

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA
“BANCA CARIGE S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia”
o, in forma abbreviata,

“BANCA CARIGE S.p.A.” o “CARIGE S.p.A.”,

con sede in Genova, via Cassa di Risparmio n. 15, iscritta nel Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Genova al numero di iscrizione e codice fiscale 03285880104, Repertorio Economico Amministrativo GE – 331717, capitale sociale di Euro 2.845.857.461,21 interamente versato, le cui azioni sono ammesse alle negoziazioni presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (nel prosieguo la “**Banca**” o la “**Società**”).

In data 29 marzo 2018, in Genova, via ai Magazzini del Cotone n. 59, presso il centro congressi “Magazzini del Cotone” (area “Porto Antico”, sala “Maestrale”), si è riunita l’assemblea ordinaria della Banca, del che si fa constare come segue, ai sensi dell’articolo 2375 del codice civile ed in conformità a quanto previsto dalle altre disposizioni applicabili, anche a ragione della condizione della Banca, le cui azioni sono ammesse alle negoziazioni presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Alle 10, 45 il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, prof. avv. Giuseppe Tesoro, porge agli intervenuti un cordiale saluto e dichiara aperta l’assemblea ordinaria della Banca e ne assume la presidenza ai sensi dell’articolo 14 dello statuto sociale.

Designa il prof. Mario Notari, notaio in Milano, quale segretario dell’assemblea, incaricato per la redazione del verbale dell’assemblea, fatta precisazione che lo stesso provvederà a redigerlo per scrittura privata.

Demanda al segretario il compito di effettuare alcune comunicazioni all’assemblea per suo conto; quest’ultimo vi provvede e, quindi, riferisce che:

– l’assemblea ordinaria degli azionisti della Banca è stata convocata in questi giorni e luogo, in unica convocazione, alle ore 10 e 30;

– l’ordine del giorno è il seguente:

« 1) *Approvazione bilancio 2017.*

2) *Integrazione del Collegio Sindacale: nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.*

3) *Politiche di remunerazione del Gruppo Banca CARIGE.*

4) *Proposta di adeguamento dei compensi della società di revisione – Delibere conseguenti »;*

– è stato pubblicato avviso di convocazione ai sensi dell’articolo 125–*bis* del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (nel prosieguo il “**TUF**”), sul sito Internet della Banca il 27 febbraio 2018, nonché, ai sensi della stessa norma, per estratto sul quotidiano Il Sole 24 Ore del 28 febbraio 2018;

– nell’avviso di convocazione è stato altresì segnalato il diritto degli azionisti di chiedere l’integrazione dell’ordine del giorno e/o di presentare nuove proposte di delibera ai sensi dell’articolo 126–*bis* TUF e nessun socio o gruppo di soci si è avvalso di tale facoltà;

– sono presenti, per il Consiglio di Amministrazione, oltre al Presidente, il Vice Presidente Vittorio Malacalza, l’Amministratore Delegato Paolo Fiorentino e gli amministratori Sara Armella, Francesca Balzani, Remo Angelo Checconi, Giacomo Fenoglio, Giulio Gallazzi, Stefano Lunardi, Luisa

Marina Pasotti, Luciano Pasquale, Giuseppe Pericu, Massimo Pezzolo, Ilaria Queirolo e Lucia Venuti;

– sono presenti, per il Collegio sindacale, il Presidente Carlo Lazzarini e i Sindaci effettivi Giancarlo Strada e Francesca De Gregori;

– assistono all'assemblea il rappresentante degli azionisti di risparmio, Michele Petrera, e, per la società di revisione EY S.p.A., i signori Guido Celona, Stefania Doretti, Mauro Iacobucci, Alessio Mari e Fabrizio Zazzi;

– il capitale sociale è di Euro 2.845.857.461,21, interamente versato, costituito da numero 55.265.881.015 azioni prive dell'indicazione del valore nominale di cui numero 55.265.855.473 azioni ordinarie e numero 25.542 azioni di risparmio convertibili, con precisazione che le suddette azioni di risparmio convertibili non hanno diritto né di partecipare all'assemblea né di voto e pertanto non vengono computate ai fini dei calcoli delle maggioranze costitutiva e deliberativa;

– secondo le risultanze del libro dei soci e dei riscontri effettuati per l'ammissione al voto, i seguenti azionisti detengono partecipazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 120 TUF ed hanno effettuato le relative comunicazioni previste dal citato articolo:

– Malacalza Investimenti S.r.l., con sede in Genova, titolare di numero 11.406.282.064 azioni ordinarie pari al 20,639% del capitale sociale ordinario;

– Gabriele Volpi, controllante – indirettamente tramite Sera Foundation, fondazione privata con sede in Malta, e Betacorp International Ltd., una *limited liability company* con sede in Malta – della Compagnia Financiera Lonestar S.A., una *sociedad anonima* con sede nella Repubblica di Panama, detentrica di numero 5.022.276.538 azioni ordinarie pari al 9,087% del capitale sociale ordinario;

– First Names (Jersey) Ltd., una *limited liability company* con sede nelle Isole del Canale, nella qualità di *trustee* di The Capital Investment Trust, un *trust* con sede nelle Isole del Canale, controllante – indirettamente tramite Time & Life S.A., una *société anonyme* con sede in Lussemburgo – di Pop 12 S.à r.l., una *société à responsabilité limitée* con sede in Lussemburgo, detentrica di numero 3.000.000.000 azioni ordinarie, pari al 5,428% del capitale sociale ordinario;

– Società per la Gestione di Attività – S.G.A. S.p.A., con sede in Napoli, detentrica di numero 2.982.568.147 azioni ordinarie, pari al 5,397% del capitale sociale ordinario.

Vengono espressamente rammentate, in proposito, le disposizioni dell'articolo 120 TUF e relative norme applicative in merito alla esclusione del diritto al voto per gli azionisti i quali, possedendo – direttamente o indirettamente – una partecipazione eccedente la soglia in proposito prevista dalla legge, non abbiano provveduto a darne segnalazione alla nostra società e alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (nel prosieguo “**Consob**”).

Il segretario ricorda, in particolare, che con riferimento a tali obblighi di comunicazione sono considerate, ai sensi dell'articolo 118 del Regolamento adottato con delibera Consob numero 11971 del 14 maggio 1999 (nel prosieguo il “**Regolamento Emittenti**”), anche le azioni in relazione alle quali il diritto di voto spetti in virtù di delega, allorché tale diritto possa essere esercitato

discrezionalmente in assenza di specifiche istruzioni da parte del delegante.

Si ricordano, inoltre, le disposizioni degli articoli 19, 20, 24 e 25 del decreto legislativo 1 settembre 1993, numero 385 (nel prosieguo, “TUB”), in merito alla esclusione del diritto al voto per quei soci i quali, possedendo, direttamente o indirettamente, una partecipazione al capitale della Banca superiore al 10%, non abbiano richiesto ed ottenuto la prescritta autorizzazione dalla BCE, ovvero abbiano omesso le previste comunicazioni, ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità prescritti per i partecipanti al capitale.

Sempre a nome del Presidente, il segretario rende noto che presso la Banca sono state adottate le necessarie misure di cautela ed organizzative per censire, in base alle informazioni risultanti, i soggetti eventualmente tenuti ad effettuare le segnalazioni di cui sopra.

Rammenta, quindi, agli intervenuti che l'articolo 122 TUF prevede, fra l'altro, che:

« 1. I patti, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società con azioni quotate e nelle società che le controllano, entro cinque giorni dalla stipulazione sono: a) comunicati alla Consob; b) pubblicati per estratto sulla stampa quotidiana; c) depositati presso il registro delle imprese del luogo ove la società ha la sua sede legale; d) comunicati alle società con azioni quotate.

2. (omissis).

3. (omissis).

4. Il diritto di voto inerente alle azioni quotate per le quali non sono stati adempiuti gli obblighi previsti dal comma 1 non può essere esercitato. »

Comunica quindi che, per quanto consta alla Banca, alla data della presente assemblea risulta noto il seguente accordo tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 TUF, le cui informazioni essenziali sono disponibili sul sito Internet della Società, e, precisamente, un patto parasociale sottoscritto in data 8 maggio 2015 tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e Malacalza Investimenti S.r.l., rilevante ai sensi dell'articolo 122, commi 1 e 5, lettera a), TUF ed avente ad oggetto la composizione e il voto della lista di candidati alla carica di amministratore della Banca e gli obblighi di preventiva consultazione su decisioni di rilevanza strategica dell'assemblea e del Consiglio di Amministrazione della Banca; a tale patto risultano conferite complessivamente n. 11.444.257.289 azioni ordinarie della Banca, pari a circa il 20,708% del capitale sociale con diritto di voto.

Mario Notari invita quindi gli intervenuti a comunicare se alcuno si trovi nella condizione di non poter esercitare il diritto di voto ai sensi delle tre normative sopra indicate e cioè gli articoli 120 e 122 TUF e gli articoli 19, 20, 24 e 25 TUB. Nessuno intervenendo, il segretario prosegue nel rendere le dichiarazioni cui è stato incaricato dal Presidente, riferendo che, in osservanza alla prassi consolidata più volte raccomandata dalla Consob, nonché di quanto previsto dall'articolo 2 del vigente Regolamento assembleare, sono ammessi ad assistere all'assemblea, naturalmente senza diritto di voto, esperti, analisti finanziari, giornalisti qualificati e rappresentanti della Società di Revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione dei bilanci.

Dà atto che soggetti presenti, oltre ai citati rappresentanti di EY S.p.A. già indicati in precedenza, sono Alessandro Carlevaro per ANSA, Andrea Fontana per Radiocor, Lorenzo Allegrini per La Presse, Gabriele La Monica e Claudia

Cervini per MF Dow Jones, e Andrea Mandalà per Thomson Reuters; quanto ai quotidiani Raoul De Forcade per Il Sole 24Ore, Erika Della Casa per il Corriere della Sera, Gilda Ferrari e Francesco Ferrari per il Secolo XIX; quanto alle testate online, Odoardo Scaletti per Liguria Business Journal e Licia Casali per il Secolo XIX – edizione web; per le testate televisive Riccardo Tivegna per RAI e Pietro Roth per Telenord.

Fa quindi presente che, così come previsto dal Regolamento assembleare, la Società ha predisposto un impianto di registrazione ai fini della verbalizzazione dell'assemblea.

Al termine delle comunicazioni rese dal segretario su incarico del Presidente, quest'ultimo riprende la parola comunicando che:

- sono presenti n. 310 aventi diritto al voto che rappresentano n. 26.526.517.164 di azioni ordinarie pari a 47,998021% del capitale sociale ordinario;
- gli aventi diritto al voto, ai sensi dell'articolo 83-*sexies* TUF, intervenuti hanno fatto pervenire la comunicazione necessaria, ai sensi di legge, per poter partecipare all'assemblea;
- è stata effettuata la verifica della rispondenza delle deleghe alle vigenti disposizioni normative;
- nessuno degli aventi diritto al voto intervenuti è società controllata da quella di cui è in corso la presente assemblea, per cui non si verifica la fattispecie di cui all'articolo 2359-*bis* codice civile né quella di cui all'articolo 121 TUF.

Il Presidente dichiara quindi che, pertanto, l'assemblea è regolarmente costituita e valida per deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno di convocazione.

Comunica altresì che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 135-*undecies* TUF, la Banca ha individuato come rappresentante designato per la presente assemblea la società Computershare S.p.A., con uffici in Torino, via Nizza n. 262/73, alla quale i titolari del diritto di voto potevano conferire delega, senza spese a loro carico.

Informa che, ai sensi del comma 3 dell'articolo citato, le azioni per le quali è conferita la delega, anche parziale, sono computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea, mentre, in relazione alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto, le azioni non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione delle delibere.

Comunica che per la presente assemblea interviene Stefano Seglie in rappresentanza della predetta Computershare S.p.A. e che quest'ultima, come risulta anche dal modello di delega, non rientra in alcuna condizione di conflitto di interesse indicate dall'articolo 135-*decies* TUF. Precisa però che, nel caso si verificassero circostanze ignote ovvero in caso di modifica o integrazione delle proposte presentate all'assemblea, Computershare S.p.A. non intende esprimere voto difforme da quanto indicato nelle istruzioni di voto.

Il Presidente precisa inoltre che:

- sono pervenute domande, anche via e-mail, sulle materie all'ordine del giorno prima dell'assemblea, ai sensi dell'articolo 127-*ter* TUF, da parte dei soci Marco Bava e Simonetta Berti e le relative risposte sono state messe a disposizione dei partecipanti all'assemblea in formato cartaceo nell'ambito di un unico documento che verrà anche allegato al verbale della seduta, mentre

alle domande dell'azionista Riccardo Federico Rocca, pervenute prima dell'assemblea ma oltre il termine previsto dall'articolo 127-ter TUF, sarà fornita risposta nell'ambito dell'inerente punto posto all'ordine del giorno;

– i lavori della presente assemblea sono regolamentati, oltre che dalle norme di legge, dallo statuto sociale e dal vigente Regolamento delle assemblee approvato dall'assemblea degli azionisti del 31 gennaio 2011 e che copia dello statuto e del suddetto Regolamento è stata consegnata a tutti i partecipanti all'assemblea.

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 8 del predetto Regolamento, il periodo di tempo a disposizione per ogni intervento deve essere contenuto in un limite di durata non superiore a cinque minuti segnalati da apposito *timer*. Il Presidente sottolinea questo limite ed invita i presenti a volerlo rispettare.

Ricorda quindi che alle domande poste dai singoli intervenuti verrà fornita risposta al termine degli interventi per ciascuno dei punti all'ordine del giorno.

Invita coloro che intendessero prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno a presentare, durante la rispettiva trattazione di ciascuno di essi, la richiesta di intervento mediante l'apposita scheda di cui un esemplare è stato inserito nella documentazione consegnata a tutti gli intervenuti e altri esemplari sono a disposizione presso il personale di assistenza e la postazione di segreteria. Detta scheda dovrà essere dagli interessati consegnata direttamente alla postazione di segreteria oppure al personale di assistenza che provvederà a tale consegna.

Il Presidente incarica il segretario di effettuare ulteriori comunicazioni all'assemblea.

A ciò aderendo, il segretario fa presente che la rilevazione dei partecipanti all'assemblea e il loro continuo aggiornamento vengono effettuati come segue: giunti nel locale ove si sta svolgendo l'assemblea, i partecipanti sono ricevuti da appositi incaricati che rilevano la legittimazione all'intervento in assemblea, nonché le eventuali deleghe e con consegna di un'apparecchiatura elettronica costituita da un telecomando denominato *radiovoter*, al quale sono associati i dati identificativi dei singoli partecipanti ed il codice di collegamento alle azioni depositate per le quali ciascuno ha facoltà di voto, valido per registrare l'effettivo ingresso nei locali assembleari e le eventuali uscite e rientri dalla sede assembleare nel corso dei lavori, nonché per partecipare alle votazioni; l'uso dei *radiovoter* è illustrato nelle istruzioni contenute nella cartella di lavoro consegnata a tutti i partecipanti. Nel caso di partecipanti in possesso di deleghe con espressioni di voto differenziate, le espressioni del voto avranno luogo presso la postazione di voto assistito.

L'ingresso, l'uscita ed un eventuale rientro in assemblea vengono effettuati tramite apposito passaggio presso il quale sono situate postazioni automatiche dotate di lettore, accostando alle quali il ricordato *radiovoter* viene registrato l'effettivo ingresso nei locali assembleari, la cessazione della partecipazione in caso di uscita anche temporanea e la ripresa della partecipazione in caso di rientro.

I nominativi dei partecipanti in proprio e per delega e il numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente ai sensi dell'articolo 83-sexies TUF risultano da un elenco che, in aderenza a quanto indicato dall'allegato 3E del Regolamento Emittenti e

successive modificazioni, rileva anche i nominativi dei soggetti deleganti nonché i soggetti votanti eventualmente in qualità di creditori pignoratizi ed usufruttuari.

In detto elenco sono riportati i totali dei partecipanti in proprio e per delega e il numero delle azioni per le quali è stata effettuata la suddetta comunicazione, risultanti dall'elenco stesso, nonché i nominativi che sono intervenuti successivamente o che si sono allontanati dall'assemblea.

La posizione dei partecipanti in proprio o per delega viene, nel sistema automatico-informatico, continuamente aggiornata con l'indicazione dei nuovi intervenuti e di quelli che eventualmente si fossero allontanati, in modo da potersi rilevare in qualunque momento la situazione dei presenti e rappresentanti in assemblea.

Le votazioni avverranno mediante utilizzo dei *radiovoter*, dotati di una tastiera alfanumerica e di un tasto OK, e per le votazioni occorrerà riferirsi ai tasti con il simbolo verde per l'espressione di voto favorevole, con il simbolo rosso per l'espressione di voto contrario e con il simbolo giallo per esprimere l'astensione dal voto.

Dopo aver scelto il tasto favorevole, contrario o astenuto, occorre confermare la scelta premendo il tasto OK; prima che si prema il tasto OK la scelta può essere mutata mentre dopo aver premuto il tasto OK la scelta diventa definitiva.

Da questo momento il voto espresso non è più modificabile se non recandosi, prima della fine delle operazioni di votazione, alla postazione "voto assistito" predisposta in sala e che coloro che non voteranno o non confermeranno il voto col tasto OK, verranno considerati "non votanti".

I voti così espressi e i non votanti verranno registrati automaticamente e riportati in allegato al verbale dell'assemblea.

Si conferma, come già anticipato, che per gli azionisti portatori di deleghe che intendono esprimere voti diversificati nell'ambito delle azioni complessivamente rappresentate è stata predisposta l'apposita postazione di voto sopra indicata, denominata "voto assistito".

Ricorda ancora che le modalità di utilizzo del *radiovoter* sono comunque descritte in dettaglio in un apposito documento contenuto nella cartella consegnata al momento dell'ingresso in sala e che verranno proiettate su *slides* al momento di ogni singola votazione.

Invita quindi i partecipanti a non uscire dalla sala e a non entrare nella stessa durante le operazioni di voto per consentire una corretta rilevazione delle presenze.

Al termine della lettura da parte del segretario, riprende la parola il Presidente che, prima di passare alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, comunica che copia della documentazione inerente ai vari punti dell'ordine del giorno:

- è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato Emarket Storage e sul sito Internet della Società nei termini previsti dalla vigente normativa, come indicato anche nel sopra ricordato avviso di convocazione dell'assemblea contenente altresì l'indicazione che i soci avevano facoltà di ottenerne copia;
- è stata inviata o consegnata a tutti i soci che ne hanno fatto richiesta;
- è stata distribuita a tutti i presenti;

– è stata altresì depositata presso la Consob nei termini e con le modalità di legge e regolamentari.

Il Presidente comunica in particolare che nei termini stabiliti sono state messe a disposizione dei soci e pubblicate sul sito Internet della Banca e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato Emarket Storage anche la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2017 in adesione a quanto previsto dall'articolo 123-*bis* TUF nonché la dichiarazione non finanziaria *ex* Decreto Legislativo numero 254 del 2016 e la relativa apposita Relazione della Società di Revisione contenente l'attestazione di conformità, ottemperando anche agli obblighi di deposito presso la Consob.

Informa che, ai sensi della comunicazione Consob DAC/RM/96003558 del 18 aprile 1996, la società EY S.p.A., revisore legale dei conti della Banca, ha comunicato che le ore impiegate per la revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2017 risultano pari rispettivamente a n. 5.482 e a n. 544 e che i corrispettivi, inclusivi delle integrazioni sottoposte all'approvazione nella presente assemblea, a seguito dei nuovi adempimenti normativi, ammontano a Euro 385.931 per il bilancio di esercizio e ad Euro 40.400 per il bilancio consolidato.

Comunica che la documentazione relativa al punto 1) dell'ordine del giorno di convocazione è costituita dal progetto di bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2017 con i relativi allegati, la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, Relazione del Collegio sindacale, Relazione della Società di Revisione su detto bilancio di esercizio, documento riportante – in base alla comunicazione Consob numero DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997 – i nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione, con specifica indicazione delle cariche e della natura delle deleghe eventualmente conferite ai singoli nonché dal bilancio consolidato del Gruppo Banca CARIGE al 31 dicembre 2017 con i relativi allegati, dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione su detto bilancio consolidato, dalla Relazione della Società di Revisione su detto bilancio consolidato e dalla Dichiarazione Non Finanziaria 2017 Gruppo Banca CARIGE, ottemperandosi così alla relativa presentazione.

Il Presidente propone di omettere – tenuto conto delle modalità sopraindicate di messa a disposizione della documentazione ora ricordata e in particolare del fatto che essa è inclusa in copia nel fascicolo distribuito a tutti i presenti – la lettura della stessa, salvo che l'assemblea deliberi diversamente.

Nessuno intervenendo, il Presidente prosegue dando atto che il Consiglio di Amministrazione ed egli personalmente desiderano ringraziare i piccoli azionisti di Carige per la loro decisiva partecipazione all'aumento di capitale chiuso alla fine dell'anno scorso; aggiunge infatti che soltanto grazie ai piccoli azionisti la Banca ha raggiunto i requisiti patrimoniali indispensabili per riuscire ad aspirare ai successi che la Banca e i suoi azionisti meritano. Ricorda il Presidente come Carige sia la banca di questo territorio e i suoi piccoli azionisti sono la sua ricchezza in termini di affezione e in termini di vicinanza, come clienti e come azionisti. È a loro che il Presidente rivolge il proprio pensiero; ai loro sforzi e alle attività che, insieme a loro e grazie a loro, la Banca porta avanti per superare questo momento, che dura già da un po' ma che è necessario attraversare, per rispettare le regole nazionali e comunitarie, così da portare Carige fuori dalle

secche e dare ai piccoli azionisti le soddisfazioni che si aspettano e che, sicuramente, meritano.

Il Presidente invita quindi l'Amministratore Delegato, Paolo Fiorentino, ad illustrare i dati salienti del bilancio al 31 dicembre 2017.

L'Amministratore Delegato ringrazia il Presidente e rivolge un saluto ai presenti associandosi al ringraziamento indirizzato poco prima dal Presidente ai piccoli azionisti ed estendendo lo stesso alla generalità degli azionisti. L'essere oggi riuniti per discutere del futuro di Carige, delle prospettive di Carige e della Banca del territorio, è il frutto dello sforzo operato da tutti gli azionisti; essi hanno avuto fiducia nella Banca in un momento particolarmente delicato della vita aziendale, del *management* e del Consiglio di Amministrazione, momento che è stato rappresentato – sempre con la massima trasparenza ed anche nei momenti più difficili – ai mercati e alle istituzioni.

Ribadisce quindi il proprio autentico ringraziamento ai presenti che – come diceva il Presidente – sono il motivo stesso dell'esistenza della Banca.

Al termine di queste brevi premesse, l'Amministratore Delegato procede ad illustrare n. 29 *slides* che, proiettate sullo schermo dietro il tavolo della presidenza, sono allegate al presente verbale.

Al termine dell'esposizione dell'Amministratore Delegato, questi ringrazia nuovamente gli intervenuti ed afferma che oggi si è riusciti a tornare a discutere di crescita, parola con la quale vorrebbe concludere il proprio intervento per lasciare all'assemblea lo spazio per il dibattito.

Riprende la parola il Presidente che ringrazia l'Amministratore Delegato per il suo intervento e invita il segretario a dare lettura della proposta di deliberazione sul punto 1) dell'ordine del giorno, relativa al bilancio della Banca al 31 dicembre 2017, contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; a ciò aderendo il segretario ne dà lettura come segue:

« *Signori Azionisti, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio 2017, corredato dalla relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione, e Vi proponiamo:*

1) *di approvare il bilancio di esercizio di Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia al 31 dicembre 2017 (costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa) che si chiude con una perdita netta di Euro 385.985.007,85 nonché la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione;*

2) *di portare a nuovo la perdita d'esercizio 2017 pari a Euro 385.985.007,85. ».*

Al termine della lettura, riprende la parola il Presidente che, prima di aprire la discussione, provvede a dare risposta alle domande formulate dall'azionista Riccardo Federico Rocca, domande alle quali, essendo le stesse pervenute successivamente al termine previsto dall'articolo 127-ter TUF, non è stato possibile formulare risposta prima di questo momento.

Il Presidente dà quindi lettura della prima domanda formulata dall'azionista Rocca, come segue:

« *La nota integrativa non fornisce alcuna informazione sui procedimenti giudiziari in corso avviati da Banca Carige negli anni passati che potrebbero rivestire particolare rilevanza economica in caso di condanna dei convenuti ai risarcimenti danni rivendicati e in relazione ai quali chiedo un aggiornamento:*

(I) azione di responsabilità sociale deliberata nei confronti dell'ex Presidente Castelbarco Albani e dell'ex Amministratore Delegato Montani per asserite irregolarità nella gestione della vendita del ramo assicurativo al Fondo Apollo, radicata presso il Tribunale di Genova;

(II) azione di responsabilità sociale nei confronti dei precedenti Amministratori Delegati di Carige Assicurazioni S.p.A., Ferdinando Menconi e Diego Fumagalli, deliberata il 29 ottobre 2013 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, radicata presso il Tribunale di Genova;

(III) procedimento penale presso il Tribunale di Genova – R.G.PM 10688/2013 nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione Giovanni Berneschi, accusato di 'indebita appropriazione di cospicui fondi aziendali messa a segno mediante la distrazione di ingenti somme di denaro dalla cassa della società assicurativa del Gruppo Carige attraverso acquisizioni', in concorso con l'allora Amministratore Delegato Ferdinando Menconi di Carige Assicurazioni e con il commercialista Vallebona;

(IV) procedimento penale presso la Procura di Roma avente ad oggetto l'ostacolo all'attività di vigilanza della Banca d'Italia da parte della dirigenza Carige. ».

Alla predetta domanda il Presidente dà risposta come segue:

« (I) L'azione di responsabilità per la quale l'Assemblea dei Soci ha assunto apposita deliberazione in data 28 marzo 2017, nei confronti dell'ex Presidente Cesare Castelbarco Albani, dell'ex Amministratore delegato Piero Luigi Montani e di alcuni soggetti del Gruppo Apollo è stata promossa dalla Banca per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla cessione delle partecipazioni di Banca Carige nelle Compagnie Assicuratrici e ad altri comportamenti successivamente tenuti dai soggetti del suddetto Gruppo.

Le controparti hanno formulato domande riconvenzionali volte ad ottenere il risarcimento di danni reputazionali e per lite temeraria. In virtù della serietà della sua impostazione difensiva nella causa, la Banca, supportata dai pareri dei legali incaricati, ritiene che non sussistano i presupposti per una sua condanna risarcitoria e che le domande riconvenzionali delle controparti siano infondate: non sono, di conseguenza, stati effettuati accantonamenti a fondo rischi. Banca Carige ha chiesto a sua volta la condanna per lite temeraria delle parti convenute.

(II) L'azione di responsabilità sociale nei confronti di Ferdinando Menconi e Diego Fumagalli è stata deliberata da Carige Assicurazioni S.p.A., ora Amissima Assicurazioni S.p.A., in quanto titolare della legittimazione attiva ad agire contro i suoi esponenti.

(III) È in corso il procedimento di secondo grado davanti la Corte di Appello di Genova nell'ambito del procedimento penale che ha visto la condanna dell'ex Presidente della Banca Giovanni Berneschi, in concorso con altri, alla pena di anni 8 e mesi 2 di reclusione per truffa in danno di Carige (oltre che delle compagnie assicuratrici).

In esecuzione della delibera assembleare del marzo 2017 che approvava la proposta di promozione di azione di responsabilità nei confronti dell'ex Presidente Berneschi, la Banca ha avviato la relativa azione innanzi al Tribunale di Genova, formulando peraltro richiesta di risarcimento danni anche in forza delle suddette risultanze processuali riportate nella sentenza penale numero 861 del 22 febbraio 2017.

(IV) Pende presso il Tribunale di Roma un procedimento penale, con prossima udienza preliminare, nell'ambito del quale vengono contestati i reati di ostacolo alle funzioni di vigilanza e di agiotaggio bancario in capo a membri del Consiglio di Amministrazione in carica all'epoca dei fatti, nonché il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza che viene contestato ai suddetti Amministratori e a Dirigenti della Banca in carica al momento dei

fatti. Banca Carige, a sua volta, è indagata per la responsabilità diretta dell'ente ai sensi del decreto legislativo 231/2001. ».

Il Presidente dà quindi lettura della seconda domanda formulata dall'azionista Rocca:

« La Suprema Corte di Cassazione con sentenza del 7 novembre 2017 depositata il 22 gennaio 2018 ha confermato il decreto 3952/2015 della Corte di Appello di Roma di condanna dei componenti il Collegio sindacale di Banca Carige in carica nell'esercizio 2012 ovvero i signori Andrea Traverso, Domenico Sardano e Massimo Scotton, cui è stato contestato di avere interpretato in maniera 'riduttiva e burocratica i propri compiti' e di non avere in concreto svolto il ruolo attivo loro conferito dall'ordinamento nonché gravi lacune nella vigilanza delle compagnie di assicurazioni.

Chiedo se nei confronti dei suddetti professionisti Banca Carige intenda avviare un'azione di responsabilità, tenuto conto dell'acquisita conferma degli inadempimenti che ne hanno contraddistinto l'operato e che hanno certo concorso alle perdite sofferte dalla banca ».

Alla predetta domanda il Presidente risponde come segue:

« La citata sentenza della Corte di Appello di Roma riguarda l'impugnazione proposta dai suddetti ex esponenti della Banca per le sanzioni irrogate dalla Banca d'Italia all'esito di accertamenti ispettivi condotti presso Banca Carige. Si tratta di fatti pertanto già noti per i quali non sono al momento previste azioni legali da parte della Banca. ».

Il Presidente dà quindi lettura della terza domanda formulata dall'azionista Rocca, come segue:

« Il bilancio informa che Banca Carige ha corrisposto al fondo Apollo Global Management una penale di 4 milioni di euro per il mancato raggiungimento degli obiettivi di cui al contratto di cessione delle compagnie assicurative (Amissima Vita S.p.A. e Amissima Assicurazioni S.p.A.) ma a quanto in precedenza comunicato la regolarità dei detti contratti di cessione era stata contestata sia all'ex Presidente Castelbarco Albani sia al fondo Apollo. Il pagamento di detta penale implica una rinuncia alle suddette contestazioni? Addirittura il bilancio indica che è stato effettuato un accantonamento di 18 milioni di euro a fronte della controversia con il fondo Apollo. Si richiede una maggiore chiarezza e dettaglio sulla situazione. ».

Alla predetta domanda il Presidente fornisce la seguente risposta:

« In argomento non vi sono informazioni supplementari da fornire in questa sede rispetto a quanto già illustrato nell'ambito dei documenti depositati all'attenzione dell'assemblea ».

Il Presidente dà quindi lettura della quarta domanda formulata dall'azionista Rocca, come segue:

« Poiché il perimetro di attività della Banca si sta riducendo – con la cessione di Creditis – e di conseguenza vi è riduzione della capacità di collocamento di prodotti assicurativi, è stato stimato l'importo della penale prevista per il corrente esercizio 2018? ».

Alla predetta domanda il Presidente fornisce la seguente risposta:

« La prospettata correlazione tra la cessione di Creditis Servizi Finanziari S.p.A. e la riduzione della capacità del Gruppo di collocamento di prodotti assicurativi può in ipotesi riguardare soltanto le polizze del ramo danni connesse ai finanziamenti per il collocamento delle quali non sono previste penali ed il cui andamento è in questo avvio d'anno comunque molto positivo, a conferma di un crescendo già registratosi nel 2017. La cessione non influirà sul collocamento del prodotto. Penali potrebbero invece riguardare il mancato raggiungimento dei "target" concordati con Amissima relativi al collocamento di prodotti di investimento vita, ramo primo e terzo. A riguardo i consuntivi a metà marzo sono perfettamente in linea con i risultati attesi e conseguentemente non si stima al momento penale alcuna. ».

Il Presidente dà quindi lettura della quinta domanda formulata dall'azionista Rocca, come segue:

« *L'impegno al collocamento dei prodotti delle compagnie assicurative cedute al fondo Apollo è stato traslato sulla Creditis o è rimasto in capo a Banca Carige?* »

Alla predetta domanda il Presidente fornisce la seguente risposta:

« *Creditis Servizi Finanziari S.p.A. è soggetta agli impegni di collocamento assunti in relazione all'operazione di cessione delle Compagnie Assicurative del Gruppo Carige al Gruppo Amissima.* ».

Al termine della lettura delle domande formulate dall'azionista Riccardo Federico Rocca e delle relative risposte, il Presidente apre la discussione sul bilancio dando atto che alcune persone hanno già chiesto di intervenire.

Cede quindi la parola, secondo l'ordine di iscrizione all'intervento, a MARIO VENTURINO, ricordando a quest'ultimo, con una precisa ed accorata sottolineatura, che il tempo concesso è di cinque minuti e che c'è un *timer* che dà evidenza del rispetto ovvero dello sfioramento di tale limite.

Mario Venturino, rivolto un saluto, fa presente come oggi i soci siano chiamati ad approvare il bilancio e l'Associazione Piccoli Azionisti Banca Carige intende approvarlo formulando considerazioni sul bilancio e di carattere prospettico. L'Associazione intende manifestare il più vivo apprezzamento all'Amministratore Delegato, agli azionisti strategici ed al *management* per il modo con cui si è pervenuti – in modo dinamico – alle risultanze illustrate dall'Amministratore Delegato; tali risultanze esprimono, a valenza positiva e a valenza di incertezza, alcuni *shock* che si sono verificati nell'esercizio, che, già indicati dall'Amministratore Delegato, Mario Venturino intende richiamare citando la velocità con cui il piano industriale, nella parte del capitale sociale, è stato rafforzato ed alcuni elementi di incertezza verificatisi nella seconda metà dell'anno.

Prosegue affermando che, oltre la prospettiva di questa perdita, c'è quella di un cambio di velocità.

Ove si vogliano valutare le prospettive del bilancio 2017 e di quello 2018 nell'ottica dei piccoli azionisti emerge che questi ultimi entrano nel 2018 con un portafoglio di partecipazione che, sebbene più limitato del precedente, testimonia comunque che essi sono rimasti ancorati alla Banca e al suo futuro. Desidera espressamente sottolineare in questo momento che Carige ha un futuro e un lungo passato. Questo passato fa sì che, proiettata nel 2018 e oltre, la Banca dovrà affrontare le sfide degli anni che verranno e che sono rappresentate da una "disemersione" digitale ed una tecnologica, facendo leva sul valore della fiducia e della fidelizzazione; tali ultimi elementi nel piano industriale e nel 2018 si richiamano a tre valori ossia "più commerciale", "più fidelizzazione" e, soprattutto, "più piano industriale". Da questo punto di vista Mario Venturino afferma di non avere nulla da aggiungere a quanto, in proposito, è già stato indicato dal Amministratore Delegato pur desiderando, a titolo di sottolineatura, invitare a considerare che, nell'era digitale, la fidelizzazione non è una cosa astratta, bensì qualcosa di concreto, che passa di persona in persona.

Come raccomandazione finale Mario Venturino, rammentato che nel 2019 si procederà al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e della *governance*, rammenta che i piccoli azionisti ritengono che, in una logica di coerenza e di equilibrio, sia da prendere in considerazione la presenza di persone di prestigio e

di competenza, che possano rappresentare le istanze dei piccoli azionisti stessi. Al termine dell'intervento, il Presidente ringrazia Mario Venturino anche per aver questi rispettato il termine di durata per l'intervento, circostanza che testimonia anche il rispetto per i presenti.

Il Presidente, precisato che le risposte saranno fornite al termine di tutti gli interventi, cede quindi la parola a GIUSEPPE DAMASIO il quale anticipa di voler similmente rispettare il tempo concesso. Giuseppe Damasio rammenta un recente comunicato di due associazioni di piccoli azionisti che hanno deciso di unirsi in un'azione comune. Procedo dunque a leggere il comunicato affinché esso possa essere recepito da altri e affinché i piccoli azionisti abbiano in futuro una sola voce:

« A grandi passi per una sola voce dei piccoli azionisti di Banca Carige.

Un azionariato diffuso sul territorio è sempre stato uno dei pilastri di Banca Carige in Genova e in Liguria. Una scellerata e inevitabile corsa a tre aumenti di capitale ha sconvolto ogni cosa nel giro di pochi anni. I piccoli azionisti hanno perso tutto e ogni voce che li rappresentava. Solo la volontà dell'Associazione Piccoli Azionisti di Banca Carige, costituita nel 2014 » un gruppo spontaneo che Giuseppe Damasio dà atto di aver guidato per tempo, ormai da quattro anni, per cercare di superare molte difficoltà « ha tenuto aperto il grave problema che ha coinvolto migliaia di piccoli risparmiatori.

In questa assemblea vorremmo unificare un'unica voce, che non fosse voce di protesta, ma di proposta; una proposta di maggiore ascolto, di maggiore coinvolgimento, di maggiore consapevolezza sulle cose da fare per un ritorno rapido a una normalità, senza però lasciare ferite indelebili ».

Precisato di aver dato lettura del comunicato cui ha fatto riferimento, Giuseppe Damasio aggiunge che desidera porre alcune personali domande.

Rivolto quindi all'Amministratore Delegato, premette che la battaglia dei piccoli azionisti è stata sempre portata avanti con fatica ma con "proposte" e mai con "proteste"; mai sono stati assunti comportamenti eccessivi pur essendosi sempre sottolineata l'importanza del ruolo che i piccoli azionisti hanno avuto.

Riferisce quindi di voler rivolgere due domande all'Amministratore Delegato.

Una prima domanda, più articolata, è composta dai seguenti sei punti. Si desidera sapere innanzitutto se l'Amministratore Delegato ritiene che i piccoli azionisti siano un patrimonio ed una ricchezza per Banca Carige. Vorrebbe poi capirsi se i piccoli azionisti abbiano rappresentato e abbiano consentito una maggiore stabilità nel passato. Si chiede anche all'Amministratore Delegato se è egli è cosciente del fatto che i piccoli azionisti hanno perso oltre il 95% di quanto hanno investito in Banca Carige e che troppo poco si è fatto per riparare a questa situazione. Giuseppe Damasio chiede inoltre all'Amministratore Delegato se egli non abbia l'impressione che alcune recenti dichiarazioni dell'Amministratore Delegato stesso stridano con questa realtà e precisa che intende riferirsi all'intervenuto riferimento alle opere straordinarie compiute da una persona che benefattore dei piccoli azionisti proprio non era. Richiesto di un chiarimento da Paolo Fiorentino, Giuseppe Damasio precisa di aver sentito parlare, sulla stampa, di "opere straordinarie" in riferimento a quanto compiuto dal signor Berneschi; ciò è stato, non solo per Giuseppe Damasio, una pugnalata, peraltro non l'unica.

Giuseppe Damasio comunica quindi di avere la sensazione che la base ha recepito l'importanza dei piccoli azionisti ma che il problema si sia fermato lì. Pertanto l'ultima delle domande del primo gruppo di quesiti all'Amministratore

Delegato è finalizzata a sapere cosa egli intenda fare e se egli intenda far poco oppure niente. Desidera in proposito ricevere delle risposte semplici e non lunghi interventi.

La seconda domanda riguarda invece quale sia, alla luce di tutte le recenti dichiarazioni, la direzione verso la quale si sta portando Banca Carige; afferma infatti di non avere sinceramente capito cosa si voglia veramente fare di Banca Carige.

Giuseppe Damasio precisa che i due gruppi di questioni, pur apparendo tra loro scollegati, in realtà non lo sono.

Queste domande esauriscono, mancando di ogni riferimento alle cifre del bilancio, la porzione romantica del proprio intervento dettata dall'amore per Banca Carige, fonte dell'ispirazione delle iniziative tese a difendere certe posizioni.

Da ultimo Giuseppe Damasio precisa che, per i motivi rappresentati e per dar forza alla relativa azione, sta cercando di realizzare l'obiettivo della riunificazione di tutti i piccoli azionisti. Ringrazia quindi l'Associazione dei Piccoli Azionisti ed il presidente De Fecondo per averlo accolto con un battimani.

Al termine dell'intervento, il Presidente cede la parola a SILVIO DE FECONDO, il quale saluta i presenti e si qualifica come presidente dell'Associazione Piccoli Azionisti di Banca Carige S.p.A. e dà lettura, come segue, del proprio intervento:

« Sono trascorsi solo sei mesi dall'assemblea in cui si deliberava l'ultimo aumento di capitale e vogliamo in questa occasione focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti, a nostro giudizio, molto importanti.

L'aumento di capitale, concluso positivamente, unitamente al Piano industriale 2017-2020, ci presentano una Carige con una forte volontà di realizzare un rapido cambiamento strategico per ritornare a fare bene ed essere "banca commerciale", con un focus su territorio, cliente e prodotti. Permettete mi di riassumere sinteticamente i quattro pilastri del Piano Industriale, su cui inserire prima alcune nostre osservazioni e successivamente delle domande specifiche:

a) Il primo pilastro, il rafforzamento della struttura patrimoniale, incentrato sull'aumento di capitale di 544 milioni, è stato portato a termine positivamente per ripristinare, già alla fine del 2017, i coefficienti e i target imposti da BCE. Non possiamo esimerci dall'osservare dai dati di bilancio al 31/12/2017 che la raccolta diretta della Banca scende del 13%, di cui 11% solo nel comparto retail. Il tutto si è verificato soprattutto nell'ultimo trimestre del 2017 proprio in concomitanza dell'aumento di capitale. All'epoca la nostra Associazione manifestò la preoccupazione per quanto alcune vicende avrebbero causato in termini di danno alla Banca.

b) Il secondo pilastro coincide con il rafforzamento della qualità degli attivi che ha visto scendere lo stock del credito deteriorato entro i target imposti dalla Banca Centrale Europea, con la cessione di NPL/UTP già iniziata nel 2017 e in forte sviluppo nel corrente anno con il Piano approvato dal CdA nella seduta del 27 marzo; è uno dei punti fondamentali del piano di risanamento che ha assorbito notevoli risorse.

c) Il terzo pilastro – miglioramento dell'efficienza operativa – prevede la rivisitazione del modello operativo e gestionale volto a colmare il gap di efficienza con le altre banche sul mercato. Se, da un lato, opera una semplificazione e razionalizzazione delle strutture centrali e di rete, accompagnata da una marcata riduzione delle risorse umane, il Piano Industriale non fa altrettanto nei confronti della riduzione dei costi (ad esempio spese generali, consulenze e altre voci volte a migliorare il costo/income della Banca).

d) Il quarto pilastro punta al rilancio commerciale mediante la valorizzazione dei punti di forza del Gruppo Carige: presidio del territorio e focalizzazione sulla piccola e media clientela, retail, small business e piccole e medie imprese. Per fare ciò sarà necessario colmare anche il gap di produttività con le banche concorrenti; ci riferiamo, in particolare, alla più modesta crescita del risparmio gestito in quanto primaria fonte di redditività, alla concessione di mutui alle famiglie e finanziamenti alle piccole imprese. Aggiungo ancora una vulnerabilità della banca costituita dalle elevatissime masse nelle scadenze brevi (circa 71%) sul totale della raccolta diretta.

È del tutto evidente che la partita, supponendo che tutti gli altri step previsti dal Piano Industriale della Banca vadano a buon fine nei tempi annunciati, si sposta ora sulla capacità di generare ricavi e quindi sul versante commerciale, le cui leve non sono in capo a BCE ma in quelle dei vertici, e sulla loro capacità di individuare fattori per la crescita di redditività.

Conseguentemente a quanto precede, poniamo i seguenti quesiti:

1) chiediamo al dottor Fiorentino quali iniziative sta intraprendendo per recuperare in generale le masse perdute nel 2017 sul fronte della raccolta. Quali iniziative sono state adottate per l'incremento della raccolta indiretta con riferimento al risparmio gestito, fondi d'investimento, prodotti assicurativi e gestioni patrimoniali, quali fonti primarie di redditività.

2) Chiediamo all'Amministratore se ritiene di valutare la proposta avanzata dalla nostra associazione, nel corso dell'incontro che abbiamo avuto quest'anno, di concrete iniziative commerciali della banca a beneficio dei piccoli azionisti coerenti con le politiche commerciali della banca.

3) Alla luce dell'aumento degli accantonamenti a 38,2 milioni di euro quali fondi per rischi e oneri riferiti al contenzioso con il Gruppo Apollo, in merito all'accordo di cessione delle compagnie assicurative, chiediamo un aggiornamento allo scopo di comprendere quelli che potrebbero essere gli impatti sul conto economico all'esito della stessa e la tempistica che si prospetta.

4) Nel CdA del 27 marzo 2018 è stato comunicato che viene sospesa l'emissione di un'obbligazione subordinata in quanto non sussistono le condizioni di mercato attese; chiediamo maggiori chiarimenti sulle motivazioni sottostanti sia l'emissione che la sospensione, visto il breve lasso di tempo trascorso.

5) Sappiamo che entro il 31 marzo 2018 la BCE aveva chiesto un aggiornamento del piano di riduzione degli NPE; riteniamo che la risposta sia contenuta nell'ultimo comunicato del 27 marzo in cui la Banca approva il piano 2018-2020 di cessione degli NPL/UTP all'interno del quale la Banca prevede la cessione a stralci di posizioni UTP con esposizione lorda di circa 500 milioni nel 2018 e di 200 milioni nel 2019. Comprendiamo che l'azione combinata di credito deteriorato e di cessione stralcio contribuirà ad accelerare la riduzione dello stock complessivo, tuttavia chiediamo: quali saranno gli impatti a conto economico nel corrente anno e se nel piano rientra anche l'operazione del Gruppo Messina.

Apprezziamo che la banca si rivolga ora a tutti gli stakeholder (azionisti, clienti e dipendenti) per realizzare gli obiettivi che si è data.

Sosteniamo, già da tempo e con ferma convinzione, che Banca Carige non ha solo bisogno di un sostegno degli azionisti, ma nell'ambito della categoria, anche dei Piccoli Azionisti, ancorché dopo l'aumento di capitale la loro presenza si sia notevolmente ridotta (a tutt'oggi intorno al 30%); una risorsa importante e strategica proprio perché vogliamo essere banca del territorio.

Prima di concludere questo intervento, desideriamo, ancora una volta, aggiungere che la presenza dei Piccoli Azionisti non può essere limitata solo alla partecipazione agli aumenti di

capitale – comunque non marginale – ma nella capacità della categoria di essere volano commerciale e fattore di redditività per la Banca. Siamo oltre 20.000 persone diverse (risparmiatori, operatori economici, dipendenti ed ex dipendenti) ma uniti da obiettivi comuni cioè preservare il valore della Banca nell'interesse di tutti gli azionisti per i territori in cui opera, per i clienti e i dipendenti.

Da anni la nostra Associazione si sta impegnando con serietà, determinazione e trasparenza per l'aggregazione dei Piccoli Azionisti. Con la stessa tenacia abbiamo cercato un canale di comunicazione con i vertici della Banca, volto a costruire relazioni stabili e proficue nell'interesse comune.

A chi oggi guida la Banca e domani determinerà gli organi societari e il futuro di Carige vogliamo sottolineare il contributo che i Piccoli Azionisti sarebbero in grado di apportare all'interno del CdA con un proprio rappresentante.

Chiediamo che, al prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, venga riconosciuto concretamente il ruolo dei Piccoli Azionisti nel percorso di risanamento che orgogliosamente Banca Carige rivendica nel panorama bancario italiano: quello di essere riuscita da sola, con le proprie energie migliori e il sostegno dell'azionariato, tra cui i Piccoli Azionisti, a superare una lunga e grave crisi. ».

Al termine della lettura, Silvio De Fecondo ringrazia per l'attenzione e si congeda.

Il Presidente cede quindi la parola a GIOVANNI ANTOLINI, raccomandandogli una certa brevità.

Giovanni Antolini rammenta di essere stato piuttosto pessimista nel corso del proprio intervento all'ultima assemblea. Oggi la situazione appare cambiata ma tale miglioramento non appare. Fa quindi riferimento all'ultimo aumento di capitale imposto da 560 milioni ed a una ulteriore serie di effetti vantaggiosi per la Banca nei confronti dei creditori, che sono andati in porto magnificamente; ciò porterebbe a concludere che gli azionisti abbiano apportato 560 milioni teorici in liquido e circa altri 600-700 milioni di vantaggi, tra i quali la vendita dell'immobile di Milano in corso Vittorio Emanuele.

Tuttavia la quotazione del titolo non corrisponde a quanto è stato fatto e si chiede quale ne sia il motivo.

Prosegue illustrando brevemente che il titolo – che avrebbe dovuto quotare dai 6 agli 8 centesimi – era (ed è tuttora) quotato nell'ordine dei decimillesimi nonostante il patrimonio netto della Banca e l'apporto di quasi 1,2 miliardi.

Riferisce di aver già chiesto – con una lettera personale indirizzata al Presidente della Banca Centrale Europea, al Consiglio Europeo, alla Consob, al Ministero, alla Banca d'Italia e anche alla Commissione parlamentare sull'inchiesta sulle banche – per quale ragione si verificano simili fatti in Italia. Chiede che vengano valutati – per lo meno – gli ultimi apporti che quantifica in circa un miliardo. Dividendo un miliardo e rotti per 50 miliardi di azioni, la quotazione dovrebbe risultare ad almeno 2 centesimi; invece questi 2 centesimi non sono riconosciuti agli azionisti. Invita chi ha ricevuto copia della lettera cui ha fatto cenno a leggerla con attenzione. Chiede ai presenti di andare alla ricerca di questi fatti negativi.

Considera fondamentale e necessario che gli azionisti costituiscano un consorzio di garanzia a difesa del capitale di Banca Carige, dato che è possibile farlo. Fa notare la presenza di un azionista di riferimento – rappresentato da Vittorio Malacalza, del quale registra l'odierna presenza in assemblea sebbene ne rilevi il

momentaneo allontanamento – e di altri soci come il Gruppo Volpi di Santa Margherita (titolare di un ulteriore 10%), ed anche di tanti piccoli risparmiatori con quote anche del 5%.

Ove questo consorzio di difesa venisse costituito esso potrebbe essere di sostegno anche per gli Amministratori che sarebbero protetti e difesi da questo consorzio, che si potrebbe definire anche sindacato di blocco; se si riuscisse a superare il 50% del capitale più 1 azione, si potrebbe sferrare un duro colpo a coloro che speculano giocando al ribasso del titolo.

Esorta quindi i presenti, e con loro anche l'Amministratore Delegato ed il Presidente, a farsi partecipi dell'iniziativa assicurando lo stesso Giovanni Antolini la collaborazione propria e della propria famiglia, dando atto che, a valle della partecipazione all'aumento di capitale, essa detiene ormai più di 35 milioni di azioni. Questa partecipazione testimonia quanto la famiglia Antolini ci creda ed esorta i piccoli azionisti a fare altrettanto. Afferma che l'operazione, purtroppo, non è stata compresa e che il problema sia stato male interpretato non ritenendo che ci sia stata in proposito una mancata sensibilizzazione da parte dell'Amministratore Delegato. Quest'ultimo – a giudizio di Giovanni Antolini – ha voluto un aumento di capitale diluitissimo per ricompensare i piccoli azionisti e dipendenti di Carige che hanno contribuito per il passato; spiega brevemente l'effetto per i piccoli azionisti del raggruppamento azionario operato e cosa esso abbia comportato al momento della sottoscrizione dell'aumento di capitale. Invita a considerare lo scoramento causato agli azionisti che poi non hanno partecipato all'aumento di capitale dalla circostanza che il titolo, in quel momento, quotava meno del valore della quota di capitale apportato con l'ultimo aumento di capitale.

Invitato dal Presidente a tener conto del termine di durata dell'intervento, preannuncia al Presidente d'essersi prenotato per intervenire su tutti e quattro i punti dell'odierno dibattito e di voler tornare a parlare delle questioni più importanti perché mosso dal desiderio che gli azionisti escano da questa situazione in modo degno, che Carige sia definitivamente dichiarata salva e che la quotazione del titolo Carige corrisponda al valore del patrimonio netto della Banca; stima infatti che se si dividesse il valore del patrimonio netto per tutte le 55 miliardi di azioni in circolazione, il valore della quotazione del titolo dovrebbe oscillare, come minimo, tra i 6 e i 10 centesimi.

Giovanni Antolini, ringraziati il Presidente e l'Amministratore Delegato, invita i piccoli risparmiatori/dipendenti di Carige, scoraggiati dalla quotazione dell'aumento di capitale negativa, a comprare oggi il titolo Carige sul mercato pagandolo 0,082 e facendo così un ottimo affare; se infatti comprassero oggi – non ad un centesimo come ebbe a fare egli stesso – realizzerebbero uno sconto del 20 per cento.

Al termine dell'intervento, il Presidente dà la parola a LUCA PURPURA, delegato di Malacalza Investimenti S.r.l., il quale dà lettura sostanzialmente integrale del proprio intervento, il cui testo scritto viene consegnato al segretario e trascritto come segue:

« Malacalza Investimenti s.r.l. esprime, anzitutto, la propria soddisfazione per l'esito dell'aumento di capitale. Malacalza Investimenti tiene molto a sottolineare che il successo dell'aumento è stato per la gran parte assicurato da coloro i quali erano già azionisti di Carige anteriormente all'operazione. Costoro hanno esercitato un diritto di opzione che è stato

salvaguardato grazie all'approvazione, nell'Assemblea del 28 settembre 2017, della proposta presentata da Malacalza Investimenti, proposta che, tutelandoli, rifletteva una fiducia nei piccoli azionisti ai quali essi hanno perfettamente corrisposto. Ai piccoli azionisti, che anche grazie alla sua proposta sono ancora parte della storia della Banca, Malacalza Investimenti manifesta, quindi, per quanto le possa competere, il proprio apprezzamento ed il proprio più sentito ringraziamento.

In considerazione dello sforzo finanziario profuso dall'azionariato e dai piccoli azionisti, che negli ultimi quattro anni, vale la pena di ricordare, hanno contribuito ad assicurare la copertura di aumenti del capitale per oltre euro 2,2 miliardi complessivi, Malacalza Investimenti non può non condividere e fare propria la richiesta, da più parti pervenuta, di aprire il Consiglio di Amministrazione ad un rappresentante di piccoli azionisti.

Misurandosi con lo sforzo sostenuto dall'azionariato e con la fiducia con ciò manifestata nel futuro della Banca, gli Amministratori e il management sono chiamati a realizzare, con altrettanto sforzo e nei tempi più rapidi, iniziative di consolidamento e di rilancio della stessa Banca: iniziative che portino, già nel corso del 2018, ad una riduzione significativa dei costi e ad un incremento dei ricavi, e dunque ad un conto economico in equilibrio e, auspicabilmente, a un risultato positivo già alla fine dell'esercizio.

Al riguardo, si chiede all'Amministratore Delegato di volere illustrare quali siano le concrete iniziative in atto e quelle di prossima attivazione per il riequilibrio del conto economico e per riportare finalmente lo stesso ad un risultato positivo, con specificazione della relativa tempistica, allo scopo della riduzione dei costi e del rilancio commerciale e, quindi, dell'incremento dei ricavi.

Si chiede altresì all'Amministratore Delegato di dare chiarimenti:

- i) sul rapporto cost/income che, alla lettura dei dati di bilancio, sembra essersi notevolmente incrementato nel 2017, anziché, come ci si attendeva, drasticamente ridotto, specificando il dato esatto di tale rapporto e chiarendo i criteri della sua determinazione;
- ii) su quale sia l'obiettivo di budget di ottimizzazione di tale rapporto nel corso del primo e del secondo semestre 2018 e, in particolare, quale sia, per ciascun semestre, l'obiettivo di riduzione dei costi.

Ribadendo la propria soddisfazione per l'oggettivo esito dell'aumento di capitale e il proprio ringraziamento nei confronti dei piccoli azionisti per lo sforzo compiuto, Malacalza Investimenti – proprio per la alta considerazione che ha di tutti gli azionisti della Banca: indipendentemente dal loro peso specifico – non può esimersi dal chiedere all'Amministratore Delegato, in questa sede, alcuni chiarimenti quanto meno su tre aspetti.

Il primo attiene all'episodio, che Malacalza Investimenti reputa molto grave, che ha provocato alla Banca una pesante crisi di liquidità a metà novembre 2017: proprio nel pieno svolgimento dell'operazione di capitalizzazione.

Il secondo riguarda i costi che Carige ha sostenuto, direttamente o indirettamente, per l'operazione a fronte del concreto impegno di – e degli effettivi rischi assunti da – chi vi abbia a vario titolo professionalmente partecipato.

Il terzo pertiene ad alcuni specifici profili che, per quanto è dato ritrarre, hanno connotato l'articolazione e l'attuazione dell'aumento, anche in relazione alla dismissione di rilevanti assets.

In merito all'episodio, che non pare esagerato descrivere come di ingiustificata fuga dei depositanti, appena rammentato, occorre ricordare che, nella prima mattinata di giovedì 16 novembre 2017, veniva diffuso un Comunicato stampa con il quale “Banca Carige comunica[va] che [...] non si sono pienamente realizzate le condizioni per la costituzione del consorzio di garanzia ai fini dell'avvio dell'annunciato aumento di capitale da euro 560 milioni

[...] L'Amministratore Delegato [...] verificherà nelle prossime ore l'esistenza dei presupposti per il proseguimento del piano di risanamento della Banca e per una eventuale proroga dei termini dell'operazione di aumento del capitale".

Detto Comunicato suscitava, per l'appunto, un allarme tra i depositanti dagli effetti dirompenti, dando impulso ad una vera e propria nonché incontrollata corsa al ritiro delle somme depositate, che – per riprendere testualmente un'affermazione dell'Amministratore Delegato, riportata dalla stampa il 1° febbraio 2018 – ha "rischiato di [far] saltare" la Banca.

Siffatto Comunicato, anche per le circostanze in cui è intervenuto, ha non poco sorpreso Malacalza Investimenti, la quale, per parte sua e nell'attesa dei giusti chiarimenti che anche qui si chiederanno, ritiene doveroso informare gli azionisti di aver inviato, martedì 14 novembre 2017, una lettera al Presidente del Consiglio di Amministrazione, con cui palesava di aver maturato la decisione di sottoscrivere la quota di aumento di capitale corrispondente ai propri diritti di opzione, dopo aver già richiesto alla BCE (il 26 ottobre 2017) l'autorizzazione ad incrementare l'entità della partecipazione sociale fino ad un ammontare massimo del 28% del capitale della Banca.

Del resto, a seguito dell'unica occasione di incontro offerta dalla Banca e dalle banche del costituendo consorzio giovedì 9 novembre 2017, Malacalza Investimenti aveva già trasmesso sabato 11 novembre 2017 il necessario testo di accordo predisposto per andare incontro alle esigenze rappresentate, venendo onorata del sentito ringraziamento dell'Amministratore Delegato "a nome della Banca". E il 14 novembre trasmetteva, come detto, apposita lettera alla Banca per confermare il suo impegno: senza ricevere alcuna risposta, come ad oggi del resto Malacalza Investimenti non ha ricevuto risposta ad altra successiva lettera del 11 gennaio 2018 ancora riguardante l'operazione di aumento e della quale si è per di più dovuta constatare, con disappunto, la veicolazione per stralci sui giornali.

Si domanda, allora, all'Amministratore Delegato di spiegare:

- i) perché Carige abbia emesso il Comunicato del 16 novembre mattina scorso;*
- ii) quali erano le circostanze che giustificavano l'affermazione, contenuta nel comunicato: "non si sono pienamente realizzate le condizioni per la costituzione del consorzio di garanzia";*
- iii) perché si sia omesso di dar conto nel Comunicato delle dichiarazioni di Malacalza Investimenti in merito all'esercizio delle opzioni di sua competenza, dichiarazioni ribadite nella lettera trasmessa alla Banca il 14 novembre 2017, dandosi invece solo conto del più generico ed indefinito interesse di terzi investitori;*
- iv) perché non ci si sia avvalsi delle facoltà concesse dalla legge di ritardare la comunicazione al pubblico, anche nell'ipotesi in cui si fosse ritenuto che le informazioni che costituivano oggetto del Comunicato dovessero essere qualificate come privilegiate.*

I chiarimenti richiesti appaiono tanto più urgenti avuto riguardo al fatto che già il successivo 17 novembre 2017 la situazione profilata nel Comunicato del 16 novembre rientrava: rimanendo solo, alla Banca, il pregiudizio procurato dalla fuga di liquidità.

Al riguardo si chiede altresì di conoscere l'esatto importo dei prelevamenti di liquidità verificatisi in quei giorni, come la Banca abbia fronteggiato tale situazione, con quali rimedi e con quali oneri, quanta parte di detta liquidità può stimarsi essere stata riversata ad oggi nei conti presso la Banca dai medesimi depositanti che ebbero a prelevarla e quali iniziative siano state prese al riguardo per favorirne il rientro.

Con riguardo ai costi dell'operazione di aumento di capitale e di rafforzamento patrimoniale, si chiede:

- i) a quanto ammontino gli oneri complessivi e quelli per singole voci assunti da Carige in*

relazione all'operazione di aumento di capitale e alle connesse operazioni di rafforzamento patrimoniale (incluse cessioni di assets), comprensivi di quelli per compensi a terzi per rapporti di collaborazione e di consulenza, e degli oneri impliciti nelle singole operazioni;

ii) a quanto ammontino le remunerazioni, comprensive di ogni componente e accessorio, pattuite in favore delle banche del consorzio di garanzia, di Equita Sim, dei sub-garanti e dei consulenti legali dell'operazione di aumento di capitale e rafforzamento patrimoniale (incluse cessioni di assets);

iii) se Equita SIM abbia operato su incarico di Banca Carige e quale sia stata l'esatta misura del rischio che essa abbia eventualmente assunto per la copertura dell'aumento di capitale.

Con riferimento agli specifici profili relativi all'articolazione e all'attuazione dell'aumento, si domanda che vengano forniti ragguagli sulle operazioni di cessione di assets che sono state convenute contestualmente con l'assunzione da parte dei cessionari di impegni di sottoscrizione di quote dell'aumento di capitale.

In particolare, si domanda:

i) perché si è dovuti ricorrere ad una simile correlazione;

ii) come è stato contrattualizzato il collegamento tra le operazioni di cessione e gli impegni di sottoscrizione;

iii) come si sono sviluppate le "gare" che, in base alle informazioni pubblicate dalla Banca, sarebbero state espletate per la scelta dei cessionari;

iv) se vi siano state, anche all'esito di dette "gare", e nella fase antecedente la conclusione di accordi con cessionari, ulteriori interlocuzioni con altri interessati all'acquisto degli assets;

v) se sia stata data a questi ultimi l'opportunità di formulare offerte migliorative, con o senza l'assunzione di impegni di sottoscrizione dell'aumento di capitale;

vi) che impatto ha avuto sul prezzo di cessione il collegato impegno di sottoscrizione dell'aumento di capitale;

vii) se siano stati acquisiti pareri preventivi sulle conseguenze derivanti dal collegamento negoziale tra le due operazioni (acquisto di assets e sottoscrizione aumento);

viii) considerato che le operazioni di cessione-sottoscrizione comportavano l'acquisizione da parte dei cessionari della qualità di soci della Banca, se sia stato ipotizzato di dover applicare la procedura relativa ad operazioni con parti correlate e se sia stato, comunque, chiesto un parere preventivo sul punto.

Come è noto, immediatamente dopo il completamento dell'operazione di aumento di capitale, si è verificata una notevole e progressiva flessione delle quotazioni del titolo Carige, in concomitanza con notizie di stampa in merito a vendite di rilevanti quantità di azioni da parte di cessionari di assets della Banca divenuti azionisti in forza della sottoscrizione correlata all'acquisto di assets. Si domanda se furono pattuite – e se no per quale ragione; e se sì di quale tenore – clausole limitative della libertà di alienazione delle azioni da parte dei suddetti cessionari, quantomeno per determinati quantitativi e per un certo tempo.

Ci riferiamo, in ultimo, ad articoli apparsi sulla stampa nei quali si sono reiteratamente menzionate supposte comunicazioni o determinazioni della BCE volte ad escludere o limitare l'eventualità di ingerenza di Malacalza Investimenti sulla Banca.

Premesso che, come è ben noto alla Banca, Malacalza Investimenti si è spontaneamente preclusa la direzione e il coordinamento su Carige, al fine di assicurare che quest'ultima potesse continuare a svolgere le funzioni di Capogruppo bancario, si chiede:

i) se vi siano effettivamente state comunicazioni o determinazioni della BCE del tenore riferito dalla stampa; e

ii) in caso affermativo, di quale contenuto e quali risposte abbia dato al riguardo il vertice

della Banca alla BCE e perché non ne abbia informato Malacalza Investimenti, in considerazione del coinvolgimento della stessa in dette ipotizzate comunicazioni o determinazioni; ovvero,

iii) in caso negativo, perché la Banca non abbia provveduto a smentire le voci di stampa. ».

Luca Purpura conclude il proprio intervento chiedendo la trascrizione integrale a verbale del proprio intervento ovvero, in alternativa, l'allegazione al verbale del testo scritto dello stesso e ciò anche ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento assembleare.

Terminato l'intervento, il Presidente fa notare la possibilità offerta ora dal sistema normativo di porre per iscritto le domande prima dell'assemblea dovrebbe indurre gli azionisti, che desiderino porre domande lunghe e complesse come quelle dell'azionista Malacalza Investimenti S.r.l., a non farlo durante l'assemblea. Si eviterebbe così la difficoltà a fornire adeguate risposte in tempo reale, durante la discussione in sede di assemblea.

Il Presidente cede quindi la parola a LUIGI BARILE.

Luigi Barile, dopo un apprezzamento per il ringraziamento rivolto dal Presidente ai piccoli azionisti per il sostegno dato alla Banca, afferma di essere tra coloro che hanno messo parecchi denari per sostenere la Banca. Manifesta apprezzamento anche per l'intervento di Giovanni Antolini, che ha fatto la sua parte.

Ritiene che Raffaele Mincione straparli e chiede se sia possibile difendersi da chi turba il mercato in questa maniera, rendendo affermazioni al fine di poter poi comprare a basso prezzo. Chiede quindi al Presidente, anche quale autorità in questo campo, quali forme di tutela esistano nei confronti di chi parla in quel modo, anticipando di voler comunicare in questa sede un'informazione prima della fine del proprio intervento.

Chiede quindi all'Amministratore Delegato dove egli fosse quando è stato fatto l'aumento di capitale, perché sono corse voci che hanno messo in crisi la Banca e hanno rischiato di farla andare in *default*. Si è trattato di un momento davvero terribile sostenuto dall'Amministratore Delegato. Comunica quindi, affermando che questa è l'informazione che intendeva rendere, di aver presentato un esposto alla Procura della Repubblica a ragione delle voci che, non vere, giravano.

Esprime apprezzamento per l'intervento svolto da Luca Purpura e chiede di averne una copia scritta perché, a causa della sordità, ha inteso poco e considera che per tale motivo sarà forse opportuno non partecipare più a queste riunioni. Però, finché vi prenderà parte, desidera fare la propria parte e precisa che molte delle cose dette dal delegato di Malacalza Investimenti S.r.l. sono contenute nell'esposto che ha presentato alla Procura della Repubblica di Milano ed indirizzato anche alla Consob e alla Banca d'Italia. Di queste autorità solo la Consob ha dato risposta formale mentre il resto è fermo.

Chiede chi possa aver messo in giro le voci che hanno messo in difficoltà la Società.

Riferisce quindi di aver chiesto all'Amministratore Delegato dov'era e perché ha venduto ad alcuni fondi i debiti deteriorati con la promessa di sottoscrivere anche delle azioni, azioni che, appena comprate, sono state subito vendute e messe sul mercato a un prezzo inferiore, deprimendo la Società. Ritiene che una simile operazione non si era mai vista in Borsa Italiana: sostiene che è possibile operare con vendite allo scoperto ma non si era mai visto comprare a un

centesimo e vendere a 80. Ipotizza che si sia voluto tirare la volata a qualcuno, motivo per cui auspica che tali circostanze e le persone che hanno così operato vengano scoperte.

Ritiene che il *raider* Mincione debba spiegare come ha fatto a comperare e come mai si è interessato in questo momento alla Banca e si chiede se egli pensi di poter divorare la Società come si fa con i topi. Ritiene stupefacenti le dichiarazioni rese da Raffaele Mincione e sottolinea come nessuno abbia mosso un dito; anzi, al contrario, si ha la sensazione che tutto ciò appaia normale, mentre normale non è perché esiste la previsione del reato di turbativa di mercato o di notizie false ed evidenzia come sia stato detto che Malacalza Investimenti S.r.l. non voleva sottoscrivere le azioni.

Chiede dunque quanto è stato corrisposto al comitato di garanzia rammentando che la cifra di cui si parla si aggira sui 50 milioni di euro e della veridicità di questo importo chiede conferma. Si tratta di una cifra enorme attribuita al comitato di garanzia quanto alcuni, a mercato aperto, si sono ritirati affermando di non voler sottoscrivere le azioni e generando un gran caos. Manifesta la propria sorpresa per il fatto che, a fronte di una simile situazione, tutti abbiano taciuto quando invece si tratta di fatti gravissimi che hanno messo in difficoltà la Banca.

Riferendosi all'accento di Giovanni Antolini al valore del titolo della Società ed alla relativa quotazione, afferma che c'è chi fa mercato e tiene il titolo basso e non gli permette di crescere anche se gli azionisti hanno fatto sacrifici enormi. Rivolto a Giovanni Antolini afferma che egli non si deve illudere perché se non si combattono questi ambienti e questi comportamenti non si va da nessuna parte.

Quindi mentre sta chiedendo all'Amministratore Delegato se sia chiaro che la propria domanda ha ad oggetto l'ammontare del corrispettivo versato al comitato di garanzia, viene interrotto da un intervento fuori campo di Giovanni Antolini. Chiesto a quest'ultimo di non essere interrotto, riprende chiedendo all'Amministratore Delegato i termini dell'accordo con i fondi che hanno comperato i crediti deteriorati della Banca e poi, avendo l'impegno a sottoscrivere azioni, ne hanno acquistato un 6,5%, salvo rivenderne subito l'1% sottocosto, portando il titolo a 0,80. Ribadisce di voler sapere dove fosse in quel momento l'Amministratore Delegato e cosa egli abbia fatto, cioè se egli si sia adoperato per contrastare il fondo di garanzia che si è dapprima preso l'impegno di sottoscrivere l'importo e, poi, non voleva più partecipare facendo credere al mercato che non ci sarebbe stata la sottoscrizione. Questa circostanza, in effetti, ha fatto "scappare" tanta gente, creando danni enormi.

Al termine dell'intervento, il Presidente dà la parola a FRANCESCA CORNELI, la quale anticipa al Presidente l'intenzione di dare lettura del proprio intervento per un tempo più lungo di quello concesso e di ciò chiede il permesso, precisando che in tal modo utilizzerà subito gli ulteriori i due minuti che le sarebbero concessi per le repliche, tempo che quindi non utilizzerà per le repliche cui rinuncia preventivamente. Il Presidente acconsente purché tale eccedenza sia comunque contenuta.

Francesca Corneli dà quindi lettura del proprio intervento, come segue:

« Buongiorno signor Presidente, amministratore delegato e a tutti i presenti.

Salvo poche richieste di chiarimenti sull'operazione di aumento di capitale, vorrei condividere

con voi invece qualche riflessione su cosa significhi essere una società.

Inizio con le domande. Dato il contesto generale, l'aumento del capitale – salvo che per le quotazioni del titolo – si è concluso più che positivamente. I soci hanno sottoscritto il 71% in fase di opzione, al quale si sono aggiunti gli incrementi rilevanti di Malacalza a Volpi. È stato superiore a quello richiesto dalla BCE e non ha richiesto l'intervento né del consorzio di garanzia né di Equita SIM.

Al risultato hanno concorso diversi fattori, come è naturale che sia: l'impegno dei due maggiori azionisti, l'impegno della maggioranza di piccoli azionisti, nonché l'esperienza e i contatti dell'amministratore delegato.

Nessuno di noi ha la sfera di cristallo e il contesto, alle volte troppo sensibile alle sole leve finanziarie, non si presentava favorevole per una banca che voglia essere commerciale e territoriale.

Tuttavia, l'impegno annunciato dall'azionista di riferimento e le precedenti operazioni di aumento di capitale, credo che permettessero di ipotizzare una serie di scenari possibili, con diversi livelli di adesione e, quindi, in via prudenziale e cautelativa per la Società, di concordare con il consorzio una commissione «a scalare» mentre, da quanto ho potuto intuire, si sarebbe trattato di una commissione fissa, intorno ai 50 milioni di euro.

I tempi rigidi imposti dalla BCE e la concitazione del momento, immagino abbiano, comprensibilmente, ridotto i tempi e i livelli di condivisione e approfondimento collegiale di ogni singolo dettaglio se lo stesso vice Presidente ha dovuto scrivere ufficialmente all'amministratore per conoscere i dettagli di una serie di operazioni e aspetti. Vicenda alla quale la stampa ha dato ampio risalto mentre, riguardo alla risposta dell'Amministratore Delegato, si è limitata alla laconica notizia del “prendere atto” da parte del consiglio, senza alcun contenuto di merito. Il precedente intervento di Malacalza Investimenti è stato più che esaustivo.

Le mie domande, quindi, rivolte all'AD, sono le seguenti:

- 1. se la commissione è stata pattuita in misura fissa o, in qualche modo, sia stata modulata in base all'eventuale livello di intervento del consorzio;*
- 2. se, come suggerito dal vice Presidente nella sua lettera, è stata richiesta una riduzione della commissione al consorzio stante il mancato intervento e con quali esiti;*
- 3. quali sono stati i costi collegati a tutta l'operazione.*

Passo a un secondo aspetto. Durante l'aumento, nonostante l'operazione stesse proseguendo bene, il titolo perdeva valore, come già altri azionisti hanno sottolineato.

Dall'osservazione dei volumi scambiati è apparso, con chiarezza, che in pochi e determinati giorni si sono concentrate le vendite dei pacchetti importanti che corrispondono, più o meno, alle quantità sottoscritte da investitori istituzionali nelle operazioni di liability e di sub-garanzia, senza, ovviamente, con questo voler dire che siano state necessariamente queste le quote cedute.

Poiché è nota la stretta connessione tra messa in vendita di volumi importanti e discesa del valore, la mia domanda è la seguente: se nei contratti relativi all'operazione di liability e per la garanzia di prima allocazione sono state inserite clausole relative a tempi di detenzione minimi prima della cessione sul mercato delle azioni, relative a limiti quantitativi di azioni da immettere in un determinato intervallo temporale o clausole analoghe che potessero, in qualche modo, evitare possibili fluttuazioni «artificiali» del titolo, in danno alla società e agli azionisti retail in particolare.

Per chiudere sull'aumento di capitale, voglio ringraziare il Presidente, Prof. Giuseppe Tesauro, l'Amministratore delegato, dottor Paolo Fiorentino, per il profondo impegno di questi mesi, nonché gli azionisti Malacalza e Volpi per la più che significativa partecipazione, senza la quale, quasi sicuramente, la composizione qualitativa dell'azionariato della Carige sarebbe mutata radicalmente. Il peso degli azionisti retail si è ridotto ma, uniti alle quote dei due soci di

riferimento, permette ancora di considerare la Carige una banca fatta di persone e di dare concretezza a un piano di rilancio basato sulle persone e sul territorio.

Come illustrato già in precedenti assemblee, è personale convinzione, oggi condivisa anche da un numero crescente di altri soci, che possa rappresentare un salto di qualità per la Carige non solo prendere atto della nostra presenza e particolarità come categoria ma anche avviare azioni concrete in tal senso.

Passo, quindi, a riflessioni di più ampio respiro.

Nelle ultime settimane, forse anche complice involontaria la Consob, l'ingresso della società finanziaria di Raffaele Mincione nel capitale della Carige e la sua richiesta di entrare subito con propri rappresentanti nel CdA, hanno attirato l'attenzione di tutta la stampa che, quasi all'unanimità, dava per scontato – quasi dovuto – l'accoglimento della richiesta. Poi è successo qualcosa: il Cda l'ha respinta.

Per evitare facili strumentalizzazioni di questo diniego (ossia attribuirlo a ingerenze ingiustificate ed egoistiche del socio di riferimento), vorrei invitarvi ad andare oltre l'affermazione che “così vanno le cose” o, parafrasando, che “le regole sono fatte dal mercato finanziario”.

Le regole ci sono e sono chiare: nessuna norma collega la variazione di peso di un azionista a un qualche diritto di veder nominate dall'assemblea determinate persone al posto di altre o a un qualche obbligo di dimissioni di amministratori (e correlate cooptazioni) nel caso in cui venga meno o si diluisca l'azionista che li aveva proposti.

Anche il buon senso ci dice che non potrebbe essere altrimenti. Ipotizziamo che il CdA accolga la richiesta e che, trascorsa una settimana, uno o più degli azionisti “in consiglio” venda o riduca la propria quota, facendo subentrare un signor Rossi. Si rimanda all'aria il CdA e si ricomincia un “risiko” dei posti? È palese che il sistema non può funzionare così.

Le società, e i rispettivi organi sociali, non sono mattoncini del Lego o plastilina a disposizione dei giocatori/azionisti di turno ma specifici collegi di persone fisiche che hanno accettato un incarico nell'interesse dell'organismo-impresa e che devono portarlo avanti in questa esclusiva ottica.

L'interesse sociale sembra essere divenuto oggetto sconosciuto, raro, in via di estinzione ma è, al contrario, elemento connaturato intrinsecamente al fare impresa in maniera collettiva.

Al proposito vorrei soffermarmi su una recente frase dell'Amministratore delegato, dottor Paolo Fiorentino, riportata dalla stampa, che, se ho ben compreso, da un lato considererebbe la stabilità nella governance necessaria per la ripresa della banca, sulla base del piano fin qui approvato, e, dall'altro, qualificerebbe l'ipotizzato piano B di Mincione (ossia la revoca integrale del Consiglio) come esercizio di un diritto garantito dal codice', per poi concludere che, tuttavia, alla fine “i diritti prevalgono sulle opportunità”. Dovrei, quindi, intendere che i diritti di Mincione prevarrebbero sull'opportunità di ripresa della Carige?

Forse non ho ben compreso il ragionamento e, se così fosse, pregherei il dottor Fiorentino di correggermi e meglio illustrarlo. ».

Esaurito il tempo per il proprio intervento, Francesca Corneli chiede al segretario che sia comunque messa a verbale la parte residua, di cui non è riuscita a dare lettura, ma che viene consegnato per iscritto come segue

« Personalmente ritengo che manchino almeno due tasselli al ragionamento: l'eventualità che l'esercizio di un diritto possa rivelarsi un abuso di diritto; e che, in una società, l'interesse sociale non può mai essere recessivo rispetto agli interessi ‘egoistici’ e particolari dei soci.

Fulcro del sistema e “guardiano” è, in primis, il Consiglio di amministrazione, il quale è chiamato – dall'assemblea – a guidare la società. In sintesi, è proprio nella capacità di un Consiglio di gestire la pluralità e la non omogeneità degli interessi, nell'ottica esclusiva del

mantenimento sano, nel lungo periodo, della società, che si misura la qualità e la levatura, professionale ed etica, di un Consiglio.

Condivido, quindi, pienamente la decisione adottata, con l'augurio che anche in futuro sia mantenuta ferma la linea che separa la tutela dell'interesse sociale da quelli, plurimi e potenzialmente conflittuali, di singoli soci, e che rimanga ferma la capacità di distinguere, quando si parla di diritti, tra sostanza e forma.

L'azionista Mincione ha dichiarato di condividere il piano di rilancio ma non approva il bilancio che ne è diretta espressione. Si aspettava la nomina su due piedi di suoi rappresentanti in CdA ma ha dichiarato che nelle società non ci sono padroni e di non avere ancora un rosa di nomi. Ha dichiarato di cercare un dialogo costruttivo con gli altri azionisti ma oggi non è presente: riflettiamo, tutti quanti, su questi fatti.

Ringraziandovi per l'attenzione e scusandomi per una – forse solo apparente – divagazione rispetto all'ordine del giorno, mi auguro che l'assemblea possa essere un luogo di confronto tra i soci e non luogo di mere ratifiche. ».

Concludendo il proprio intervento, Francesca Corneli auspica che l'assemblea sia occasione di confronto tra noi soci e non un luogo di mere ratifiche.

Quindi il Presidente cede la parola a FLAVIO TESTI. Quest'ultimo premette di voler svolgere un intervento finalizzato all'ottenimento di alcuni chiarimenti sulle ripercussioni nel conto economico di Carige dell'adozione di nuove tecnologie, procedure operative e l'*outsourcing* dell'IT.

Riferisce di aver già posto, come azionista ed ex *manager* informatico in diverse multinazionali italiane e straniere, alcune domande su analogo tema in occasione di precedenti assemblee di Carige. Oggi, invece, desidera approfondire meglio le decisioni dell'*outsourcing* dell'IT a Joint for Growth e ad IBM, facendo riferimento a proprie personali esperienze.

Nota come gli obiettivi di rilancio della Banca esposti nel Piano industriale si basino sulla crescita dei volumi di raccolta e impieghi, nonché sul miglioramento della redditività e della produttività dei processi gestionali, organizzativi e commerciali, basati proprio sull'efficienza informatica.

Chiede quindi con quale periodicità è previsto il *refresh* delle attrezzature.

Prosegue, trattando del tema *software*, riferendo di aver dovuto, di recente, attendere un'ora e mezzo per ottenere la stampa del *report* di portafoglio di un deposito amministrato in contratto di consulenza a causa dell'indisponibilità della relativa procedura, documento emesso senza il calcolo automatico della *performance* di periodo.

Comunica di aver vissuto nel 1990, in prima persona nella sua esperienza di *outsourcing* dell'IT, il contratto pilota tra Iveco ed il Consorzio DIO (composto dai tre fornitori informatici Digital Equipment, IBM e Olivetti), che ebbe un successo tale da essere esteso poi a tutto il Gruppo FIAT, e quindi fu un'ottima cosa. Riferisce di aver altresì partecipato nel 2000 all'*outsourcing* dell'IT della Marconi i cui risultati, con la presenza di un unico fornitore informatico, furono invece molto deludenti; l'azienda precipitò in problemi di carente disponibilità di supporto, tempi rigidi ed elevati dell'*help desk*, lenta innovazione tecnologica degli applicativi ed elevati costi per lo sviluppo di nuove applicazioni. Per garantire il successo del progresso informatico c'è un'unica scelta strategica: mantenere viva la competizione di più fornitori affidando, ad esempio, ad uno solo il supporto dell'*hardware* e a un altro il supporto del *software* e dello sviluppo applicativo.

Riferisce che i più grandi gruppi internazionali costringono a collaborare le aziende concorrenti per garantirsi la migliore eccellenza e mantenere dei costi convenienti. Oltre a ciò definiscono metriche e parametri di servizio che vengono verificati mensilmente.

Non desidera invece parlare di problemi delicati quali le applicazioni di *disaster recovery* o la conservazione dei dati sensibili.

Chiede quindi, in qualità di azionista, di avere maggiori dettagli tecnici ed operativi sul contratto di *outsourcing* che è stato sottoscritto e si mette a disposizione per suggerimenti, indicazioni e *test*.

Al termine dell'intervento, il Presidente cede la parola a EDOARDO MARIA COMPAGNONE; quest'ultimo rivolge un saluto ai presenti e ringrazia il presidente Tesauro per le parole rivolte ai piccoli azionisti, parole che non erano scontate e che, pertanto, rendono il ringraziamento ancor più doveroso.

Afferma quindi di voler portare all'attenzione dell'assemblea alcune riflessioni in riferimento alle parole dell'Amministratore delegato circa gli auspicabili risultati di Carige. È sicuramente positivo sentire oggi, in questa assemblea, parlare di risultati che possano ridare fiducia al mercato e alla clientela. La riacquisizione della fiducia della clientela è infatti la base di tutto e porterà sicuramente redditività. Occorre ringraziare la signora Daniele Nouy, la quale – dopo aver acceso un faro epocale sulle banche italiane per la vicenda degli NPL e dopo che le banche italiane si sono dissanguate per coprire gli NPL – sostiene che occorre accendere un bel faro sulla redditività. È vero che le banche devono produrre redditività ma occorre capire come si possano ottenere redditività e riacquisto della clientela; per far ciò occorre che il titolo torni a muoversi. E il titolo si muove se ai soci non si chiede solo di coprire i buchi delle banche italiane; trattandoli così essi si allontanano e non mettono denaro in banca. Facendo così c'è assenza di investitori.

Per tornare agli auspicati risultati occorre quindi che i “mass media” comincino a parlare di Carige nell'unico modo possibile ossia facendo crescere il titolo; è il contrario di quanto accaduto dal 2016 ad oggi.

La risposta non è semplice e ci sono anche logiche di mercato ma si potrebbe, ad esempio, riconoscere ai soci un gettone minimo per effetto della vendita dei NPL; se quindi la gestione degli NPL e la loro vendita dovessero sortire un esito migliore delle aspettative, qualcosa potrebbe essere dato ai soci. Il mercato apprezzerrebbe una simile manovra e gli investitori, piccoli o grandi, ricomparirebbero sullo scenario non solo di Carige ma delle banche italiane; tutte le banche italiane infatti hanno più o meno la stessa quotazione, che oscilla tra lo 0,2 e lo 0,5% del proprio patrimonio. Questo indicatore sarebbe la base per ottenere fiducia da parte non solo della clientela del luogo, ma anche da parte della clientela italiana, dato che Carige è banca di livello nazionale e non solo regionale.

Edoardo Maria Compagnone afferma quindi di voler far cenno nella seconda parte del proprio intervento e pur consapevole che non si tratta dell'argomento all'ordine del giorno, a possibili aggregazioni e fusioni, dato che tale tema sarà trattato dai giornali nei prossimi mesi. Esse andranno fatte, come ha sottolineato anche l'amministratore delegato Paolo Fiorentino, ma l'importante sarà non solo sedersi dal lato giusto del tavolo ma anche non essere stritolati nello scenario del “risiko” bancario. Occorrerà potersi aggregare con banche di territori che, diversi

dalla Liguria, possano essere di potenziale valore economico, avendo cura altresì che si tratti di banche dello stesso livello. Fa osservare come pochi mesi addietro c'è stato l'aumento di capitale di un'altra banca, che più o meno ha avuto le stesse sorti di Carige. Oggi due banche simili si potrebbero unire perché potrebbero ridare agli azionisti un bel valore aggiunto, ottenendo economie di scala e redditività.

Ribadisce quindi la centralità del tema della redditività che sarà, non solo per Carige ma per tutte le banche italiane, la sfida dei prossimi tempi; per ottenere questo risultato è assolutamente necessario che i soci non vengano più visti solo come patrimonio per coprire i buchi ma che gli stessi vengano remunerati. Oggi la BCE non lo permetterebbe ma, se in futuro dovesse essercene una minima possibilità, essa dovrebbe essere perseguita per ottenere fiducia e, quindi, il ritorno dei denari della gente in Carige. Se il titolo crescesse del 10, del 20, del 30 o del 40%, si vedrebbe che la Banca va bene e la gente lo capirebbe. Carige ha bisogno dell'economia domestica.

Al termine dell'intervento, il Presidente cede la parola a MICHELE PETRERA, precisando che egli è il rappresentante degli azionisti di risparmio.

Michele Petrerà ringrazia e premette che non sarebbe intervenuto se non fosse stato tirato in ballo da alcune domande pre-assembleari *ex* articolo 127 TUF, che riguardano un argomento che deve essere trattato dagli azionisti di risparmio.

Afferma di voler cogliere l'occasione per salutare tutti ed in particolar modo il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Collegio sindacale e tutti i soci intervenuti e si congratula anche per la felice operata con scelta del segretario.

Desidera sottolineare come l'intervento del rappresentante dell'azionista di riferimento della Malacalza Investimenti S.r.l. abbia palesato che non vi sia nessuna ingerenza da parte dell'azionista di riferimento nei confronti del Consiglio di Amministrazione, il quale appare finora aver lavorato, stante il tenore delle domande poste in assemblea, in completa autonomia.

Venendo all'argomento che lo riguarda, nota come un azionista abbia posto prima dell'assemblea – come rilevato dalla documentazione consegnata all'inizio degli odierni lavori – tre domande abbastanza interessanti sul primo argomento all'ordine del giorno.

Con una prima domanda è stato chiesto di conoscere a quanto ammonti « *l'importo complessivo dei dividendi non riscossi riferiti all'esercizio 2011 la cui distribuzione era stata approvata nel corso dell'assemblea ordinaria del 2012, e devoluti alla Società nell'anno 2017, ex articolo 33 dello Statuto sociale* » e a quanto ammonti « *l'importo complessivo dei dividendi non riscossi, suddiviso per categoria di azioni, ordinarie e di risparmio, riferite all'esercizio 2011, la cui distribuzione era stata approvata nel corso della medesima assemblea e devolute alla Società nell'anno 2017, ex articolo 33 dello statuto sociale* ».

La risposta in proposito è stata che « *l'importo complessivo dei dividendi non riscossi dagli azionisti, deliberati nell'assemblea dell'aprile 2012 e riferiti all'esercizio 2011, caduti in prescrizione nell'anno 2017* » che riguarda il bilancio che sta per essere approvato, « *ammonta a 75 centesimi, riferito a sette azioni ordinarie e a tre azioni di risparmio* ». Da ciò è dato evincere che, effettivamente, stando all'esperienza personale del rappresentante degli azionisti di risparmio, gli azionisti Carige si sono attivati per incassare. Infatti la quota non incassata, che a distanza di cinque anni si è prescritta e – in tal senso – ha sostenuto il bilancio dell'anno scorso, si è ridotta

al minimo.

L'ulteriore interessante domanda pre-assembleare formulata *ex* articolo 127 chiede se « *la categoria degli azionisti di risparmio o qualche azionista di risparmio ha contestato la non corretta ripartizione dell'utile esercizio 2011, in considerazione del fatto che alle azioni di risparmio non è stata attribuita la maggiorazione del dividendo pari al 25% di quanto assegnato alle azioni ordinarie, come previsto dall'articolo 35 dello Statuto sociale, ma è stato attribuito un dividendo di 223.494* » pari al -98% di quanto, invece, corrisposto agli azionisti ordinari.

Pur potendo apparire una cosa dissacrante la considerazione mossa in tale intervento appare rilevante al rappresentante degli azionisti di risparmio. Se si leggesse lo Statuto, si noterebbe che è stabilito che agli azionisti di risparmio compete una maggiorazione del dividendo del 25% rispetto agli azionisti ordinari. Se si tornasse all'assemblea straordinaria dell'aprile 2011 – quando si deliberò la spoliazione dei diritti incorporati nelle azioni di risparmio – si vedrebbe che c'era una maggiorazione dell'utile del 2% sul valore nominale di allora e, quindi, un parametro fisso di riferimento. I dividendi corrisposti fino a quell'anno, all'anno 2010, erano stati infatti 9 centesimi a fronte dei 7 centesimi degli azionisti ordinari; era rispettato il parametro. Nulla invece nell'anno successivo.

Michele Petrera afferma che, allorché sarà possibile, occorrerà metter mano allo statuto per soddisfare le aspettative degli azionisti di risparmio che nel 2011 rinunciarono ai loro diritti (quali la postergazione delle perdite, l'eventuale liquidazione del valore nominale in caso di scioglimento della società) a fronte della maggiorazione del 25% di cui all'articolo 35 dello statuto sociale.

Afferma che occorre anche riconsiderare il ruolo e la presenza delle azioni di risparmio che oggi sono 25.542 (i cui titolari non stanno piangendo come avviene per gli azionisti ordinari, avendo i primi mantenuto il valore del titolo) ed osserva le conseguenze, anche in termini percentuali sul capitale, degli accorpamenti e degli aumenti di capitale e della conversione in allora operata dalla Fondazione Carige.

Michele Petrera chiede se è possibile avere una risposta in proposito ed auspica un parere del segretario sul disposto dell'art. 35 in relazione al dividendo spettante agli azionisti di risparmio.

Al termine dell'intervento il Presidente cede la parola a CARLO MARIA BRAGHERO, il quale, dopo un saluto, invita a fare attenzione a Michele Petrera, personaggio simpaticissimo che si sta inventando il mestiere di rappresentante degli azionisti di risparmio. Fa quindi notare che la Banca ha circa 2 miliardi di azioni ordinarie e 2 milioni di azioni di risparmio; tanto premesso, il Petrera vorrebbe – prosegue Carlo Maria Braghero – che il 25% dell'utile venisse dato a 2 milioni di azioni di risparmio e non ai 2 miliardi di azioni ordinarie. Si tratta di un qualcosa che fa morire dal ridere anche se sostenuto con serietà e non solo in questa occasione. Rinnova quindi l'invito a prestare attenzione.

Afferma quindi di avere seguito con molto interesse gli altri interventi e di apprezzare il comportamento del Presidente che, questa volta, ha mantenuto l'ordine come altre volte non è accaduto.

Chiede quindi se sia vero – come da qualcuno sostenuto – che gli acquirenti di NPL, correlativamente impegnati ad acquistare azioni, le hanno vendute subito e se è possibile che sia stato stipulato un contratto senza prevedere un periodo di

lock-up. Sarebbe importante ricevere un chiarimento in proposito.

Preso atto del fatto che alcuni azionisti, dopo avendo rivendicato il loro sacrificio esaltato dalla partecipazione all'aumento di capitale, hanno apprezzato il ringraziamento formulato dal Presidente, Carlo Maria Braghero chiede se questo ringraziamento rimane tale ovvero prospetti qualcosa di concreto.

Constatato che si sono sentite critiche acide sul socio Raffaele Mincione, osserva che egli, fino a prova contraria, non solo ha acquistato e non ne ha vendute, ma ha addirittura acquistato molto; osserva altresì come il Consiglio d'Amministrazione, nella sua autonomia, gli abbia chiuso le porte in faccia, quando invece il rappresentante di Malacalza Investimenti auspicava un'apertura del Consiglio agli azionisti di minoranza. Forse occorre mettere a punto qualcosa da questo punto di vista.

Ricorda quindi che gli azionisti sono oggi riuniti per discutere ed osserva che parlare oggi del bilancio 2017 farebbe veramente male che è meglio stendere in proposito un velo pietoso. Augura che la ripresa che l'Amministratore Delegato ha annunciato essersi concretizzata nei primi due mesi del 2018 si consolidi nei mesi futuri e porti qualche risultato quantomeno consolante.

Al termine dell'intervento, il Presidente dispone, al fine di fornire risposte meritevoli di una sedimentazione adeguata, una pausa dei lavori per almeno venti minuti.

Il Presidente sospende quindi i lavori dell'assemblea alle ore 13 e 25.

* * *

I lavori riprendono alle 14 e 27 quando il Presidente precisa che le domande formulate, pur non complesse, erano difficili da mettere insieme ed erano tra loro collegate. Per rispondere ad esse a tono ed in modo adeguato la sospensione è durata più del previsto e il Presidente, constatato che alcuni hanno dovuto allontanarsi, si scusa per la lunghezza della interruzione.

Il segretario precisa quindi che, alla ripresa dei lavori, sono presenti, in proprio o per delega, n. 286 aventi diritto, portatori di n. 26.463.716.752 azioni ordinarie, pari al 47,88% circa del capitale sociale ordinario.

Su invito del Presidente, prende la parola l'Amministratore Delegato.

Questi premette che non risponderà alle domande formulate secondo l'ordine in cui sono state presentate perché c'è la possibilità, per alcuni quesiti, di fornire una risposta aggregata.

Ad Edoardo Maria Compagnone, che ha accennato ad ipotesi di fusione o di altre operazioni di carattere straordinario, fa presente – al fine di tranquillizzarlo – che la Società è al momento focalizzata, in modo doverosamente assorbente, sull'attuazione del piano industriale; ove si prospettassero in futuro ipotesi di operazioni straordinarie, la Banca sarà preparata a valutare eventuali *partnership* industriali e strategiche *in primis* con il Consiglio di Amministrazione e, successivamente, con gli azionisti, in un'ottica di creazione di valore per tutti gli *stakeholder*.

Quanto al tema degli NPL, le stime interne circa i valori delle future cessioni non possono, in questa fase, essere rese pubbliche in quanto *market sensitive* e capaci di creare un vantaggio per le controparti della Banca. È comunque evidente che esse dipenderanno dalle caratteristiche degli *asset* che saranno effettivamente ceduti; la Società peraltro non ha ancora ricevuto le offerte *non-binding* sulla vendita di portafoglio UTP, mentre il processo di strutturazione della nuova

cartolarizzazione, che riguarderà principalmente la parte di NPL, è in una fase del tutto preliminare.

Paolo Fiorentino ringrazia quindi Giuseppe Damasio per la passione con la quale ha testimoniato – in maniera quasi simbolica – l'affezione che i piccoli azionisti hanno nei confronti della Banca, attaccamento che la Società ha sempre tenuto in forte considerazione come è stato sottolineato al punto di rischiare d'apparire retorici. Si tratta di un punto di forza che infatti tutti reputano fondamentale.

Quanto alla propria citata dichiarazione su Berneschi, anticipa di non volere, come sempre nella propria vita, entrare nel merito di una valutazione delle persone e fa presente che, nel corso dell'intervista cui Giuseppe Damasio ha fatto riferimento, aveva accennato alla circostanza che il Berneschi, per la città di Genova, è stato un interlocutore di rilievo (al punto di averlo definito come una specie di Papa) a ragione dei poteri che, alla fine, aveva concentrato su di sé. Come per tutti gli eccessi c'è stato, evidentemente, un momento di rottura. Non si può non considerare che ci si è trovati a dover gestire una parte della pesante eredità che è stata frutto del "mismanagement", che, in particolare il team guidato dal Berneschi, ha causato.

Per quanto riguarda, invece, l'importanza del *retail* sottolineata da Giuseppe Damasio, l'Amministratore Delegato ricorda come la componente *retail* abbia storicamente avuto in questa Banca una partecipazione importante al punto da essere arrivata al 55%; a valle dell'ultimo aumento di capitale, questa percentuale si è assestata tra il 25% ed il 30%. Pertanto la domanda dell'azionista sulla componente *retail* va considerata come ovvia e quasi retorica perché per la Banca è molto importante avere una componente *retail* e cercare di capire, come altro intervento ha pure sottolineato, le possibilità sinergiche che riverrebbero dall'utilizzo di questa base di azionisti *retail*.

L'Amministratore Delegato rileva altresì che l'attuale percentuale del 30% è, per una società quotata, una percentuale probabilmente più consona rispetto a quella del 55%.

Prosegue affermando che – non per romanticismo ma per convinzione – questo *asset* deve essere difeso. Paolo Fiorentino riferisce in proposito che si sta lavorando, tanto in Consiglio di Amministrazione quanto a livello del personale, per instaurare una relazione, anche proattiva, con i piccoli azionisti.

L'Amministratore Delegato evidenzia, con piacere, che oggi si è registrata anche l'apertura dell'azionista di riferimento a condividere una delle aspettative (che potrebbe definirsi "chiave") dei piccoli azionisti. Pertanto si può dire che, nell'odierna giornata, si consolida un atteggiamento positivo, oltre che di gratitudine, nei confronti dei piccoli azionisti. L'Amministratore Delegato afferma di voler dare a tale atteggiamento il proprio personale e convinto appoggio.

Quanto alla domanda di Silvio De Fecondo, che si focalizzava principalmente su temi di raccolta diretta e indiretta, l'Amministratore Delegato fa presente – quanto al tema della raccolta diretta – che, nell'ambito della consueta attività di sviluppo commerciale e dell'attività di aggiornamento del catalogo prodotti, si è ritenuto opportuno avviare nuovi progetti che, attraverso l'utilizzo di canali innovativi, permetteranno di avvicinare, offrendo strumenti per la raccolta diretta, nuovi clienti anche al di fuori del perimetro della Banca. In particolare verranno utilizzate piattaforme internazionali specializzate nell'offerta di depositi

a termine a clientela *retail* e si procederà all'emissione di obbligazioni domestiche attraverso la quotazione diretta su sistemi multilaterali di negoziazione (*multilateral trading facility*).

Per quanto riguarda, invece, la raccolta indiretta, Paolo Fiorentino sottolinea il rilancio delle gestioni patrimoniali individuali grazie al potenziamento della struttura operativa coerentemente con quanto previsto dalla normativa Mifid II introdotta all'inizio del 2018, e da quanto previsto relativamente alla *Product Governance*.

Lo sviluppo dell'attività relativa al servizio di consulenza è avvenuto grazie a investimenti sulle strutture operative e all'utilizzo degli strumenti di supporto alla rete, peraltro già disponibili dalla fine del 2017. La proposta personalizzata dei portafogli modello, definiti da un *team* arricchito dall'arrivo di nuove professionalità, consentirà di migliorare la qualità della prestazione indirizzando le scelte di investimento della clientela in scenari di mercato che si preannunciano particolarmente complessi.

C'è stato un aggiornamento e arricchimento del catalogo prodotti con particolare riguardo alla necessità della clientela del segmento "*private*"; in merito, rammenta di aver già riferito delle decisioni di investimento della Banca sul segmento "*private*", ossia quel segmento su cui c'è una piattaforma aperta ed un'ampia gamma di prodotti e di *provider*.

Sono stati già avviati, dunque, nuovi contatti con società specializzate che assicureranno l'innovazione del prodotto, l'adeguatezza dei rendimenti e un miglioramento del profilo commissionale.

In particolare l'Amministratore Delegato desidera ricordare la qualità – per caratteristiche e *performance* – dei prodotti di risparmio gestito e previdenziale che la Banca distribuisce con i due *partner* (che sono *partner* di riferimento per tutta la clientela, eccetto quella *private*, che ha una piattaforma aperta) Arca e Amissima (quest'ultima per quanto attiene alle assicurazioni), nonché la forte focalizzazione della rete commerciale che, come già detto durante la mattinata, hanno consentito alla Banca una crescita del 60% anno su anno in termini di volumi. È previsto che queste *performance* ricadano sulla "*bottom line*" della Società e, quindi, sugli utili del Gruppo.

Inoltre, sempre in coerenza tra linea strategica e scelte di carattere organizzativo, è stato enfatizzato il ruolo del direttore di filiale; tale scelta, grazie all'intensa attività di relazione con i clienti, consente di dare valore all'offerta della Banca. Si tratta di una scelta che non si riflette solo sui numeri citati in mattinata ma, soprattutto, sull'efficacia. Grazie alle deleghe che – su prezzi ed affidamenti – sono state spostate sulla rete, oggi quasi il 70% delle decisioni vengono prese in prossimità del cliente; ciò permette di avere un vantaggio competitivo rispetto ad altri operatori che, sebbene di dimensioni maggiori rispetto alla Banca, tendono invece a centralizzare e, quindi, un po' a depauperare il valore di riferimento del direttore di filiale. La Banca ha, in qualche modo, battezzato il direttore di filiale come l'imprenditore di territorio.

Inoltre sono in corso di attivazione iniziative specifiche per l'ampliamento della base clienti.

La Banca vorrebbe sfruttare il più possibile a livello di *network* le ovvie sinergie di lavoro di squadra tra le diverse figure professionali dedicate alla clientela. Paolo Fiorentino cita la possibilità di sfruttare la sinergia tra il "*corporate*" e il "*private*"

banking”, che fino ad oggi non si è vista all’interno della struttura con un atteggiamento positivo né valutata dal punto di vista organizzativo.

Per quanto riguarda le iniziative commerciali a beneficio dei piccoli azionisti, oltre a quanto già riferito, l’Amministratore Delegato evidenzia un programma di attività rivolto a soddisfare anche le necessità dei piccoli azionisti. Assume rilievo, da questo punto di vista, la definizione di “piccolo azionista” perché non basta comprarsi due azioni per avere accesso a condizioni privilegiate. Occorre pertanto stabilire una metrica che consenta di trovare – nell’ottica di creare pacchetti ed offerte specifiche per i piccoli azionisti – una modalità di definizione del “piccolo azionista”, al fine di evitare arbitraggi all’interno della clientela tenendo tuttavia anche conto del fatto che ci sono profili di conformità da rispettare per una corretta profilazione dei clienti.

Sono in particolare allo studio mutui e raccolta delle personalizzazioni di prodotto.

Passando al contenzioso con Amissima, l’Amministratore Delegato rinvia, per quanto concerne il contenzioso con il Gruppo Apollo in merito all’accordo di cessione delle compagnie assicurative, alla risposta data dal presidente Tesaro alla domanda pre-assembleare formulata dall’azionista Rocca, ribadendo che, in argomento, non esistono informazioni da fornire in questa sede ulteriori rispetto a quanto già illustrato nei documenti depositati all’attenzione dell’assemblea. Non è al momento, comunque, possibile fare una stima sui tempi necessari alla conclusione di tutti i contenziosi in essere.

L’Amministratore Delegato conferma quindi, quanto al piano di cessione degli NPL, che in detto piano rientra anche l’operazione Messina. Quindi, precisato che non si può sviluppare uno specifico punto su singoli clienti, riferisce che il Gruppo Messina rientra nell’ambito del portafoglio UTP. Sono in corso di valutazione diverse opzioni sul tema. Si tratta infatti di uno dei casi per i quali ci sono più opzioni sul tavolo e tutte, dal punto di vista della Banca, vanno nella direzione della riduzione degli *asset* di *non performing* di cui si è trattato durante la mattinata. Per quanto riguarda invece l’impatto a conto economico, l’Amministratore Delegato anticipa di dover svolgere un passaggio di carattere tecnico a ragione dell’introduzione dell’IFRS9. La maggior parte delle banche italiane, inclusa Carige, sfrutterà la “*first time adoption IFRS9*” che consentirà – rispetto alle previsioni di perdita sulla cessione complessiva del portafoglio (sia quella relativa al 2018 che quella che si pensa di realizzare nel 2019) – di identificare questa presunta perdita (sulla base di valutazioni che sono ponderate rispetto ai mercati e alla probabilità di *execution*) e di contabilizzarla non più a conto economico (quindi non più come perdita) bensì a patrimonio (in una logica di ammortamento consentita dalla “*first time adoption IFRS9*”). Si tratta di una logica di ammortamento caratterizzata da una derivata che si impenna negli ultimi anni e che, pertanto, prevede una curva di ammortamento che passa dal 5% del primo anno ad un secondo anno con il 15% e poi, a seguire, il 30%, 50%, 75%. Prosegue spiegando quindi che ciò comporta, nei primi anni, un impatto estremamente modesto e addirittura, nel caso del primo anno, un impatto (a valle dell’identificazione e dell’*execution*) positivo. L’Amministratore Delegato accenna, illustrandolo brevemente, al modo in cui il saldo dovrebbe dare un vantaggio sul capitale nella misura del 40%. Spiega altresì che questo esercizio di cessione degli NPL, forse oggi non sufficientemente commentato, ha un importante vantaggio

perché consente alla Banca di uscire dalla “trappola del capitale” nella quale la Società si è impantanata. La BCE infatti prevede oggi per Carige il *buffer* più alto del sistema ossia 325 punti base di capitale; questo significa 150 milioni di capitale ogni 100 punti base; si tratta di un *buffer* estremamente importante ed una parte di questo *buffer* è prevalentemente connesso allo *stock* di NPL. Si può parlare di trappola della liquidità perché veniva dato alla Banca un *buffer* importante di capitale a ragione della presenza degli NPL e, quindi, per uscire da quest’incubo, si dovevano vendere gli NPL; ma vendendo gli NPL, si realizzano perdite che mordono sul capitale e fanno venire il fiatone e, quindi, in conclusione, si tratta di un circolo vizioso. L’Amministratore Delegato desidera anticipare all’assemblea che già nell’ultimo incontro in BCE della scorsa settimana, la Società ha posto a BCE un tema che, dal punto di vista della Banca, è ovvio: la Società si aspetta di avere indietro una parte importante di questo *buffer* in quanto la Società ha adottato un comportamento virtuoso. Il combinato disposto di questa modalità di ammortamento, la liberazione dei *risk-weighted asset* e, auspicabilmente, una legittima aspettativa di avere indietro una parte del capitale, danno confidenza sul fatto che la Società possa riuscire, nel corso dei prossimi tre anni (ma anche oltre), ad assorbire – a livello di capitale – le perdite che riverranno dalla cessione di questi *asset*, pur in assenza di *release* di capitale.

Passando alla domanda sul prestito subordinato, l’Amministratore Delegato precisa che il 27 marzo si è ritenuto opportuno aggiornare il mercato sul processo di offerta del prestito subordinato comunicando che non si erano ancora verificate le condizioni che avrebbero dovuto consentire di emetterlo con le caratteristiche attese (un importo di circa 300 milioni ad un tasso accettabile). A causa dell’andamento del mercato, registrato successivamente all’approvazione dei dati definitivi da parte del Consiglio di Amministrazione e relativi all’anno 2017, come confermato da primarie istituzioni finanziarie internazionali, la Banca avrebbe avuto la possibilità di procedere con un’emissione per un importo minore perché ci sarebbe stata una disponibilità del mercato a sottoscrivere il debito della Banca per 100/150 milioni di euro, anche con modalità alternative; c’erano quindi sia un “*soft commitment*” del mercato sia un interlocutore (una Banca americana) che era disponibile a fare un “*underwriting*”, cioè una sottoscrizione a monte del prestito. Tuttavia – anche in esito a discussione con i colleghi del Consiglio di Amministrazione – si è deciso, non avendo in questo momento nessuna pressione particolare (essendosi la Banca smarcata dalle pressioni da agenda dell’aumento di capitale), di aspettare condizioni di mercato oggettivamente più favorevoli. Si tratta – sottolinea l’Amministratore Delegato – di un tema che non è solo di Carige ma, più in genere, del mercato. Dall’inizio dell’anno soltanto due soggetti sono riusciti ad andare sul mercato e si tratta di Santander e Axa ossia due “*super rated Financial Institutions*”. Evidenzia l’Amministratore Delegato che tali difficoltà sono legate, quanto al mercato italiano, ai recenti sviluppi delle elezioni politiche, e, quanto al mercato internazionale, alle sanzioni americane sulla Cina che pure hanno creato una oggettiva “*attrition*” sui mercati. La decisione assunta è stata quindi quella di rimanere alla finestra, in attesa: se le finestre si dovessero aprire a valle del primo *quarter* (che l’Amministratore Delegato si augura essere in linea con i *target* della Banca considerato che i primi segnali, sia pure gestionali, sembrano positivi), potrebbero registrarsi condizioni migliori di quelle presenti in questa fase.

Quanto all'intervento di Flavio Testi, l'Amministratore Delegato ringrazia per l'esperienza e il contributo che lo stesso Flavio Testi ha offerto nel parlare dell'operazione ICT della Banca con IBM, precisando che si è trattato di un'operazione estremamente dibattuta all'interno del Consiglio di Amministrazione. Accenna quindi al proprio contributo in proposito, facendo riferimento alla propria personale e pregressa esperienza per una vicenda simile, ma di dimensioni maggiori, in Unicredit e rammenta come essa sia stata molto positiva. Considera quindi che il tema della concentrazione su un solo *provider* sollevato da Flavio Testi sia abbastanza relativo in quanto IBM è il *provider* per antonomasia su tutte le soluzioni *mainframe*; sono infatti proprio i gestori delle grandi macchine quelli che riescono a trattare i *billioni* di dati che, quotidianamente, una banca si trova a dover gestire. È vero che essi hanno minore esperienza sul *software*, ma sul *software* Carige, come quasi tutte le banche, ha una soluzione di pacchetti di terzi e, quindi, il lavoro fondamentale sarà soprattutto quello di rendere efficiente la modalità con la quale diversi pacchetti si interfacciano. L'aspettativa della Banca ha quindi fondamento da un lato nella precedente esperienza positiva dell'Amministratore Delegato e nei buoni rapporti – anche in termini di rapporti personali – con i vertici di IBM Corporation negli Stati Uniti, nonché nella circostanza che il tema rilevante è sostanzialmente quello dell'efficiamento: un intervento da ingegneri che si metteranno a lavorare sull'efficienza dei sistemi della Banca, lavorando principalmente sul pacchetto di terzi che, in qualche modo, gestisce e indirizza il rischio di concentrazione cui Flavio Testi ha fatto riferimento.

Quindi egli passa a dare risposta alle domande formulate dal rappresentante dell'azionista Malacalza Investimenti S.r.l. e precisa di voler dapprima rispondere al primo punto del relativo intervento; si tratta infatti di una domanda molto articolata ed è stato necessario prendere del tempo per formulare la relativa risposta. La Società ha infatti compiuto uno sforzo per cercare, *in real time*, di fornire tutte le informazioni possibili e l'Amministratore Delegato precisa di essere a disposizione dell'azionista per fornire ulteriori chiarimenti, ove necessari. Chiosa che, ai fini della trasparenza, si tratta dello stesso sforzo offerto a tutti gli azionisti.

Premesso quindi che il “*Cost/Income ratio*” è il rapporto tra oneri e ricavi di gestione, precisa che il dato contabile esercizio 2017, essendo interessato a fenomeni non ricorrenti e non caratteristici (prevalentemente derivanti dal processo di trasformazione del Gruppo) non coglie appieno l'andamento gestionale caratteristico proprio della Banca e non consente la confrontabilità con l'esercizio precedente.

Per pervenire a un *ratio* che rappresenti correttamente l'andamento della gestione *core* si è provveduto a determinare un margine operativo lordo (dato dalla differenza tra i proventi operativi e gli oneri di gestione) depurandolo dalle citate componenti non ricorrenti e non caratteristiche.

Pertanto la lettura dei dati riclassificati come sopra, mostra un incremento del “*cost/income*” al 98,5 (dato mostrato oggi) rispetto all'89,2 del 2016, ridimensionato rispetto al dato desumibile dallo schema contabile di conto economico consolidato. Soltanto a titolo esemplificativo, precisa l'Amministratore Delegato, non sono stati considerati come ricorrenti i 62 milioni di oneri per il personale relativi all'esodo incentivato di 490 risorse delle

1.000 che lasceranno la Banca, più una parte, 11 milioni, relativa invece ad una gestione “*one to one*” per accelerare l’uscita di queste persone. Da prassi industriale, ovviamente, tali costi vengono enucleati dalla gestione ricorrente.

Relativamente alla riduzione dei costi si sottolinea che il primo trimestre è atteso in linea con il piano 2018 (anzi, precisa l’Amministratore Delegato, si spera di far meglio di quanto previsto nel piano del 2018 anche per le evidenze già a disposizione). Nel corso dell’anno sono state pianificate ulteriori azioni di contenimento dei costi tali da poter trarre gli obiettivi di “budget”; precisa in proposito l’Amministratore Delegato che, sollecitato dal Consiglio di Amministrazione, egli ha dato un personale *commitment* ad una *over-performance* sulla parte dei costi nel corso della riunione di approvazione del *budget*; si è trattato di un *commitment* per ulteriore *double digit*, riduzione in termine assoluto rispetto al *budget*. Tutto il Consiglio è molto attento al contenimento dei costi, per cui si dichiara sicuro che, lavorando insieme, la Società riuscirà a fare meglio di ciò che è stato pianificato e che, quindi, rimarrà in linea con quanto previsto nel piano del 13 settembre e confermato nel *budget* approvato dal Consiglio d’Amministrazione. La sensazione che l’Amministratore Delegato desidera condividere è quindi che, tendenzialmente, la Società farà meglio di quanto era stato programmato.

Per quanto riguarda i costi del personale, le azioni principali derivano dall’accordo sindacale firmato il 16 dicembre, che prevede l’attivazione del Fondo di Solidarietà per 490 uscite volontarie (di cui circa 150 nel 2018), 250 pensionamenti incentivati, azioni di contenimento del costo del lavoro che consentono, quindi, di rispettare gli obiettivi previsti dal piano limitando l’impatto sociale. Infatti una delle raccomandazioni del Consiglio d’Amministrazione era quella di non fare macelleria sociale; pertanto la riduzione delle 1.000 persone avviene con l’uscita delle 490 persone (che accedono alla incentivazione per andare in pensione), il cambio di perimetro di una parte importante (fanno infatti parte delle operazioni legate all’accordo con IBM che consente di spostare in IBM 137 persone), altre 30/40 persone si muovono su Creditis e 52 attengono alla parte di piattaforma; questi ultimi in sostanza cambiano casacca mantenendo peraltro lo stesso contratto di lavoro.

Per quanto riguarda gli altri costi, rammenta quanto riferito circa l’operazione con IBM per la componente IT e precisa che il relativo importo costituisce la seconda voce di costo insieme al programma per il *real estate*. Si stanno altresì rivedendo tutti i contratti di fornitura e, quindi, sono in discussione tutti i contratti, anche *long term* in essere, dalla vigilanza alla guardiania. C’è una persona che si sta dedicando a questa attività. Inoltre non si mancherà anche, una volta normalizzata la situazione, di essere particolarmente attenti al tema delle spese di terze parti e così coloro che, a vario titolo, svolgono consulenza.

Quanto al tema del comunicato stampa del 16 novembre, l’Amministratore Delegato precisa che tale comunicato è stato reso necessario alla luce delle tempistiche regolamentari dettate per gli aumenti iper-diluitivi al fine di dare informativa al mercato circa lo stato di avanzamento delle discussioni volte alla costituzione del consorzio di garanzia e che la sua emanazione è stata preceduta da specifici colloqui con le Autorità di Vigilanza.

A titolo esemplificativo l’Amministratore Delegato conferma che tutte le comunicazioni della Banca, avvenute nel corso dell’aumento di capitale, sono

state previamente discusse con Consob; tale circostanza è documentabile ai colleghi del Consiglio di Amministrazione.

Precisa quindi che, nonostante gli sforzi profusi da tutte le parti coinvolte, nella mitica nottata di mercoledì 15 novembre (scadenza entro cui – secondo la normativa prevista in materia di aumenti di capitale iper-diluitivi – i termini e le condizioni dell'aumento di capitale dovevano essere noti al mercato), non si addiveniva alla sottoscrizione degli impegni irrevocabili da parte degli azionisti stabili, inclusi i soci rappresentati da Luca Purpura, la cui formalizzazione – non certo contenuta nella lettera del 14 novembre 2017, cui lo stesso avvocato ha fatto riferimento – costituiva presupposto necessario ai fini della costituzione del consorzio di garanzia. A questo riguardo l'Amministratore Delegato ricorda che, a seguito di tali accadimenti, Banca Carige pubblicava entro l'apertura del mercato del 16 novembre un comunicato stampa – il cui approccio era stato preliminarmente condiviso con le Autorità di Vigilanza – con il quale si rendeva noto che « *nonostante l'ottenimento dell'autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza e i positivi riscontri ricevuti dall'acquisizione formale di manifestazioni di interesse e di specifici obblighi di garanzia da parte dei nuovi investitori istituzionali, non si sono pienamente realizzate le condizioni per la costituzione del consorzio di garanzia ai fini dell'avvio dell'annunciato aumento di capitale da euro 560 milioni della Banca* ». Pertanto il mercato, così come Malacalza Investimenti, venivano prontamente informati sull'attuale stato dell'operazione di aumento di capitale, e cioè sul fatto che i presupposti necessari per la costituzione del consorzio (ossia la formalizzazione degli impegni sia degli azionisti stabili sia di terzi investitori) non si erano ancora pienamente realizzati.

Come è noto – a seguito del Consiglio di Amministrazione del 16 novembre nel corso del quale i Consiglieri venivano aggiornati sullo stato di avanzamento delle trattative volte, da un lato, alla sottoscrizione degli impegni di garanzia da parte degli azionisti stabili e, dall'altro, alla costituzione del consorzio di garanzia e il coinvolgimento di nuovi investitori in qualità di sub-garanti – Banca Carige, unitamente ai suoi consulenti legali e con il supporto dei *Global Coordinators* e di Equita SIM, procedeva alla definizione dei diversi documenti contrattuali che trovavano una propria finalizzazione nella notte del 17 novembre 2017. Si precisa che, di nuovo d'intesa con l'Autorità di Vigilanza, il mercato veniva aggiornato in tempo reale sull'evoluzione delle trattative, così come da comunicato stampa pubblicato nella serata del 16 novembre 2017, con cui venivano rese note l'evoluzione dei dialoghi con i principali azionisti e con i *Global Coordinators*, l'entità degli impegni irrevocabili fino a quel momento sottoscritti, l'intenzione manifestata da Malacalza Investimenti di voler procedere alla sottoscrizione della propria quota di spettanza dell'aumento di capitale e di un'ulteriore quota fino a un massimo del 28% del capitale, nonché l'esistenza di possibili altri impegni.

Quanto alla crisi di liquidità, l'Amministratore Delegato precisa che i prelevamenti effettuati dalla clientela sono stati compensati con la realizzazione di operazioni di mercato quali il ritiro cassa dai veicoli dei programmi di *cover bond*, il conferimento di attivi a garanzia delle esposizioni nei confronti della BCE (circa 3,5 miliardi, ovvero quanto rappresentato nel grafico sulle risorse stanziabili illustrato nel corso della mattinata), pronti contro termine con sottostante *covered bond retained*, pronti contro termine con sottostante emissioni

junior di cartolarizzazioni originate dal Gruppo, *switch* di titoli governativi italiani presenti nel portafoglio di proprietà con titoli governativi area *core* (Francia e Spagna) e, infine, emissioni di *covered bond retained*. Tutto ciò ha consentito di gestire immediatamente – se questa era la domanda – la crisi di liquidità. Tali operazioni, dal mese di settembre 2017 al 15 novembre 2017, erano state effettuate per un importo pari a 500 milioni di euro; dopo il 15 novembre sono state implementate per un importo pari a circa 600 milioni, ancora in corso alla data del 23 marzo. Alla data del 23 marzo il saldo netto di liquidità complessivo risulta essere pari a 2,086 miliardi di euro. Quindi la Società dispone di una liquidità molto abbondante in questo momento, che la pone, per quanto riguarda la liquidità, al di sopra dei *target* interni e di quelli di BCE.

Quanto alla richiesta sui costi dell'aumento di capitale e sul rafforzamento patrimoniale, l'Amministratore Delegato – volendo rispondere anche alle domanda di altri soci – riferisce che, come rappresentato nel bilancio 2017, gli oneri complessivi sostenuti per l'operazione di aumento di capitale ammontano a circa 52 milioni di Euro (ovvero circa 38 milioni di euro al netto degli effetti fiscali), di cui 45 milioni di euro a favore delle banche del consorzio di garanzia e di Equita SIM e circa 7 milioni di euro legati a tutte le altre spese ovvero le spese amministrative, consulenziali, legali, di pubblicità e simili; detti oneri sono stati iscritti a riduzione del patrimonio netto.

L'Amministratore Delegato desidera chiarire, nel fornire dati circa gli oneri sostenuti per l'operazione di *liability management*, che essa è stata la seconda operazione sul capitale che la Società ha intrapreso (oltre all'aumento di capitale) e che, anche in questo caso, la Società si è dovuta interfacciare con operatori essendo dovuti andare sul mercato. Gli oneri sostenuti per il *liability management* ed emissione del titolo *senior* – è stato infatti ritirato un *junior* ed emesso un *senior* – ammontano a circa 3,6 milioni di euro; detto importo è stato iscritto nel costo ammortizzato del titolo.

Nel corso del 2018 la Banca ha raggiunto un accordo con alcune delle controparti che prevede la riduzione dei suddetti oneri per circa 4 milioni di euro. Dagli importi cui si è fatto cenno si possono quindi sottrarre 4 milioni di euro che si ritroveranno a capitale nell'ambito del 2018.

L'incidenza di tali oneri sul totale dell'operazione di rafforzamento patrimoniale (costituiti dall'aumento di capitale e LME) risulta sostanzialmente in linea con altre operazioni recenti comparabili per dimensioni sul mercato e per profilo di rischio delle operazioni.

Per qualsiasi ulteriore informazione riguardante il ruolo delle banche del Consorzio e di Equita SIM si rimanda a quanto contenuto nel Prospetto Informativo predisposto per l'aumento di capitale e nel relativo supplemento.

Passando alla risposta in merito all'operazione di cessione di *asset*, l'Amministratore Delegato precisa che gli oneri sostenuti nel 2017 ammontano complessivamente a circa 10 milioni di euro.

Quanto alla domanda sulla cessione degli *asset* – punto 3 e al punto 4 dell'intervento del rappresentante di Malcalza Investimenti (quindi ai profili relativi alle operazioni di cessione di *asset* contestuali alla sottoscrizione dell'aumento di capitale) – l'Amministratore Delegato rammenta che i processi volti alla cessione di tali *asset* (portafoglio NPL, alla piattaforma NPL e Creditis) hanno avuto inizio tra fine luglio e inizio agosto 2017 con l'invio dei *teaser* ad una

pluralità di investitori istituzionali e la successiva sottoscrizione dei relativi accordi di riservatezza a valle, peraltro, delle deliberazioni in tal senso assunte dal Consiglio di Amministrazione del 3 luglio 2017, all'unanimità, che si esprimeva favorevolmente in merito all'attuazione, previa assunzione della necessarie e definitive determinazioni, di alcune iniziative strategiche, tra cui, *inter alia*, la dismissione di un portafoglio di NPL fino ad un importo massimo di 1,4 miliardi e la valorizzazione, anche mediante cessione, di *asset* strategici del Gruppo Carige (*real estate*, partecipazioni, eccetera) che, sulla base della presentazione effettuata, erano principalmente rappresentati da immobili di immediata valorizzazione e dalla partecipazione in Creditis.

A seguito dell'approvazione, in data 13 settembre, da parte del Consiglio, all'unanimità, del piano industriale, Banca Carige proseguiva l'implementazione di tali procedure di cessione tramite aste competitive, ricevendo le offerte non vincolanti, individuando le *short list* e aprendo la fase *binding* di cui il Consiglio di Amministrazione riceveva aggiornamenti sia nel corso della stessa riunione consiliare del 13 settembre 2017 che in quella del 10 ottobre 2017.

Per quanto riguarda la cessione del portafoglio NPL e della piattaforma di *servicing*, il processo d'asta, a cui erano stati invitati oltre 30 investitori istituzionali, è proseguita con la presentazione di 15 offerte *non binding* in data 18 settembre. Successivamente Banca Carige individuava, sulla base delle offerte *non binding* ricevute, una *short list* composta da 5 investitori i quali, nel corso del mese di ottobre 2017, effettuavano attività di *due diligence* sul portafoglio NPL, presentando le proprie offerte *binding* entro l'11 novembre 2017. A seguito del ricevimento di tali offerte, Banca Carige procedeva a valutare le stesse anche mediante specifici incontri con i *bidder*, tutti documentati, giungendo all'individuazione di due possibili controparti, tra cui il Credito Fondiario.

Per quanto riguarda, invece, la cessione di Creditis, il processo d'asta portava al ricevimento di 6 offerte *non binding* nel corso dei mesi di settembre e ottobre 2017 da parte di controparti istituzionali, le quali iniziavano a svolgere attività di *due diligence* sulla società.

Nel corso della settimana del 13 novembre 2017 – alla luce delle crescenti difficoltà che si andavano riscontrando nella costituzione del consorzio di garanzia ed attesa l'indisponibilità dei *Global Coordinators* a proseguire nell'operazione di aumento di capitale in assenza di un processo di “*de-risking*” significativo (come evidenziato nel corso della riunione consiliare del 15 e 16 novembre 2017) – Banca Carige cercava di sviluppare una serie di strutture a supporto del consorzio di garanzia volte a compensare e ridurre il rischio di inoptato potenzialmente a carico dei *Global Coordinators*, con, da ultimo, l'intervento di Equita SIM, in qualità di co-garante, e di altri investitori istituzionali in qualità di sub-garanti di prima allocazione e *pari passu*. Tale attività di ricerca ed individuazione di potenziali soggetti interessati a sottoscrivere una quota parte delle azioni di Banca Carige eventualmente rimaste inoptate al termine dell'asta in Borsa (che, come già espresso, costituiva presupposto necessario unitamente all'impegno degli azionisti stabili ai fini della costituzione del consorzio di garanzia), coinvolgeva, a vario titolo, azionisti esistenti e nuovi investitori, tra i quali anche i partecipanti alle diverse aste competitive relative alla cessione di *assets* strategici. Al termine della negoziazione con le diverse controparti – dei cui sviluppi veniva data informativa e aggiornamento nel corso

della riunione consiliare del 15 e 16 novembre – Equita SIM, negli stessi giorni, sottoscriveva: (i) 3 accordi di sub garanzia di prima allocazione con Società per la Gestione di Attività (SGA), Credito Fondiario e altro investitore istituzionale, il cui nominativo è qui taciuto per ovvi motivi di riservatezza (in quanto non si è dato luogo all'operazione con tale controparte), rispettivamente per 30, 30 e 50 milioni di euro tutti soggetti alla condizione che il consorzio di garanzia non venisse meno e, nel caso di Credito Fondiario e dell'altro primario investitore, anche alla sostituzione entro la fine del periodo di offerta (prevista per il 6 dicembre) dei contratti relativi alla cessione degli *assets* in oggetto oltre all'accordo di sub-garanzia di prima allocazione con Compagnia Financiera Lonestar S.A.; (ii) 2 accordi di sub-garanzia *pari passu* e su base proporzionale, rispettivamente per euro 25 milioni ed euro 10 milioni, anch'essi soggetti alla condizione generale del mancato venir meno del consorzio di garanzia (il tutto è peraltro specificato nel Prospetto informativo dell'aumento di capitale).

A partire, dunque, dal 17 novembre, sulla base delle determinazioni assunte all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione il 15 e il 16 novembre, Banca Carige iniziava le trattative con Credito Fondiario al fine di addivenire alla definizione dei relativi contratti di cessione del portafoglio e della piattaforma NPL entro il 5 dicembre 2017, con la precisazione che, nel frattempo, allo stesso era stato concesso un periodo di esclusiva.

Nel corso della riunione consiliare del 4 dicembre veniva data ampia informativa sullo sviluppo delle negoziazioni con Credito Fondiario, con la partecipazione alla riunione dell'*advisor* finanziario Bain & Co., dello studio Orrick e del prof. Gualtieri, in qualità di redattore della *fairness opinion* da rilasciarsi nel contesto dell'operazione di cessione. Il prof. Gualtieri illustrava analiticamente le metodologie seguite, le difficoltà incontrate e il contesto in cui l'operazione aveva avuto luogo, concludendo che il prezzo proposto da Credito Fondiario era coerente con quelli di mercato, risultando superiore ad altre operazioni comparabili. Il prof. Gualtieri proseguiva ritenendo, quindi, che il prezzo conseguito fosse pienamente in linea con il mercato e riflettesse gli esiti del contesto competitivo nel quale era stato condotto il processo di vendita, nonché per aver affiancato alla cessione del portafoglio anche la cessione della piattaforma di gestione.

Per completezza l'Amministratore Delegato ricorda che la *fairness opinion* rilasciata dal prof. Gualtieri afferma che l'offerta di Credito Fondiario per l'acquisto del portafoglio NPL è risultata la più alta tra le *binding offer* presentate dai partecipanti alla gara. La stessa *fairness opinion* chiarisce, altresì, che negli anni recenti è divenuto possibile costruire una base-dati e un'indagine della Banca d'Italia mostra che i prezzi medi di cessione dei crediti in sofferenza nel triennio 2014-2016 sono stati compresi tra il 20,3% e il 23,5%: il prezzo offerto da Credito Fondiario è compreso nella media di quelli come sopra pubblicati dalla Banca d'Italia. Pertanto, una prima conclusione della *fairness opinion* è che la Banca, anche per merito di una gara che ha avuto successo, è riuscita a ottenere un prezzo medio in linea con le condizioni di mercato e superiore a quello conseguito in recenti operazioni più direttamente comparabili, tra l'altro, con un accordo che prevede il pagamento per intero del prezzo senza alcun differimento di incasso o finanziamento da parte del venditore. Sempre nella *fairness opinion* viene precisato che il risultato della gara è ancora più apprezzabile se si considera

che Banca Carige non aveva alternative a realizzare in breve tempo la cessione di una quota rilevante del portafoglio NPL e che questa circostanza era conosciuta dagli investitori perché pubblica. L'Amministratore Delegato sottolinea che gli interlocutori della Banca sapevano che la Banca aveva l'agenda scandita dalla BCE e, quindi, il tavolo delle trattative era, da un punto di vista negoziale, oggettivamente sbilenco. Inoltre, prosegue, i costi di recupero ipotizzati dal Credito Fondiario sono in linea con i dati di mercato. In conclusione, secondo quanto indicato dal prof. Gualtieri, della *fairness opinion*, il prezzo complessivo offerto è in linea con le condizioni di mercato e sembra risultare dalla combinazione di curve di recupero molto prudenti con un IRR richiesto sensibilmente più basso di quello di mercato.

Quindi l'Amministratore Delegato ricorda che, sulla base di dette conclusioni, il Consiglio deliberava all'unanimità di autorizzare la cessione del portafoglio NPL e la cessione della piattaforma di *servicing* a Credito Fondiario, conferendo all'Amministratore Delegato delega al compimento di tutti gli atti necessari.

Per quanto riguarda, invece, l'operazione di cessione di Creditis, l'Amministratore Delegato ricorda che, successivamente alla data del 17 novembre, Banca Carige proseguiva nelle trattative volte all'individuazione della controparte migliore tra 3 primari operatori di mercato, che con tempi e modalità diverse, confermavano e/o si rendevano interessati a entrare nel capitale di Banca Carige, così come ampiamente illustrato nel corso delle riunioni consiliari del 21 e 28 novembre. Nel corso di tale ultima riunione consiliare venivano analizzate le offerte ricevute da due degli operatori di mercato (non essendosi formalizzata l'offerta del terzo investitore) con il supporto di KPMG come *advisor* e dello studio Bonelli Erede in qualità di consulente legale. In particolare, venivano forniti i dettagli sulla struttura giuridico-finanziaria dell'operazione, nonché sui corrispettivi offerti e sugli eventuali meccanismi di aggiustamento del prezzo.

Preso atto dei contenuti delle diverse offerte, ivi incluso il prezzo, le condizioni di pagamento ed i profili legali, il Consiglio di Amministrazione deliberava all'unanimità di proseguire le negoziazioni con tali due investitori, sottoponendone gli esiti al successivo Consiglio di Amministrazione per l'assunzione delle definitive delibere.

Conseguentemente, nel corso del successivo Consiglio di Amministrazione del 4 dicembre, veniva data ampia informativa – anche tramite il supporto dei consulenti finanziari e legali (KPMG e lo studio legale Bonelli Erede) – circa lo stato di avanzamento delle negoziazioni portate avanti con tali due investitori per la cessione di Creditis. In particolare, KPMG informava il Consiglio che, a valle della riunione consiliare del 28 novembre, erano proseguiti i colloqui con tali investitori per verificare la possibilità di conseguire un miglioramento delle offerte presentate per l'acquisizione di Creditis. In particolare, per quanto riguarda uno dei due investitori, si era lavorato per cercare di superare le criticità emerse sulla componente del corrispettivo e sulla complessiva struttura dell'operazione, mentre, con riferimento all'altro investitore, si era cercato di ottenere un miglioramento del “pacchetto di protezione” proposto, specificando che, all'esito di tali negoziazioni, le controparti avevano fatto pervenire alla Banca delle offerte riviste rispetto a quelle già presentate e ambedue migliorative. Si ricorda a tal proposito che KPMG, analizzando le due offerte ricevute anche in

ottica di confronto, si era soffermata in particolare sulla struttura contrattuale, le modalità di pagamento del prezzo, i meccanismi di aggiustamento dello stesso, nonché sulle tematiche concernenti il contratto di distribuzione e il *financing* dell'operazione. Nel corso dell'ampio e dettagliato dibattito, KPMG evidenziava, altresì, che entrambe le offerte rispettavano i parametri finanziari per ottenere il rilascio di una *fairness opinion* sulla congruità del prezzo proposto con un posizionamento di mercato di un investitore migliore rispetto all'altro. Sulla base delle considerazioni esposte, KPMG riteneva che l'offerta di Chenavari per l'acquisizione di Creditis e, in particolare, il corrispettivo offerto fossero congrue per Banca Carige da un punto di vista finanziario.

Quindi la cessione del portafoglio NPL e della connessa piattaforma, nonché la vendita e la partecipazione in Creditis, sono state supportate da *fairness opinion* rilasciate rispettivamente dal Gualtieri e da KPMG che hanno confermato che i prezzi di cessione erano congrui per Banca Carige da un punto di vista finanziario, ed in linea con quelli di mercato. Credito Fondiario e Chenavari sono risultati anche sottoscrittori di impegni di sub-garanzia di prima allocazione alla stregua di SGA e del Gruppo Volpi (che non erano coinvolti in alcun processo di cessione) con contratti sostanzialmente simili, nonché di altre due controparti in qualità di sottoscrittori degli impegni di sub-garanzia *pari passu* (anch'essi non coinvolti in alcun processo di cessione). Inoltre l'Amministratore Delegato precisa che Credito Fondiario e Chenavari hanno sottoscritto le azioni derivanti dagli impegni di sub-garanzia di prima allocazione ricorrendo a fondi propri in quanto nessun finanziamento diretto e/o indiretto è stato concesso dal Gruppo CARIGE.

Ne consegue, pertanto, in conclusione, che Banca Carige ha effettuato le operazioni di cessione sopradescritte in conformità alla normativa vigente e a valori congrui e in linea con quelli di mercato. Non risultano pertanto esserci elementi che possono far ritenere che, in assenza degli accordi di prima allocazione, il prezzo di cessione di tali *asset* sarebbe potuto essere superiore.

Sulla questione « *acquisto di asset e contestuale sottoscrizione dell'aumento di capitale* », come pure sulla possibilità di ravvisare operazioni con parti correlate, furono chieste e riferite, anche nel corso delle riunioni consiliari, opinioni autorevoli e tranquillizzanti sulla correttezza delle operazioni e delle procedure adottate.

Per quanto riguarda, infine, la richiesta sull'esistenza di eventuali accordi di *lock up* (che anche un altro socio aveva avanzato) nel contesto dei contratti di prima allocazione sottoscritti, l'Amministratore Delegato precisa che, nel corso delle trattative, sono state avanzate proposte in merito all'inserimento di tali clausole ma che nessun contraente ha manifestato la disponibilità all'assunzione di tale impegno.

Sempre in relazione al punto 5 dell'intervento del rappresentante di Malacalza Investimenti S.r.l., l'Amministratore Delegato riferisce che, sul tema della corrispondenza con l'Autorità di Vigilanza, la Banca ha preso atto delle dichiarazioni di Malacalza Investimenti e l'Amministratore Delegato informa che la Società non ha mai ricevuto nessuna comunicazione ufficiale da parte di BCE. Alla Banca è del tutto sconosciuta la relazione tra il socio Malacalza Investimenti e la BCE; l'Amministratore Delegato precisa in proposito di essersi fatto personalmente parte diligente e di aver chiesto informazioni a BCE con una lettera formale ad inizio gennaio, quesito al quale BCE non ha dato alcuna

risposta.

Al termine del proprio intervento, l'Amministratore Delegato si scusa per la lunghezza delle proprie risposte e precisa che si trattava di richieste che pervenivano anche da altri Azionisti.

Riassume quanto illustrato facendo presente che i due processi (la valorizzazione dell'*asset* e la sottoscrizione dell'aumento di capitale attraverso l'attribuzione ai garanti di primo acollo delle azioni non sottoscritte) sono stati assolutamente paralleli; il primo (la cessione degli *asset*) è partito nel mese di luglio con apertura della *data-room* degli NPL il 4 di agosto (cioè in una data in cui non c'era nessuna contezza di quale sarebbe stato lo scenario di riferimento rispetto all'aumento di capitale); analogamente ci si è comportati per quanto riguarda Creditis.

L'Amministratore Delegato ritiene che, almeno dal proprio punto di vista, si è trattato di un discreto lavoro tanto che qualcuno ha adottato un simile approccio. Il buon risultato conseguito è consistito nel convincere le controparti a difendere il valore della *partnership* che essi acquisivano con la sottoscrizione di questi contratti. Si trattava, per quanto riguarda il Credito Fondiario, di valorizzare molto – non tanto la parte di NPL quanto – il valore della cessione della piattaforma, mentre, per quanto riguarda Creditis, il valore di quell'investimento per Chenavari è evidentemente collegato alla capacità della Banca di essere una Banca forte, che può generare *loans*, che può vendere. Analogamente, per Credito Fondiario è importante avere un forte posizionamento di Carige sull'operazione che dia anche la possibilità di fare ulteriori operazioni sulle quali – come *servicer* e, quindi, senza avere nessun diritto specifico – Credito Fondiario potrà assistere la Società.

Si è trattato quindi di un'operazione in cui è stato sempre e comunque privilegiato l'interesse dell'Azienda; inoltre si è dovuto tener conto del fatto che la Banca aveva il fiato cortissimo ed un profilo di rischio che il mercato ha evidentemente giudicato molto alto nonostante la presenza, pur fondamentale, degli azionisti di riferimento in relazione all'aumento di capitale.

La circostanza che le garanzie di primo acollo siano state tutte esercitate dimostra che l'operazione aveva un profilo di rischio importante, nonostante – riprendendo un punto che è già stato sviluppato in precedenza nel corso di alcuni interventi – la partecipazione non solo dei grandi azionisti (che hanno incrementato la loro quota) e dei nuovi azionisti, quanto, soprattutto, l'importante partecipazione dei piccoli azionisti – come oggi in assemblea più volte testimoniato – con la loro aliquota, vicina al 30%.

L'operazione è stata fatta nell'interesse della Banca, per la conservazione della Banca e per la difesa dei depositanti.

L'Amministratore Delegato sottolinea che l'operato riferito ha fatto scuola e che il Consiglio di Amministrazione e tutto il *management team* è orgoglioso di quello che è considerato un caso di successo a livello internazionale; anche per queste ragioni l'Amministratore Delegato auspica che i chiarimenti testé resi possano contribuire a chiarire le legittime perplessità su un'operazione che, evidentemente complessa e articolata, ha visto la sovrapposizione, anche alla luce della tempistica imposta alla Banca, di diverse problematiche.

Avviandosi al termine delle proprie risposte, l'Amministratore Delegato fa presente che la risposta data a Malacalza Investimenti, a ragione delle precisazioni fornite sulle spese e sulle modalità di compimento dell'operazione,

dovrebbe esaurire anche le richieste che lo stesso azionista, con grande passione, aveva formulato.

Dopo un breve scambio di battute, LUIGI BARILE svolge la propria replica e precisa di aver posto alcune domande le cui risposte non sono comprese nella risposta cui ha fatto riferimento Paolo Fiorentino. Raggiunto il palco Luigi Barile dà atto di aver avuto una risposta allorché è stato comunicato che il costo dell'operazione ammonta a 52 milioni; tuttavia mancano alcune risposte come quella alla domanda con la quale si chiedeva se l'Amministratore Delegato sapesse, prima che ciò avvenisse, che i fondi avrebbero rapidamente rivenduto quanto acquistato a prezzi che Luigi Barile giudica bassi. Ritene infatti che l'Amministratore Delegato avrebbe dovuto avvertirli del danno che essi avrebbero arrecato alla Società. Vorrebbe sapere quindi se l'Amministratore Delegato era a conoscenza del fatto che i fondi avrebbero rivenduto così rapidamente.

Luigi Barile fa quindi riferimento al nuovo socio Raffaele Mincione precisando che lo stesso è il benvenuto – come rileva essere stato detto nel corso di un precedente intervento – se si comporta da persona normale, ma se, per comprare azioni a basso prezzo, mette in giro voci e compie operazioni poco chiare o poco corrette non va bene. Occorre infatti essere corretti.

Dopo uno scambio di battute, l'Amministratore Delegato ribadisce che le spese complessive per l'aumento di capitale ammontano ad Euro 52.038.000 e che, successivamente, c'è stata la possibilità di rinegoziarle per 4 milioni di euro.

Quanto alla circostanza che l'Amministratore Delegato sapesse o meno che qualcuno avrebbe venduto, egli precisa di non averlo, ovviamente, saputo prima.

Dopo un ulteriore e breve scambio di battute con Luigi Barile fuori microfono, l'Amministratore Delegato chiede a Francesca Corneli di riformulare la domanda cui avesse eventualmente omesso di rispondere.

FRANCESCA CORNELI interviene quindi e precisa di aver chiesto se è vero che la commissione pattuita con il consorzio di garanzia è fissa e non a scalare e, inoltre, per il caso fosse stata pattuita una commissione in misura fissa, se l'opzione a scalare è stata richiesta ma non accettata ovvero se tale alternativa non è stata nemmeno richiesta. Precisa di aver inoltre chiesto chiarimenti, a riguardo della questione Mincione, sul collegamento fatto dall'Amministratore Delegato – almeno da quanto traspariva dalla stampa – tra il diritto di Raffaele Mincione e l'opportunità per Carige.

Alla prima domanda l'Amministratore Delegato risponde precisando che la commissione è stata gestita secondo le prassi di mercato e, quindi, fa riferimento agli importi richiesti come aumento di capitale e al profilo di rischio dell'operazione; all'obiezione di Francesca Corneli, che fa riferimento ad altre modalità, l'Amministratore Delegato risponde che questa è stata la prassi adottata.

Alla domanda sul tema Mincione, l'Amministratore Delegato risponde facendo presente che Raffaele Mincione ha comprato sul mercato e che egli non ha sottoscritto l'aumento di capitale durante la sottoscrizione bensì comprato successivamente. La circostanza che egli abbia comprato sul mercato successivamente all'aumento di capitale è nota a tutti attraverso le sue stesse dichiarazioni.

Al termine degli interventi il segretario evidenzia che anche LUCA PURPURA,

delegato di Malacalza Investimenti S.r.l., ha chiesto di svolgere una replica al proprio intervento.

Luca Purpura dichiara di aver preso atto del taglio e del segno delle risposte che sono state fornite. Accoglie comunque con favore, anche a fronte di quanto sin qui rimasto inevaso, la disponibilità manifestata dall'Amministratore Delegato a fornire ulteriori chiarimenti; ritiene giusto che possano essere resi chiarimenti ulteriori a quelli, che ritiene a carattere non esaustivo, forniti oggi in assemblea a fronte delle domande dei soci, sebbene le stesse, pur articolate, erano semplici in punto di risposta.

È questo il caso, prosegue, del tema centrale dell'intervento di Malacalza Investimenti e relativo al comunicato del 16 novembre; infatti, al di là del riferimento – ampio – dell'Amministratore Delegato al confronto che sarebbe intercorso tra chi gestiva l'operazione e l'Autorità di Vigilanza sul contenuto delle informazioni date al mercato, continua a non comprendersi quali circostanze specifiche, che poi potessero costituire informazione privilegiata, siano state concretamente veicolate dal comunicato, avendo riguardo al suo concreto tenore. Afferma altresì che continua a essere forte il convincimento che detto comunicato abbia sortito l'unico effetto di determinare un allarme scaturito e poi rientrato, e che ne sia derivato un pregiudizio che potrebbe essere ancora permanente; sulla eventuale permanenza di tale pregiudizio non è stato dato, almeno in questa sede, un riscontro in termini di dati, come invece richiesto.

Da questo punto di vista, Malacalza Investimenti tiene ancora a che risultino ben scandite le circostanze e, tra esse, quantomeno quelle che la possono riguardare. Quindi torna a rammentare che soltanto in data 9 novembre le veniva offerta l'occasione di un incontro con la Banca e le banche del costituendo consorzio; a valle di ciò, per propria iniziativa e con propria organizzazione di mezzi, Malacalza Investimenti predisponendo quanto necessario per venire incontro alle esigenze che le erano state rappresentate; quindi il 14 novembre scriveva senza ricevere un riscontro dalla Banca pur ricevendo nel frattempo – circostanza della quale rimaneva onorata – il ringraziamento dell'Amministratore Delegato per quanto veniva facendo.

Ancora, a titolo di esempio, sul tema che ha costituito parte dell'intervento relativo alla correlazione tra impegni di sottoscrizione e cessione di *assets*, si è preso nota di quanto l'Amministratore Delegato ha riferito in merito ai pareri (ed in particolare a quello del prof. Gualtieri) resi con riferimento ad alcune o tutte le operazioni. Non si è compreso in proposito se i pareri di taglio aziendalistico, economico e giuridico eventualmente richiesti siano stati richiesti *ex ante* o *ex post* rispetto alla conclusione o, comunque, alla conclusione di quanto ha rappresentato, poi, il presupposto per l'esecuzione di queste operazioni. Si tratta di un dato che sarebbe interessante chiarire.

Luca Purpura dichiara inoltre di non aver colto nella risposta, forse a causa di una certa stanchezza, un chiarimento sul tema delle parti correlate e sull'osservanza della disciplina delle parti correlate vista la particolarità di queste operazioni e del nesso che tra esse è venuto a porsi, per quanto retraibile dalle fonti pubblicamente disponibili.

Conclude auspicando iniziative di pronto rilancio della Banca, secondo quanto ha già esposto nel corso del proprio precedente intervento.

L'Amministratore Delegato prende atto della replica dell'azionista Malacalza

Investimenti S.r.l., ma non ritiene vi sia spazio per ulteriori risposte da parte sua data l'eshaustività delle risposte stesse.

Chiede quindi la parola GIOVANNI ANTOLINI affermando di voler rendere doverosa precisazione. Rammenta quindi di aver parlato, nel corso del proprio intervento, di una segnalazione resa alle autorità competenti in relazione a quello che avveniva durante l'aumento di capitale. Ritiene in questo momento inutile logorarsi sul fatto che possa essere stato favorito un fondo piuttosto che un altro. L'aumento di capitale da 850 milioni è stato organizzato così male che il titolo oggi quota un valore non corrispondente alla realtà; questo è l'elemento basilare.

Da tale situazione occorre uscire e, per far ciò, occorre unire le forze: mettere insieme gli azionisti maggioritari e quanti altri necessari per cui arrivare al 50% più 1 azione in modo da dare fiducia e sostegno al Consiglio di Amministrazione. Tuttavia l'attuale Consiglio di Amministrazione è pletorico ed è da rivedere come concezione. Il Consiglio di Amministrazione non deve essere un ammasso di gente che rappresenta l'interesse A, l'interesse B o l'interesse C, ma deve essere composto da poche persone, capaci di fare il mestiere del Consigliere di Amministrazione.

Occorre a tal fine costituire quanto prima un sindacato di blocco. Una volta costituito tale sindacato, si dovranno mandare a casa – ringraziandoli – i consiglieri in carica e nominare un nuovo Consiglio di Amministrazione, perché esso, ridimensionato e funzionante, conduca bene la Banca. Questa è l'essenza che occorre non perdere di vista mentre mettersi a cercare le responsabilità del fondo A e del fondo B non porterebbe a nulla.

Terminata la replica di Giovanni Antolini e nessun altro chiedendo la parola, il Presidente riprende la parola ed anticipa l'intenzione di porre in votazione la proposta di deliberazione riportata nella relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione di cui è stata data lettura. Preliminarmente chiede a Mario Notari a darne nuovamente lettura; a ciò aderendo il segretario provvede alla lettura del dispositivo della proposta, come segue:

« 1) di approvare il bilancio di esercizio di Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia al 31 dicembre 2017 (costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa) che chiude con una perdita netta di Euro 385.985.007,85 nonché la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione;

2) di portare a nuovo la perdita d'esercizio 2017 pari a Euro 385.985.007,85. ».

Al termine della lettura da parte del segretario, il Presidente mette in votazione la proposta, chiedendo ai presenti di dichiarare l'eventuale esistenza di carenze di legittimazione al voto ai sensi delle disposizioni di legge vigenti per quanto applicabili.

Nessuno intervenendo, il Presidente prende atto che nessuno dichiara carenza di legittimazione al voto e chiede, ai sensi dell'articolo 135-undecies TUF, al rappresentante designato, ai fini del calcolo delle maggioranze, se in relazione alla proposta di cui è stata data lettura sia in possesso di istruzioni per tutte le azioni per le quali è stata conferita la delega, ricevendo risposta affermativa.

Il Presidente dichiara quindi aperta la procedura di voto, invitando i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il *radiovoter* ed a confermare la

scelta effettuata con il tasto OK sulla proposta di deliberazione di cui è stata data lettura.

Ricorda che chi intendesse esprimere voto differenziato dovrà recarsi al banco del voto assistito.

Hanno luogo le operazioni di voto.

Terminate le operazioni di voto, il Presidente ne proclama l'esito come segue:

- favorevoli n. 26.344.843.874 azioni;
- contrarie n. 9.103.799 azioni;
- astenute n. 47.087.586 azioni;
- non votanti n. 1.293.566 azioni

essendo presenti n. 274 azionisti per complessive n. 26.402.328.825 azioni pari al 47% circa del capitale sociale complessivo.

La proposta di delibera relativa al primo punto all'ordine del giorno risulta pertanto approvata a maggioranza.

Dà quindi atto il Presidente che il suddetto esito di votazione risulterà da elenco dei votanti registrato dal sistema automatico-informatico, elenco che sarà allegato al verbale della seduta.

Ai sensi dell'articolo 134 Regolamento Emittenti, il Presidente chiede al rappresentante designato di confermare che non sono stati da lui espressi voti in difformità dalle istruzioni ricevute, ricevendo in proposito conferma.

* * *

Il Presidente passa quindi alla trattazione del secondo punto dell'ordine del giorno avente ad oggetto la « *Integrazione del Collegio Sindacale: nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente* ».

Comunica che la documentazione relativa a tale punto è costituita dalla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, redatta ai sensi dell'articolo 125-ter TUF e ai sensi dell'articolo 84-ter Regolamento Emittenti, che è stata messa a disposizione nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Informa il Presidente che, tenuto conto delle modalità sopraindicate di messa a disposizione della relazione medesima e in particolare del fatto che essa è stata inclusa in copia nel fascicolo distribuito ai presenti, la lettura di tale documento viene limitata alla proposta di deliberazione contenuta nella parte finale della relazione, salvo che l'assemblea deliberi diversamente. Nessuno interviene in proposito.

Dopo un rapido scambio tra il Presidente e il segretario in esito al quale viene chiarito che occorrerà mettere al voto le proposte che fossero eventualmente formulate dagli azionisti, riprende la parola il Presidente ricordando ai presenti che l'attuale Collegio sindacale è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 28 marzo 2017 per gli esercizi 2017-2018-2019, con scadenza del mandato alla data dell'assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Ai sensi dell'articolo 2401 del codice civile e dell'articolo 26 dello statuto, a seguito delle dimissioni rassegnate con efficacia 25 gennaio 2018 dal Sindaco effettivo Maddalena Costa, è subentrata in pari data nella carica il Sindaco supplente Francesca De Gregori, con scadenza del mandato alla successiva assemblea, ovvero a quella attualmente in corso.

Si rende pertanto necessario, in virtù del disposto del citato articolo 2401, comma 1, del codice civile, che l'assemblea ordinaria degli azionisti provveda ad

integrare il Collegio sindacale, mediante la nomina di un Sindaco effettivo ed eventualmente di un Sindaco supplente, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 148 TUF: i Sindaci così nominati scadranno dalla carica unitamente agli altri membri del Collegio e pertanto alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Ricorda inoltre agli intervenuti che, ai sensi dell'articolo 26, comma 11, dello statuto sociale, qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza – situazione che si è determinata nel caso specifico – la nomina dei Sindaci avviene con votazione a maggioranza, senza vincolo di lista.

Invita pertanto a procedere alla necessaria integrazione del Collegio sindacale con la nomina di un Sindaco effettivo e, se del caso, di un Sindaco supplente.

Prende la parola LUCA PURPURA, delegato di Malacalza Investimenti S.r.l., che propone la conferma a sindaco effettivo della dottoressa Francesca De Gregori, subentrata nella carica a seguito delle dimissioni della dottoressa Maddalena Costa; precisa che il curriculum di Francesca De Gregori è già depositato presso la Società e pubblicato sul sito Internet della stessa, ed anticipa di volerne consegnare al Presidente una copia, per quanto occorrer possa.

Prosegue comunicando che Malacalza Investimenti S.r.l. propone altresì la nomina della dottoressa Fiorenza Dalla Rizza a sindaco supplente; la candidata è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1988, è iscritta al Registro dei Revisori contabili ed esercita la professione di commercialista in Milano, presso lo studio di cui dal 1994 è titolare. Essa vanta una vasta esperienza professionale e risulta in possesso dei requisiti prescritti per la carica dalla vigente normativa di legge regolamentare, nonché dal Codice di Autodisciplina delle società quotate. Ha ricoperto molteplici cariche nella qualità di Presidente di Collegio Sindacale, sindaco effettivo, sindaco supplente e Revisore dei conti, e, attualmente, è Presidente del Collegio sindacale di Cooperativa Aurora e Cooperativa Cosenz, sindaco effettivo di Azimut Financial Insurance S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di La corte di Monticello Soc. Coop., di Cooperativa L'Adda e di Cooperativa il Fontanile e revisore unico di OTE Spedizioni Internazionali, come risulta dal "curriculum" che pure anticipa di voler consegnare al Presidente, affinché, in caso di nomina, venga depositato presso la Società e pubblicato sul sito Internet aziendale.

Luca Purpura, in rappresentanza di Malacalza Investimenti S.r.l., formalizza quindi la relativa proposta come segue:

*« L'assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Carige S.p.A. del 29 marzo 2018
delibera*

di nominare Sindaco effettivo la dottoressa Francesca De Gregori, nata a Genova il 21 ottobre 1969, e Sindaco supplente la dottoressa Fiorenza Dalla Rizza, nata a Milano il 30 settembre 1961, i quali resteranno in carica, unitamente agli altri membri del Collegio sindacale, fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. ».

Al termine dell'intervento, il Presidente – aperta la discussione – cede la parola a Giovanni Antolini invitandolo ad essere breve.

GIOVANNI ANTOLINI premette di voler ribadire l'esigenza di mandare a casa l'attuale Consiglio di Amministrazione quanto prima, costituire un consorzio o comitato o sindacato di garanzia per la Banca al fine di proteggere in modo particolare il nuovo Consiglio di Amministrazione. Afferma di non voler ricordare le parole adottate dalla BCE su Il Sole 24 Ore che mette in dubbio

anche la buona fede di alcuni Consiglieri e che, in proposito, non intende entrare nel merito ma di limitarsi a riportare quanto ha avuto modo di leggere.

Conclude quindi facendo presente che, allorché verrà messo assieme il consorzio o sindacato di controllo di Carige, sarà possibile rinnovare tutte le cariche, se ciò la legge consente.

Al termine dell'intervento il Presidente chiama Luigi Barile, che ha prenotato un intervento.

Riscontrato che Luigi Barile si è allontanato, il Presidente cede la parola a CARLO MARIA BRAGHERO, rammentando che il tema in discussione riguarda il Collegio sindacale, e più precisamente, la nomina di un effettivo e, eventualmente, quella di un supplente.

Carlo Maria Braghero premette di volersi attenere strettamente al punto in discussione e di intervenire per condividere con i consoci una osservazione.

Rammenta che i Sindaci supplenti sono fatti apposta per subentrare allorché si liberi un posto; essi, di per sé, vanno tutti bene come Sindaci supplenti. Quando, però, il Sindaco supplente diventa effettivo, se da un lato riceve un premio che gli spetta perché è rimasto in panchina, d'altro canto ricorre una circostanza sulla quale bisognerebbe effettuare una valutazione più ampia.

Rappresenta quindi che la dottoressa De Gregori, bravissima e dal "curriculum" ineccepibile ed in grado di qualificare il Collegio della Banca, ha il difetto – non per sua colpa, trattandosi di un dato oggettivo – di essere collega di studio di un altro Sindaco. Sotto questo profilo ritiene che la valutazione svolta non sia la migliore dato che, con due Sindaci espressione di un unico studio, verrebbe a mancare quella pluralità di esperienze che normalmente caratterizza un Collegio sindacale.

Ribadisce infine che si tratta di un'osservazione che nulla vuol togliere alla persona, trattandosi di un problema di metodo e non di merito.

Al termine dell'intervento, dopo aver chiesto se Luigi Barile è nel frattempo rientrato in assemblea, e ricevuta risposta negativa, il Presidente dà atto di voler rimettere la valutazione di merito avanzata da Carlo Maria Braghero all'assemblea.

Il Presidente quindi sottolinea come all'assemblea sia stata sottoposta una sola proposta di candidatura che propone di mettere ai voti, invitando Mario Notari a formulare all'assemblea la relativa proposta.

Il segretario rammenta agli intervenuti il testo della proposta formulata dal delegato di Malacalza Investimenti S.r.l., e quindi il Presidente, ribadendo che nessun altro ha presentato richieste o candidature, mette in votazione la proposta di integrazione del Collegio sindacale avanzata da Malacalza Investimenti S.r.l., con espressione del voto con le modalità già note.

Dà quindi atto che sono presenti n. 225 azionisti per un totale di n. 25.663.789.896 azioni, pari ad una percentuale del 46% circa e dichiara aperta la votazione.

Rinnova la richiesta di dichiarare l'eventuale esistenza di carenze di legittimazione al voto ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, per quanto applicabili, e dà atto che non ci sono dichiarazioni in questo senso.

Chiede al rappresentante designato, ai fini del calcolo delle maggioranze, se in relazione alla proposta di cui è stata data lettura sia in possesso di istruzioni per tutte le azioni per le quali è stata conferita la delega, ricevendo in proposito

risposta positiva.

Hanno luogo le operazioni di voto.

Al termine delle operazioni di voto, il Presidente ne comunica come segue l'esito:

- favorevoli n. 17.854.925.173 azioni;
- contrarie n. 534.874.502 azioni;
- astenuti n. 7.273.990.221 azioni;
- nessun non votante

ribadendo che gli azionisti presenti erano 225, per un totale di azioni di 25.663.789.896, per circa il 46% del capitale complessivo.

La proposta di delibera di Malacalza Investimenti risulta pertanto approvata a maggioranza.

Il Presidente dà atto che il suddetto esito di votazione risulterà dall'elenco dei votanti registrato dal sistema automatico-informatico, elenco che sarà allegato al verbale della seduta.

Ai sensi dell'articolo 134 Regolamento Emittenti chiede al rappresentante designato di confermare che non sono stati da lui espressi voti in difformità dalle istruzioni ricevute, ricevendone conferma.

* * *

Il Presidente passa quindi alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno di convocazione avente ad oggetto le Politiche di remunerazione del Gruppo Banca CARIGE.

Ricorda quindi che:

- ai sensi degli articoli 123-ter TUF e 84-*quater* del Regolamento Emittenti ed in conformità alle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia, è stata redatta la Relazione sulla Remunerazione che illustra le politiche di remunerazione del Gruppo Banca CARIGE per l'esercizio 2018, approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 febbraio 2018, e fornisce un'informazione in ordine all'attuazione delle politiche di remunerazione vigenti nel corso dell'esercizio 2017;
- la predetta relazione contiene, fra l'altro, in allegato, il documento « *Criteri e limiti per la determinazione dei compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione* », che stabilisce – in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa di vigilanza – oltre ai criteri per la determinazione del predetto compenso, anche i limiti fissati al medesimo in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

Comunica inoltre che la documentazione relativa a tale punto dell'ordine del giorno è costituita dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione relativa, appunto, al punto in oggetto dell'ordine del giorno che contiene la Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi della normativa prima richiamata, comprensiva del predetto documento allegato, documentazione che, come detto, è stata messa a disposizione nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Tenuto conto delle modalità sopraindicate di messa a disposizione della documentazione sopra ricordata e, in particolare, del fatto che essa è inclusa in

copia nel fascicolo distribuito a tutti i presenti, il Presidente comunica che la lettura di tale relazione verrà limitata alla proposta di deliberazione contenuta nella parte finale della relazione stessa, salvo che l'assemblea deliberi diversamente.

Nessuno avendo chiesto di intervenire in proposito, il Presidente invita il segretario a dare lettura della sola proposta di deliberazione.

Il segretario procede alla lettura della proposta come segue:

« L'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca Carige S.p.A. del 29 marzo 2018, tenuto conto di quanto dettagliatamente esposto in merito alla politica remunerativa del Gruppo nel documento "Relazione sulla Remunerazione", nonché nei relativi allegati,

delibera

– di prendere atto dell'informativa sottoposta dal Consiglio di Amministrazione in ordine all'attuazione nel corso del precedente esercizio delle vigenti Politiche di Remunerazione deliberate dall'Assemblea ordinaria in data 28 marzo 2017;

– di approvare la politica retributiva del Gruppo Banca Carige per il prossimo esercizio e le inerenti modalità attuative, nonché i piani di compensi basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione, il tutto come descritto nella 'Relazione sulla Remunerazione', completa di tutti gli allegati, di cui alla relazione del Consiglio di Amministrazione sull'inerente punto all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria dei Soci. ».

Terminata la lettura della proposta, il Presidente dichiara aperta la discussione comunicando che ha chiesto di intervenire sulle politiche di remunerazione Giovanni Antolini, cui il Presidente cede la parola.

GIOVANNI ANTOLINI, intervenuto, dichiara che è fondamentale un chiarimento preliminare. Osserva che gli azionisti vantano una certa esperienza in merito alle attività retribuite di personale, *management*, Presidente, Amministratore Delegato e Direttori generali, cioè il *management* dell'Azienda.

Giovanni Antolini richiama il contenuto dell'articolo 33 dello statuto di Mediobanca riferendo che esso prevedeva che una certa percentuale degli utili conseguiti dall'azienda avrebbe potuto essere messa a disposizione del Consiglio di Amministrazione al fine di retribuire, con una gratifica, i Consiglieri di Amministrazione che avessero contribuito alla formazione degli utili stessi. Afferma che il decreto numero 58 del 1998 è obsoleto quanto al tema delle politiche retributive poiché non più rispondente alle realtà aziendali e sia da buttar via; propone quindi di ritornare ai sistemi *ante* decreto '98. Ribadisce quindi che nelle aziende maggiori – e non solo in Mediobanca – era previsto che, solo allorché accantonati in misura adeguata gli utili percepiti dall'azienda, era compito del Consiglio di Amministrazione individuare chi, tra i *managers*, doveva essere maggiormente incentivato perché produttore di utili. Sottolinea come l'attribuzione di un simile riconoscimento era quindi subordinata al reale conseguimento di un utile. Afferma che Carige, al contrario, assegna una quantità di danaro della quale comunica di non conoscere l'importo globale; sostiene altresì che tale politica delle retribuzioni, introdotta dall'allora Governatore di Banca d'Italia Mario Draghi, abbia creato un'alterazione globale quasi si fosse in presenza di un contratto sindacale. Afferma che l'ex presidente Berneschi ha

visto, in applicazione della citata riforma, incrementare il proprio emolumento da 300-400 milioni di lire a 1,2 milioni di euro.

Ribadito il desiderio di tornare al precedente sistema, afferma di avere intenzione di votare contro la proposta di deliberazione di cui è stata data lettura.

Al termine dell'intervento, il Presidente, rilevato che nessun altro chiede di intervenire, pone in votazione la proposta relativa alle politiche di remunerazione formulata dal Consiglio di Amministrazione di cui è stata data lettura.

Precisa quindi che la votazione, anche in questo caso, avverrà in modo palese, mediante il sistema automatico-informatico all'uopo predisposto, il cui funzionamento è già stato precedentemente sperimentato.

Rinnova la richiesta di dichiarare l'eventuale esistenza di carenze di legittimazione al voto, ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, per quanto applicabili.

Nessuno intervenendo, il Presidente, ai sensi dell'articolo 135-*undecies* TUF, chiede al rappresentante designato, ai fini del calcolo delle maggioranze, se in relazione alla proposta di cui è stata data lettura, sia in possesso di istruzioni per tutte le azioni per le quali è stata conferita la delega, ricevendo risposta affermativa.

Dichiara quindi aperta la procedura di voto, invitando tutti i votanti a manifestare la propria espressione di voto tramite il *radiovoter* e a confermare la scelta effettuata con il tasto OK sulla proposta di deliberazione di cui è stata data lettura.

Ricorda poi che chi intendesse esprimere voto differenziato si dovrà recare al banco del voto assistito.

Hanno luogo le operazioni di voto.

Il Presidente comunica che sono presenti n. 213 azionisti portanti un totale di n. 25.610.298.417 azioni corrispondenti a circa il 46% del capitale.

Al termine delle operazioni di voto, il Presidente ne proclama come segue l'esito:

- favorevoli n. 21.132.208.615 azioni,
- contrarie n. 1.331.301.430 azioni,
- astenute n. 3.146.788.372 azioni,
- nessun non votante,

e dichiara pertanto approvata a maggioranza, la delibera proposta.

Ai sensi dell'articolo 134, il Presidente chiede al rappresentante designato di confermare che non sono stati da lui espressi voti in difformità dalle istruzioni ricevute, ricevendone conferma.

* * *

Il Presidente passa quindi alla trattazione del quarto e ultimo punto dell'ordine del giorno di convocazione avente ad oggetto la « *Proposta di adeguamento dei compensi della società di revisione – Delibere conseguenti.* ».

Relativamente a tale punto dell'ordine del giorno, il Presidente informa che è stata predisposta apposita proposta motivata dal Collegio sindacale ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo numero 39 del 2010, a seguito di proposta di incremento ore ed onorari presentata dalla EY S.p.A. a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, documentazione che è stata messa a disposizione nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Tenuto conto delle modalità sopraindicate di messa a disposizione della proposta medesima e in particolare del fatto che essa è inclusa in copia nel fascicolo distribuito a tutti i presenti, il Presidente ne omette la lettura nessuno chiedendo

che l'assemblea deliberi diversamente.

Il Presidente chiede quindi al segretario di dare lettura della sola proposta di deliberazione contenuta nella proposta motivata dal Collegio sindacale, richiesta cui il segretario dà seguito come segue:

« L'assemblea ordinaria degli azionisti, esaminata la proposta motivata del Collegio Sindacale contenente i termini della proposta della EY S.p.A.

delibera

di aggiornare, coerentemente con i termini e le richieste di integrazione formulati da EY S.p.A. in data 8 febbraio 2018, i tempi previsti e i relativi corrispettivi dell'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Banca Carige S.p.A., conferite dall'Assemblea di Banca Carige del 29 aprile 2011, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo numero 39 del 27 gennaio 2010 e della Comunicazione Consob numero 3556 del 1996 e modificato, a seguito delle operazioni societarie e degli eventi che hanno nel tempo interessato la Banca, con successive lettere del 19 marzo 2013, 10 aprile 2014, 18 marzo 2016 e 15 marzo 2017.

I conseguenti corrispettivi per gli esercizi 2017-2020 si quantificano come di seguito specificato:

Descrizione attività	Onorari 2017 aggiornati	Onorari 2018 aggiornati	Onorari 2019 e onorari 2020 aggiornati
Revisione bilancio d'esercizio e consolidato	426.330	451.330	431.330
Verifiche periodiche sulla tenuta della contabilità	39.230	39.230	39.230
Revisione limitata semestrale	92.242	92.242	92.242
Sottoscrizione dichiarazioni fiscali	12.939	12.939	12.939
Fondo nazionale di Garanzia	2.031	2.031	2.031
Totale	572.772	597.772	577.772

Prendendo atto che gli onorari riportati nella tabella includono l'indicizzazione ISTAT sino al 2017, non includono le spese, il contributo di vigilanza Consob e l'IVA.

Il tutto come da relativa proposta formulata dalla stessa società di revisione EY S.p.A. in data 8 febbraio 2018.

Rimangono valide tutte le altre condizioni convenute nell'incarico attualmente in essere. ».

Al termine della lettura, il Presidente dichiara aperta la discussione e cede la parola a GIOVANNI ANTOLINI; questi afferma di intervenire per sottolineare la situazione in cui versa la Banca che paragona – volendo fare riferimento al mondo marittimo, dato il contesto in cui si svolge l'assemblea – ad una nave che, oltrepassata la linea di galleggiamento di massimo carico rischia di affondare. Comunica altresì di considerare Carige alla stregua di un malato che, vivendo con una mascherina ad ossigeno, se la vede strappare.

Ritiene che EY S.p.A. sia ben pagata per il lavoro svolto se si considera il rapporto orario/lavoro svolto ed afferma che detta società non dovrebbe seccare con ulteriori richieste.

Manifesta pertanto la propria contrarietà in relazione alla proposta di adeguamento dei compensi della Società di Revisione, invitando tutti i soci a votare contro la suddetta proposta.

Al termine dell'intervento, il Presidente preso atto che nessun altro ha presentato

richiesta di intervento, mette in votazione la proposta motivata del Collegio sindacale, di cui è stata data lettura.

Dichiara quindi che anche questa votazione avverrà in modo palese mediante il sistema automatico-informatico all'uopo predisposto, il cui funzionamento è stato già precedentemente sperimentato.

Rinnova ai presenti la richiesta di dichiarare l'eventuale esistenza di carenze di legittimazione al voto ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, per quanto applicabili.

Nessuno intervenendo, il Presidente, ai sensi dell'articolo 135-*undecies* TUF, chiede altresì al rappresentante designato, ai fini del calcolo delle maggioranze, se in relazione alla proposta di cui è stata data lettura, sia in possesso di istruzioni per tutte le azioni per le quali è stata conferita la delega, ricevendo risposta positiva.

Il Presidente dichiara quindi aperta la procedura di voto.

Hanno luogo le operazioni di voto.

Il Presidente comunica che sono presenti n. 205 azionisti portanti un totale di n. 25.432.543.318 azioni corrispondenti a circa il 46% del capitale.

Al termine delle operazioni, il Presidente ne proclama il risultato come segue:

- favorevoli n. 22.232.709.759 azioni;
- contrarie n. 54.634.037 azioni;
- astenute n. 3.145.199.522 azioni;
- nessun non votante.

La delibera risulta pertanto approvata a maggioranza.

Il Presidente ricorda che il suddetto esito risulterà dall'elenco dei votanti registrati dal sistema automatico-informatico, elenco che sarà allegato al verbale della seduta.

Ai sensi dell'articolo 134 del Regolamento Emittenti, chiede al rappresentante designato di confermare che non sono stati da lui espressi voti in difformità dalle istruzioni ricevute, ricevendo la relativa conferma.

* * *

Il Presidente dichiara quindi esaurita la trattazione dell'ordine del giorno dell'odierna assemblea, constatando che sono le 16 e 31.

Conclude i lavori ringraziando i presenti e, dopo alcune battute, rivolge agli intervenuti un sincero augurio di buona Pasqua.

Si riproducono in calce al presente verbale:

- l'elenco degli azionisti intervenuti, con le indicazioni richieste dalla legge e dai regolamenti, compresi i dati relativi agli esiti delle singole votazioni, sotto la lettera "A";
- le n. 29 *slides* che, commentate dall'Amministratore Delegato, sono state proiettate in assemblea, sotto la lettera "B";
- le domande sulle materie all'ordine del giorno fatte pervenire prima dell'assemblea, ai sensi dell'articolo 127-*ter* TUF, dai soci Marco Bava e Simonetta Berti e le relative risposte, sotto la lettera "C".

Il Presidente

Il Segretario

(Giuseppe Tesauro)

(Mario Notari)

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

ESITO VOTAZIONE

Oggetto: **Approvazione Bilancio 2017****Hanno partecipato alla votazione:**

Do atto della presenza alla votazione, in proprio o per delega, di n° **274** aventi diritto al voto per numero **26.402.328.825** azioni, tutte ammesse al voto, pari al **47,773311%** del capitale sociale avente diritto al voto, facendo constare che, sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, non ricorre la fattispecie di cui all'art. 13, terzo comma, dello Statuto.

Annuncio quindi che la proposta di deliberazione come sopra presentata dal Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea con:

		%AZIONI AMMESSE AL VOTO (Quorum deliberativo)	%CAP.SOC.
Favorevoli	26.344.843.874	99,782273	47,669295
Contrari	9.103.799	0,034481	0,016473
SubTotale	26.353.947.673	99,816754	47,685768
Astenuti	47.087.586	0,178346	0,085202
Non Votanti	1.293.566	0,004899	0,002341
SubTotale	48.381.152	0,183246	0,087543
Totale	26.402.328.825	100,000000	47,773311

Ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e del capitale richiesto per l'approvazione della delibera n° **0** azioni pari al **0,000000%** delle azioni rappresentate in aula.

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Approvazione Bilancio 2017****CONTRARI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
6043	MINAFRA MADDALENA	0	100.000	100.000
6159	ALASSIO ANNA	51.301	0	51.301
6254	DAGNINO VITTORIO	0	12.200	12.200
6458	FERRO PROSPERO	614	0	614
6470	BRUZZO GIACOMO	923.446	0	923.446
6866	VIANELLO ERMENEGILDO	254.972	242.475	497.447
6941	FACCO CLAUDIO	30.040	0	30.040
7172	BONOMI FABRIZIO	535.336	0	535.336
7588	MINAFRA VITO	4.500.000	0	4.500.000
7611	MONTANO PATRIZIA	15	0	15
7643	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI DI BANCA CARIGE SPA - AZIONI CARIGE)	0	0	0
***	GHEZZANI CLAUDIO EMILIO	0	2.453.400	2.453.400
Totale voti	9.103.799			
Percentuale votanti %	0,034481			
Percentuale Capitale %	0,016473			

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Approvazione Bilancio 2017****ASTENUTI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
6038	DI RELLA GIUSEPPE	2.432	0	2.432
6088	DAMASIO GIUSEPPE	52.864	848.871	901.735
RL*	METALTRADE ITALIANA SRL	8.304	0	8.304
6162	TUTTI TULLIO	200.000	100.000	300.000
6684	CARLI CARLA	157.990	0	157.990
6875	BRAGHERO CARLO MARIA	99.064	0	99.064
6936	CASTELLETTA ROBERTO	61.000	0	61.000
7053	COSTAMAGNA FRANCO	2.000.000	0	2.000.000
7162	MANZINI ELIO	90.000	0	90.000
7235	SEMINO ALBERTO	7.930.000	0	7.930.000
7411	CAROZZO ALDO (DELEGATO ASSOCIAZIONE AZIONISTI DELLA BANCA CARIGE SPA)	0	0	0
***	BRUNETTI ANNIBALE	0	186.061	186.061
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO DI COMPUTERSHARE SPA, RAPPRESENTANTE DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	34.285.931	34.285.931
7643	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI DI BANCA CARIGE SPA - AZIONI CARIGE)	0	0	0
***	FERRARI AUGUSTO	0	724	724
***	PIZZICHINI TIZIANA	0	1.038.220	1.038.220
***	SCASSO MARINA	0	15.677	15.677
8242	MUSSO LUCIANO	10.448	0	10.448
Totale voti	47.087.586			
Percentuale votanti %	0,178346			
Percentuale Capitale %	0,085202			

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Approvazione Bilancio 2017****NON VOTANTI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
6489	IERARDI ROSARIA	546.072	0	546.072
7453	FIGLIORIS LUIGI	15.494	0	15.494
8263	BECCHI MAURO ANTONIO	366.000	366.000	732.000
Totale voti	1.293.566			
Percentuale votanti %	0,004899			
Percentuale Capitale %	0,002341			

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Approvazione Bilancio 2017**

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
6047	CICCARELLI GIOVANNI	0	44.000.000	44.000.000
6059	ANDREOTTI GIOVANNI	20.000	0	20.000
6095	MANCINI FRANCA MARIA	53.375.000	0	53.375.000
6133	ARTICO GIAMPIERO	108.336	0	108.336
6164	MASSOBRIO PIER GIULIO	513.412	0	513.412
6324	LECCA GIANNI	1.454.667	0	1.454.667
6341	DEL PUPPO GIANFRANCO	3.677.905	0	3.677.905
6376	TORTOROLO GIOVANNI	75	0	75
6396	CALABRESE FERDINANDO	592.659	0	592.659
6437	GOBBI DANILO	0	0	0
DE*	COMPANIA FINANCIERA LONESTAR SA	0	5.022.276.538	5.022.276.538
6445	SALVIETTI FRANCESCO	40.000	0	40.000
6454	ASCOLI ALBERTO	48.940	0	48.940
6482	PELLEGRINI FERNANDO	0	0	0
DE*	COOP LIGURIA	0	244.389.800	244.389.800
DE*	TALEA SOCIETA` DI GESTIONE IMMOBILIARE	0	751.656.632	751.656.632
6515	PASSETTI GIUSEPPE	4.050.000	0	4.050.000
6554	STAGNARO EMANUELE	1.387.384	0	1.387.384
6579	SABA SALVATORE	259.860	0	259.860
6608	COMPAGNONE EDOARDO MARIA	0	20.675.000	20.675.000
6673	SERIO ANTONIO	119.032	238.144	357.176
6696	DONEGA SERGIO	3.772.728	0	3.772.728
6733	ANTOLINI ANNAMARIA	8.540.000	0	8.540.000
6778	CORNELI FRANCESCA	200.000	45.477.516	45.677.516
DE*	LUISA SOCIETA` SEMPLICE	0	46.624.260	46.624.260
6793	ROPOLO FABIO	210.816	0	210.816
6811	FORNETTI LUCIANA	0	20.000	20.000
6900	ALBERTI EDOARDO	5.185.000	0	5.185.000
6946	MERETA ANDREA	611.200	0	611.200
6949	PIANTONI PIERGIORGIO	0	137	137
7034	GIAMPIETRO EZIO	61.000	0	61.000
7069	CRISTODARO FRANCESCO	200	0	200
7102	CORRADO GIULIO	0	0	0
DE*	POP 12 S.A.R.L.	0	3.000.000.000	3.000.000.000
7104	CAMPI DOMENICO EMANUELE	1.220.000	0	1.220.000
7133	PESENTI SANDRA	634.400	0	634.400
7155	ACETI IRENE	315.248	0	315.248
7161	DEROSI GUALTIERO	3.050	0	3.050
7163	SANTINELLI CLAUDIO	10.000.000	10.838.100	20.838.100
7182	SILVATICI ALBERTO	5.462	0	5.462
7185	BERTOCCHINI MARCELLO	0	0	0
RL*	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA	612.364.000	0	612.364.000
7211	GRAGNOLI EMILIANO	59.780	0	59.780
7223	REPETTO MARCO	400.000	0	400.000
7225	LONGO GIORGIO	12.300.000	0	12.300.000

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Approvazione Bilancio 2017**

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
7249	MORESCHI ROBERTO	0	88.450.000	88.450.000
7261	LO VETERE GIOVANNI	100.000	0	100.000
RL*	AS. PE. CARIGE ASSOCIAZIONE PENSIONATI BANCA CARIGE	100	0	100
7263	GUALANDRIS VITTORIO	100	0	100
7269	ISOLA MICHELE	0	113.562	113.562
7289	VENTURINO MARIO	1.867.696	0	1.867.696
7294	PASQUALE LUCIANO	1.550.000	0	1.550.000
7304	GARBARINI FRANCESCO	183.000	0	183.000
7376	MAGILLO GIUSEPPE	0	130.000.000	130.000.000
7408	CROSIO GIOVANNI FRANCESCO	1.025.000	0	1.025.000
7411	CAROZZO ALDO (DELEGATO ASSOCIAZIONE AZIONISTI DELLA BANCA CARIGE SPA)	0	0	0
***	BOTTO ARMANDO	0	409.432	409.432
***	CAROZZO ALDO	0	21.756	21.756
***	AMADI LUCIA	0	171.411	171.411
***	LUCARINI CARLO	0	183.976	183.976
***	DIOTTI GIUSEPPE	0	4.752	4.752
***	FERRANDO GIORGIO	0	1.109	1.109
***	BARILLARO RITA	0	24.583	24.583
7442	MANGINI ENRICO	15.032.108	0	15.032.108
7479	ARZANI CARLO	59.003	0	59.003
7491	TARANTO FRANCESCO	0	10.000	10.000
7494	GARBARINI ENRICO	0	20.130	20.130
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO DI COMPUTERSHARE SPA, RAPPRESENTANTE DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	100.000	100.000
7513	BALDELLI SONIA	0	0	0
**D	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD	0	29.523.818	29.523.818
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC	0	7.666.114	7.666.114
**D	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	0	7.343.881	7.343.881
**D	ONEPATH GLOBAL SHARES SMALL CAP INDEX	0	6.414.236	6.414.236
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	0	7.683.535	7.683.535
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	0	2.445.307	2.445.307
**D	MERRILL LYNCH INTERNATIONAL	0	18.861.053	18.861.053
**D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND	0	2.989	2.989
**D	56053 IP GLOBAL EQUITIES I	0	1.730.936	1.730.936
**D	LMIF LMGAMI EURO SMLL CP	0	9.285.357	9.285.357
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	0	5.366	5.366
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EAFE SC HDG ETF	0	2.595	2.595
**D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	0	5.489.355	5.489.355
**D	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	0	2.772.267	2.772.267
**D	UMC BENEFIT BOARD INC	0	1.847.997	1.847.997
**D	SOCIETA` PER LA GESTIONE DI ATTIVITA` - S.G.A.SPA	0	2.982.568.147	2.982.568.147
**D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII	0	5.424.730	5.424.730
**D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II	0	1.660.969	1.660.969
**D	GOVERNMENT OF NORWAY	0	1	1
**D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	0	721.854	721.854
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	0	23.098.874	23.098.874

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Approvazione Bilancio 2017**

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	0	1.144.238	1.144.238
**D	MM SELECT EQUITY ASSET FUND	0	355.939	355.939
**D	GTAA PANTHER FUND L.P	0	258.993	258.993
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	0	12.848.249	12.848.249
**D	PIMCO EQUITY SERIES:PIMCO RAFI DYNAMIC MULTI-FACTOR INT EQ ETF	0	597.891	597.891
**D	SSGA SPDR ETFs EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	0	116.548	116.548
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	6.102.961	6.102.961
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	2.977.270	2.977.270
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	43.978	43.978
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	968	968
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	87.583	87.583
**D	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND	0	40.477	40.477
**D	UBS ETF	0	12.492.012	12.492.012
**D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	0	74.429.628	74.429.628
**D	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF	0	5.417.070	5.417.070
**D	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	0	181.421.950	181.421.950
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	0	3.399.652	3.399.652
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	0	256.810	256.810
**D	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	0	10.338.171	10.338.171
**D	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B	0	533.201	533.201
**D	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL CAP ETF	0	20.299.877	20.299.877
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	2	2
**D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	0	12.007.460	12.007.460
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	0	21.341.797	21.341.797
**D	ISHARES VII PLC	0	52.110.760	52.110.760
**D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	0	383.666	383.666
**D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	0	5.691.788	5.691.788
**D	D. E. SHAW ASYMPOTOTE INTERNATIONAL, LTD	0	501.348	501.348
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	0	2.936	2.936
**D	METIS EQUITY TRUST	0	9.308.841	9.308.841
**D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	0	18.508	18.508
**D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	0	27.884.006	27.884.006
**D	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	0	5.959.090	5.959.090
**D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	0	6.312.421	6.312.421
**D	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	0	96	96
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES` ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	0	1.108.004	1.108.004
**D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	0	6.993.421	6.993.421
**D	AMUNDI ETF FTSE ITALIA PIR UCITS ETF DR	0	12.531.598	12.531.598
**D	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	0	1.420.690	1.420.690
**D	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	0	114.506	114.506
7570	PURPURA LUCA	0	0	0
DE*	MALACALZA INVESTIMENTI S.R.L.	0	11.406.282.064	11.406.282.064
7601	SALVI RENZO ANGELO	9.321.898	0	9.321.898
7609	GUALANDRIS GIUSEPPE	100	0	100
7642	CANEPA GUIDO MARIO	139	0	139

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Approvazione Bilancio 2017****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
7643	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI DI BANCA CARIGE SPA - AZIONI CARIGE)	0	0	0
***	SPAGNOLI MARIA TERESA	0	341.600	341.600
***	LECCA GAIA	0	100.000	100.000
***	LECCA GIORGIA	0	329.400	329.400
***	DE FECONDO SILVIO	0	457.500	457.500
***	CAMPI PATRIZIA	0	150.000	150.000
***	RAMBALDI ANTONELLA	0	1.088.423	1.088.423
***	CAMIOLO PINO	0	856.380	856.380
***	ORENGO GIANNI	0	610.000	610.000
***	GARSI GABRIELLA	0	2.000.000	2.000.000
***	ORTONA MARCO	0	460.672	460.672
***	ORTONA GIORGIA	0	61.000	61.000
***	MAGRASSI PAOLO	0	42.395	42.395
***	PINO MARIA GRAZIA	0	42.021	42.021
***	FORMICA GIUSEPPE	0	24.400	24.400
***	GORLERO RICCARDO	0	498.736	498.736
***	CERVETTO GIOVANNI BATTISTA	0	459.513	459.513
***	DOLMETTA LAURA	0	41.724	41.724
***	BOTTAZZI GIANNI	0	93.672	93.672
***	BONFANTE RENZO	0	30.000	30.000
***	COVELLI CRISTINA	0	1.830	1.830
***	BONIOLI SANDRO	0	295.728	295.728
***	BONIOLI ADRIANA	0	233.264	233.264
***	AVERSANO MARIA TERESA	0	555.551	555.551
***	SALVIETTI PAOLA	0	610	610
***	PANIZZUTT LUCIANO	0	530.000	530.000
***	MAZZAFERA CLAUDIA	0	5.960	5.960
***	FONTICELLI GIAMPIERO	0	13.899	13.899
***	DONATO GIORGIO	0	235.948	235.948
***	VIANELLO ANDREA	0	1.830.000	1.830.000
***	POTENZA FRANCESCO	0	6.100.000	6.100.000
***	OLIVERI CARLO	0	150.000	150.000
***	LASTRICO MAURO	0	50.752	50.752
***	SARDO MARCO	0	34.953	34.953
***	SALVI MARIA GIUSEPPINA VULGO PIA	0	47.995	47.995
***	AMBROSINI ROSELLA	0	3.836	3.836
***	MIGONE ADRIANO	0	242.231	242.231
***	BOSSI GIANNI	0	103.456	103.456
***	BRACCO DONATELLA	0	42.456	42.456
***	POSTORIVO ROBERTO	0	25.620	25.620
***	CAMPOLO MARCO	0	30.630	30.630
***	FRANCIOSI ROBERTA	0	18.568	18.568
***	FRANCIOSI OSCAR SALVATORE	0	5.000	5.000
***	SIFFREDI ANGELA	0	11.590	11.590
***	DANGIO ANTONELLA	0	85.400	85.400

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Approvazione Bilancio 2017****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
***	PERRI STEFANIA	0	6.100	6.100
***	DI ROCCO MARIA	0	122.000	122.000
***	CANTON FERNANDA	0	366.000	366.000
***	ARDAGNA FRANCA	0	149.572	149.572
***	SCOTTO ARNALDO	0	2.538	2.538
***	CAVALLERI GIOVANNI	0	18.971	18.971
***	MERCENARO LOREDANA	0	1.236	1.236
***	UMBERTI PATRIZIA	0	3.172	3.172
***	CARRARO FRANCESCO	0	162.748	162.748
***	SARZI CARLA	0	91.805	91.805
***	GOTTA GIORGIO OSVALDO	0	11.529	11.529
***	MASSANO MARIA RITA	0	43.310	43.310
***	D ATRI MAURIZIO	0	317.200	317.200
***	LAZZARINI NADIA	0	1.007.000	1.007.000
***	PERRONE ANTONINO	0	1.262.456	1.262.456
***	LEONE FRANCO	0	24.400	24.400
***	DELLA TOFFOLA VILMA LUCIA	0	29.280	29.280
***	LANATA ENRICO	0	125	125
***	DI SALVATORE IOLE	0	356	356
***	FREGOSI ROBERTA	0	16.653	16.653
***	ASTI SIMONA	0	10.248	10.248
***	ACQUARONE LAURA	0	3.633	3.633
***	AMORETTI GIOVANNI	0	370.000	370.000
***	BERTUCCI MASSIMO	0	61.183	61.183
***	MASSIDDA FLAVIA	0	148.924	148.924
***	VALLERGA STEFANO	0	7.198	7.198
***	GASTALDO LUISA	0	12.200	12.200
***	BARILARO ROBERTO	0	94	94
***	GRASSO CARMELINA	0	49.207	49.207
***	PANIZZI FRANCESCO	0	72.224	72.224
***	CARANZA PAOLO	0	10.528	10.528
***	BRUZZONE LARA	0	1.888	1.888
***	BATTIFORA FLAVIO	0	752.984	752.984
***	DE LORENZO BIANCA	0	9.760	9.760
***	LARI RENATO	0	585.600	585.600
***	MIRABELLI MIRANDA	0	751	751
***	GRONDONA ANGELO	0	23.711	23.711
**D	IMMOBILIARE BRIGNOLE VERDI DI MARCO ORTONA & C SNC	0	1.151.680	1.151.680
***	BARBERIS ENNIO	0	1.174.606	1.174.606
***	DE LUCA UGO	0	713	713
7667	SDRAFFA CORRADO UBALDO	0	0	0
DE*	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA	0	30.500.000	30.500.000
DE*	GENERALI ITALIA SPA	0	859.500.000	859.500.000
7693	BERTI PAOLO	11.163.000	4.400.000	15.563.000
7704	BENEVENTI MARCELLO	43.548	0	43.548

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: **Approvazione Bilancio 2017****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
7776	RANERI PIETRO	270	0	270
8298	ANTOLINI GIOVANNI	14.700.000	7.930.000	22.630.000
8345	CINCOTTA GIAN MAURO	610.000	0	610.000
8729	CAPELLO SERGIO	1.542.080	0	1.542.080
8983	TISSIER HUBERT	0	0	0
DE*	AREO II SARL COMPARTMENT 3	0	213.166.695	213.166.695
8989	CORNELI PAOLO	800.000	0	800.000
Totale voti	26.344.843.874			
Percentuale votanti %	99,782273			
Percentuale Capitale %	47,669295			

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

ESITO VOTAZIONE

Oggetto: **Nomina di un Sindaco effettivo e uno supplente**

Hanno partecipato alla votazione:

Do atto della presenza alla votazione, in proprio o per delega, di n° **225** aventi diritto al voto per numero **25.663.789.896** azioni, tutte ammesse al voto, pari al **46,436972%** del capitale sociale avente diritto al voto, facendo constare che, sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, non ricorre la fattispecie di cui all'art. 13, terzo comma, dello Statuto.

Annuncio quindi che la proposta di deliberazione come sopra presentata dal Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea con:

		%AZIONI AMMESSE AL VOTO (Quorum deliberativo)	%CAP.SOC.
Favorevoli	17.854.925.173	69,572441	32,307335
Contrari	534.874.502	2,084160	0,967821
SubTotale	18.389.799.675	71,656602	33,275156
Astenuti	7.273.990.221	28,343398	13,161816
Non Votanti	0	0,000000	0,000000
SubTotale	7.273.990.221	28,343398	13,161816
Totale	25.663.789.896	100,000000	46,436972

Ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e del capitale richiesto per l'approvazione della delibera n° **0** azioni pari al **0,000000%** delle azioni rappresentate in aula.

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Nomina di un Sindaco effettivo e uno supplente****CONTRARI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
6043	MINAFRA MADDALENA	0	100.000	100.000
6254	DAGNINO VITTORIO	0	12.200	12.200
6341	DEL PUPPO GIANFRANCO	3.677.905	0	3.677.905
6554	STAGNARO EMANUELE	1.387.384	0	1.387.384
6579	SABA SALVATORE	259.860	0	259.860
6811	FORNETTI LUCIANA	0	20.000	20.000
6866	VIANELLO ERMENEGILDO	254.972	242.475	497.447
6941	FACCO CLAUDIO	30.040	0	30.040
7172	BONOMI FABRIZIO	535.336	0	535.336
7304	GARBARINI FRANCESCO	183.000	0	183.000
7408	CROSIO GIOVANNI FRANCESCO	1.025.000	0	1.025.000
7494	GARBARINI ENRICO	0	20.130	20.130
7513	BALDELLI SONIA	0	0	0
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC	0	7.666.114	7.666.114
**D	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	0	7.343.881	7.343.881
**D	ONEPATH GLOBAL SHARES SMALL CAP INDEX	0	6.414.236	6.414.236
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	0	7.683.535	7.683.535
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	0	2.445.307	2.445.307
**D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND	0	2.989	2.989
**D	56053 IP GLOBAL EQUITIES I	0	1.730.936	1.730.936
**D	LMIF LMGAMI EURO SMLL CP	0	9.285.357	9.285.357
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	0	5.366	5.366
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EAFE SC HDG ETF	0	2.595	2.595
**D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	0	5.489.355	5.489.355
**D	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	0	2.772.267	2.772.267
**D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII	0	5.424.730	5.424.730
**D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II	0	1.660.969	1.660.969
**D	GOVERNMENT OF NORWAY	0	1	1
**D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	0	721.854	721.854
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	0	1.144.238	1.144.238
**D	MM SELECT EQUITY ASSET FUND	0	355.939	355.939
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	0	12.848.249	12.848.249
**D	PIMCO EQUITY SERIES:PIMCO RAFI DYNAMIC MULTI-FACTOR INT EQ ETF	0	597.891	597.891
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	0	116.548	116.548
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	6.102.961	6.102.961
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	2.977.270	2.977.270
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	43.978	43.978
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	968	968
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	87.583	87.583
**D	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND	0	40.477	40.477
**D	UBS ETF	0	12.492.012	12.492.012
**D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	0	74.429.628	74.429.628
**D	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF	0	5.417.070	5.417.070
**D	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	0	181.421.950	181.421.950
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	0	3.399.652	3.399.652

Pagina 1

Avanti diritto:	68	Teste:	17
in proprio:	10	in delega:	58

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Nomina di un Sindaco effettivo e uno supplente****CONTRARI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	0	256.810	256.810
**D	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	0	10.338.171	10.338.171
**D	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B	0	533.201	533.201
**D	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL CAP ETF	0	20.299.877	20.299.877
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	2	2
**D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	0	12.007.460	12.007.460
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	0	21.341.797	21.341.797
**D	ISHARES VII PLC	0	52.110.760	52.110.760
**D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	0	383.666	383.666
**D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	0	5.691.788	5.691.788
**D	D. E. SHAW ASYMPOTOTE INTERNATIONAL, LTD	0	501.348	501.348
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	0	2.936	2.936
**D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	0	18.508	18.508
**D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	0	27.884.006	27.884.006
**D	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	0	5.959.090	5.959.090
**D	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	0	96	96
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES` ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	0	1.108.004	1.108.004
**D	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	0	1.420.690	1.420.690
**D	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	0	114.506	114.506
7588	MINAFRA VITO	4.500.000	0	4.500.000
7643	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI DI BANCA CARIGE SPA - AZIONI CARIGE)	0	0	0
***	CAMPOLO MARCO	0	30.630	30.630
***	GHEZZANI CLAUDIO EMILIO	0	2.453.400	2.453.400
7704	BENEVENTI MARCELLO	43.548	0	43.548
Totale voti	534.874.502			
Percentuale votanti %	2,084160			
Percentuale Capitale %	0,967821			

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Nomina di un Sindaco effettivo e uno supplente****ASTENUTI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
6159	ALASSIO ANNA	51.301	0	51.301
6162	TUTTI TULLIO	200.000	100.000	300.000
6324	LECCA GIANNI	1.454.667	0	1.454.667
6445	SALVIETTI FRANCESCO	40.000	0	40.000
6454	ASCOLI ALBERTO	48.940	0	48.940
6458	FERRO PROSPERO	614	0	614
6684	CARLI CARLA	157.990	0	157.990
6733	ANTOLINI ANNAMARIA	8.540.000	0	8.540.000
6778	CORNELI FRANCESCA	200.000	45.477.516	45.677.516
DE*	LUISA SOCIETA` SEMPLICE	0	46.624.260	46.624.260
6875	BRAGHERO CARLO MARIA	99.064	0	99.064
6936	CASTELLETTA ROBERTO	61.000	0	61.000
7102	CORRADO GIULIO	0	0	0
DE*	POP 12 S.A.R.L.	0	3.000.000.000	3.000.000.000
7182	SILVATICI ALBERTO	5.462	0	5.462
7376	MAGILLO GIUSEPPE	0	130.000.000	130.000.000
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO DI COMPUTERSHARE SPA, RAPPRESENTANTE DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	34.385.931	34.385.931
7513	BALDELLI SONIA	0	0	0
**D	SHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD	0	29.523.818	29.523.818
**D	MERRILL LYNCH INTERNATIONAL	0	18.861.053	18.861.053
**D	UMC BENEFIT BOARD INC	0	1.847.997	1.847.997
**D	SOCIETA` PER LA GESTIONE DI ATTIVITA` - S.G.A.SPA	0	2.982.568.147	2.982.568.147
**D	SHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	0	23.098.874	23.098.874
**D	GTAA PANTHER FUND L.P	0	258.993	258.993
**D	METIS EQUITY TRUST	0	9.308.841	9.308.841
**D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	0	6.312.421	6.312.421
**D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	0	6.993.421	6.993.421
**D	AMUNDI ETF FTSE ITALIA PIR UCITS ETF DR	0	12.531.598	12.531.598
7643	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI DI BANCA CARIGE SPA - AZIONI CARIGE)	0	0	0
***	PIZZICHINI TIZIANA	0	1.038.220	1.038.220
***	SCASSO MARINA	0	15.677	15.677
***	BRUZZONE LARA	0	1.888	1.888
7667	SDRAFFA CORRADO UBALDO	0	0	0
DE*	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA	0	30.500.000	30.500.000
DE*	GENERALI ITALIA SPA	0	859.500.000	859.500.000
8242	MUSSO LUCIANO	10.448	0	10.448
8298	ANTOLINI GIOVANNI	14.700.000	7.930.000	22.630.000
8729	CAPELLO SERGIO	1.542.080	0	1.542.080
Totale voti	7.273.990.221			
Percentuale votanti %	28,343398			
Percentuale Capitale %	13,161816			

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Nomina di un Sindaco effettivo e uno supplente**

NON VOTANTI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
Totale voti	0			
Percentuale votanti %	0,000000			
Percentuale Capitale %	0,000000			

Aventi diritto: 0 Teste: 0
in proprio: 0 in delega: 0

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Nomina di un Sindaco effettivo e uno supplente****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
6047	CICCARELLI GIOVANNI	0	44.000.000	44.000.000
6059	ANDREOTTI GIOVANNI	20.000	0	20.000
6437	GOBBI DANILLO	0	0	0
DE*	COMPANIA FINANCIERA LONESTAR SA	0	5.022.276.538	5.022.276.538
6470	BRUZZO GIACOMO	923.446	0	923.446
6482	PELLEGRINI FERNANDO	0	0	0
DE*	COOP LIGURIA	0	244.389.800	244.389.800
DE*	TALEA SOCIETA` DI GESTIONE IMMOBILIARE	0	751.656.632	751.656.632
7034	GIAMPIETRO EZIO	61.000	0	61.000
7161	DEROSSO GUALTIERO	3.050	0	3.050
7223	REPETTO MARCO	400.000	0	400.000
7225	LONGO GIORGIO	12.300.000	0	12.300.000
7235	SEMINO ALBERTO	7.930.000	0	7.930.000
7249	MORESCHI ROBERTO	0	88.450.000	88.450.000
7269	ISOLA MICHELE	0	113.562	113.562
7289	VENTURINO MARIO	1.867.696	0	1.867.696
7294	PASQUALE LUCIANO	1.550.000	0	1.550.000
7411	CAROZZO ALDO (DELEGATO ASSOCIAZIONE AZIONISTI DELLA BANCA CARIGE SPA)	0	0	0
***	BOTTO ARMANDO	0	409.432	409.432
***	CAROZZO ALDO	0	21.756	21.756
***	AMADI LUCIA	0	171.411	171.411
***	LUCARINI CARLO	0	183.976	183.976
***	DIOTTI GIUSEPPE	0	4.752	4.752
***	FERRANDO GIORGIO	0	1.109	1.109
***	BARILLARO RITA	0	24.583	24.583
***	BRUNETTI ANNIBALE	0	186.061	186.061
7442	MANGINI ENRICO	15.032.108	0	15.032.108
7491	TARANTO FRANCESCO	0	10.000	10.000
7570	PURPURA LUCA	0	0	0
DE*	MALACALZA INVESTIMENTI S.R.L.	0	11.406.282.064	11.406.282.064
7643	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI DI BANCA CARIGE SPA - AZIONI CARIGE)	0	0	0
***	SPAGNOLI MARIA TERESA	0	341.600	341.600
***	LECCA GAIA	0	100.000	100.000
***	LECCA GIORGIA	0	329.400	329.400
***	DE FECONDO SILVIO	0	457.500	457.500
***	CAMPI PATRIZIA	0	150.000	150.000
***	RAMBALDI ANTONELLA	0	1.088.423	1.088.423
***	CAMIOLO PINO	0	856.380	856.380
***	ORENGO GIANNI	0	610.000	610.000
***	GARSI GABRIELLA	0	2.000.000	2.000.000
***	ORTONA MARCO	0	460.672	460.672
***	ORTONA GIORGIA	0	61.000	61.000
***	MAGRASSI PAOLO	0	42.395	42.395
***	PINO MARIA GRAZIA	0	42.021	42.021
***	FERRARI AUGUSTO	0	724	724

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Nomina di un Sindaco effettivo e uno supplente**

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
***	FORMICA GIUSEPPE	0	24.400	24.400
***	GORLERO RICCARDO	0	498.736	498.736
***	CERVETTO GIOVANNI BATTISTA	0	459.513	459.513
***	DOLMETTA LAURA	0	41.724	41.724
***	BOTTAZZI GIANNI	0	93.672	93.672
***	BONFANTE RENZO	0	30.000	30.000
***	COVELLI CRISTINA	0	1.830	1.830
***	BONIOLI SANDRO	0	295.728	295.728
***	BONIOLI ADRIANA	0	233.264	233.264
***	AVERSANO MARIA TERESA	0	555.551	555.551
***	SALVIETTI PAOLA	0	610	610
***	PANIZZUTT LUCIANO	0	530.000	530.000
***	MAZZAFERA CLAUDIA	0	5.960	5.960
***	FONTICELLI GIAMPIERO	0	13.899	13.899
***	DONATO GIORGIO	0	235.948	235.948
***	VIANELLO ANDREA	0	1.830.000	1.830.000
***	POTENZA FRANCESCO	0	6.100.000	6.100.000
***	OLIVERI CARLO	0	150.000	150.000
***	LASTRICO MAURO	0	50.752	50.752
***	SARDO MARCO	0	34.953	34.953
***	SALVI MARIA GIUSEPPINA VULGO PIA	0	47.995	47.995
***	AMBROSINI ROSELLA	0	3.836	3.836
***	MIGONE ADRIANO	0	242.231	242.231
***	BOSSI GIANNI	0	103.456	103.456
***	BRACCO DONATELLA	0	42.456	42.456
***	POSTORIVO ROBERTO	0	25.620	25.620
***	FRANCIOSI ROBERTA	0	18.568	18.568
***	FRANCIOSI OSCAR SALVATORE	0	5.000	5.000
***	SIFFREDI ANGELA	0	11.590	11.590
***	DANGIO ANTONELLA	0	85.400	85.400
***	PERRI STEFANIA	0	6.100	6.100
***	DI ROCCO MARIA	0	122.000	122.000
***	CANTON FERNANDA	0	366.000	366.000
***	ARDAGNA FRANCA	0	149.572	149.572
***	SCOTTO ARNALDO	0	2.538	2.538
***	CAVALLERI GIOVANNI	0	18.971	18.971
***	MERCENARO LOREDANA	0	1.236	1.236
***	UMBERTI PATRIZIA	0	3.172	3.172
***	CARRARO FRANCESCO	0	162.748	162.748
***	SARZI CARLA	0	91.805	91.805
***	GOTTA GIORGIO OSVALDO	0	11.529	11.529
***	MASSANO MARIA RITA	0	43.310	43.310
***	D ATRI MAURIZIO	0	317.200	317.200
***	LAZZARINI NADIA	0	1.007.000	1.007.000
***	PERRONE ANTONINO	0	1.262.456	1.262.456

Pagina 6

Aventi diritto:
in proprio:115 Teste:
13 in delega:24
102

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Nomina di un Sindaco effettivo e uno supplente**

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
***	LEONE FRANCO	0	24.400	24.400
***	DELLA TOFFOLA VILMA LUCIA	0	29.280	29.280
***	LANATA ENRICO	0	125	125
***	DI SALVATORE IOLE	0	356	356
***	FREGOSI ROBERTA	0	16.653	16.653
***	ASTI SIMONA	0	10.248	10.248
***	ACQUARONE LAURA	0	3.633	3.633
***	AMORETTI GIOVANNI	0	370.000	370.000
***	BERTUCCI MASSIMO	0	61.183	61.183
***	MASSIDDA FLAVIA	0	148.924	148.924
***	VALLERGA STEFANO	0	7.198	7.198
***	GASTALDO LUISA	0	12.200	12.200
***	BARILARO ROBERTO	0	94	94
***	GRASSO CARMELINA	0	49.207	49.207
***	PANIZZI FRANCESCO	0	72.224	72.224
***	CARANZA PAOLO	0	10.528	10.528
***	BATTIFORA FLAVIO	0	752.984	752.984
***	DE LORENZO BIANCA	0	9.760	9.760
***	LARI RENATO	0	585.600	585.600
***	MIRABELLI MIRANDA	0	751	751
***	GRONDONA ANGELO	0	23.711	23.711
**D	IMMOBILIARE BRIGNOLE VERDI DI MARCO ORTONA & C SNC	0	1.151.680	1.151.680
***	BARBERIS ENNIO	0	1.174.606	1.174.606
***	DE LUCA UGO	0	713	713
7693	BERTI PAOLO	11.163.000	4.400.000	15.563.000
8263	BECCHI MAURO ANTONIO	366.000	0	366.000
***	GIANELLI SILVIA LUIGINA	0	366.000	366.000
8983	TISSIER HUBERT	0	0	0
DE*	AREO II SARL COMPARTMENT 3	0	213.166.695	213.166.695
8989	CORNELI PAOLO	800.000	0	800.000
Totale voti				17.854.925.173
Percentuale votanti %				69,572441
Percentuale Capitale %				32,307335

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

ESITO VOTAZIONE

Oggetto: **Politiche di remunerazione**

Hanno partecipato alla votazione:

Do atto della presenza alla votazione, in proprio o per delega, di n° **213** aventi diritto al voto per numero **25.610.298.417** azioni, tutte ammesse al voto, pari al **46,340183%** del capitale sociale avente diritto al voto, facendo constare che, sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, non ricorre la fattispecie di cui all'art. 13, terzo comma, dello Statuto.

Annuncio quindi che la proposta di deliberazione come sopra presentata dal Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea con:

		%AZIONI AMMESSE AL VOTO (Quorum deliberativo)	%CAP.SOC.
Favorevoli	21.132.208.615	82,514496	38,237368
Contrari	1.331.301.430	5,198305	2,408904
SubTotale	22.463.510.045	87,712801	40,646272
Astenuti	3.146.788.372	12,287199	5,693911
Non Votanti	0	0,000000	0,000000
SubTotale	3.146.788.372	12,287199	5,693911
Totale	25.610.298.417	100,000000	46,340183

Ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e del capitale richiesto per l'approvazione della delibera n° **0** azioni pari al **0,000000%** delle azioni rappresentate in aula.

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Politiche di remunerazione****CONTRARI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
6043	MINAFRA MADDALENA	0	100.000	100.000
6047	CICCARELLI GIOVANNI	0	44.000.000	44.000.000
6159	ALASSIO ANNA	51.301	0	51.301
6162	TUTTI TULLIO	200.000	100.000	300.000
6254	DAGNINO VITTORIO	0	12.200	12.200
6341	DEL PUPPO GIANFRANCO	3.677.905	0	3.677.905
6454	ASCOLI ALBERTO	48.940	0	48.940
6458	FERRO PROSPERO	614	0	614
6470	BRUZZO GIACOMO	923.446	0	923.446
6579	SABA SALVATORE	259.860	0	259.860
6733	ANTOLINI ANNAMARIA	8.540.000	0	8.540.000
6811	FORNETTI LUCIANA	0	20.000	20.000
6936	CASTELLETTA ROBERTO	61.000	0	61.000
7161	DEROSI GUALTIERO	3.050	0	3.050
7304	GARBARINI FRANCESCO	183.000	0	183.000
7408	CROSIO GIOVANNI FRANCESCO	1.025.000	0	1.025.000
7494	GARBARINI ENRICO	0	20.130	20.130
7513	BALDELLI SONIA	0	0	0
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	0	2.445.307	2.445.307
**D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND	0	2.989	2.989
**D	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	0	2.772.267	2.772.267
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	0	1.144.238	1.144.238
**D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	0	74.429.628	74.429.628
**D	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF	0	5.417.070	5.417.070
**D	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	0	181.421.950	181.421.950
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	0	3.399.652	3.399.652
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	0	256.810	256.810
**D	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	0	10.338.171	10.338.171
**D	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B	0	533.201	533.201
**D	ISHARES VII PLC	0	52.110.760	52.110.760
**D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	0	383.666	383.666
**D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	0	5.691.788	5.691.788
**D	METIS EQUITY TRUST	0	9.308.841	9.308.841
7588	MINAFRA VITO	4.500.000	0	4.500.000
7643	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI DI BANCA CARIGE SPA - AZIONI CARIGE)	0	0	0
***	DOLMETTA LAURA	0	41.724	41.724
***	CAMPOLO MARCO	0	30.630	30.630
***	FREGOSI ROBERTA	0	16.653	16.653
***	AMORETTI GIOVANNI	0	370.000	370.000
***	GHEZZANI CLAUDIO EMILIO	0	2.453.400	2.453.400
***	GRONDONA ANGELO	0	23.711	23.711
7667	SDRAFFA CORRADO UBALDO	0	0	0
DE*	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA	0	30.500.000	30.500.000
DE*	GENERALI ITALIA SPA	0	859.500.000	859.500.000
8242	MUSSO LUCIANO	10.448	0	10.448

Pagina 1

Aventi diritto:	47	Teste:	26
in proprio:	17	in delega:	30

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Politiche di remunerazione**

CONTRARI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
8298	ANTOLINI GIOVANNI	14.700.000	7.930.000	22.630.000
8729	CAPELLO SERGIO	1.542.080	0	1.542.080
8989	CORNELI PAOLO	800.000	0	800.000
Totale voti	1.331.301.430			
Percentuale votanti %	5,198305			
Percentuale Capitale %	2,408904			

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Politiche di remunerazione****ASTENUTI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
6059	ANDREOTTI GIOVANNI	20.000	0	20.000
6445	SALVIETTI FRANCESCO	40.000	0	40.000
6554	STAGNARO EMANUELE	1.387.384	0	1.387.384
6778	CORNELI FRANCESCA	200.000	45.477.516	45.677.516
DE*	LUISA SOCIETA` SEMPLICE	0	46.624.260	46.624.260
7102	CORRADO GIULIO	0	0	0
DE*	POP 12 S.A.R.L.	0	3.000.000.000	3.000.000.000
7182	SILVATICI ALBERTO	5.462	0	5.462
7411	CAROZZO ALDO (DELEGATO ASSOCIAZIONE AZIONISTI DELLA BANCA CARIGE SPA)	0	0	0
***	BOTTO ARMANDO	0	409.432	409.432
***	BRUNETTI ANNIBALE	0	186.061	186.061
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO DI COMPUTERSHARE SPA, RAPPRESENTANTE DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	34.285.931	34.285.931
7643	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI DI BANCA CARIGE SPA - AZIONI CARIGE)	0	0	0
***	LECCA GAIA	0	100.000	100.000
***	LECCA GIORGIA	0	329.400	329.400
***	DE FECONDO SILVIO	0	457.500	457.500
***	CAMPI PATRIZIA	0	150.000	150.000
***	RAMBALDI ANTONELLA	0	1.088.423	1.088.423
***	CAMIOLO PINO	0	856.380	856.380
***	ORTONA MARCO	0	460.672	460.672
***	ORTONA GIORGIA	0	61.000	61.000
***	MAGRASSI PAOLO	0	42.395	42.395
***	PINO MARIA GRAZIA	0	42.021	42.021
***	FERRARI AUGUSTO	0	724	724
***	FORMICA GIUSEPPE	0	24.400	24.400
***	CERVETTO GIOVANNI BATTISTA	0	459.513	459.513
***	BOTTAZZI GIANNI	0	93.672	93.672
***	BONIOLO SANDRO	0	295.728	295.728
***	BONIOLO ADRIANA	0	233.264	233.264
***	AVERSANO MARIA TERESA	0	555.551	555.551
***	SALVIETTI PAOLA	0	610	610
***	MAZZAFERA CLAUDIA	0	5.960	5.960
***	PIZZICHINI TIZIANA	0	1.038.220	1.038.220
***	POTENZA FRANCESCO	0	6.100.000	6.100.000
***	LASTRICO MAURO	0	50.752	50.752
***	SALVI MARIA GIUSEPPINA VULGO PIA	0	47.995	47.995
***	AMBROSINI ROSELLA	0	3.836	3.836
***	MIGONE ADRIANO	0	242.231	242.231
***	BOSSI GIANNI	0	103.456	103.456
***	BRACCO DONATELLA	0	42.456	42.456
***	POSTORIVO ROBERTO	0	25.620	25.620
***	FRANCIOSI ROBERTA	0	18.568	18.568
***	FRANCIOSI OSCAR SALVATORE	0	5.000	5.000
***	SIFFREDI ANGELA	0	11.590	11.590
***	DANGIO ANTONELLA	0	85.400	85.400

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Politiche di remunerazione****ASTENUTI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
***	PERRI STEFANIA	0	6.100	6.100
***	DI ROCCO MARIA	0	122.000	122.000
***	CANTON FERNANDA	0	366.000	366.000
***	CAVALLERI GIOVANNI	0	18.971	18.971
***	SCASSO MARINA	0	15.677	15.677
***	UMBERTI PATRIZIA	0	3.172	3.172
***	CARRARO FRANCESCO	0	162.748	162.748
***	SARZI CARLA	0	91.805	91.805
***	LAZZARINI NADIA	0	1.007.000	1.007.000
***	PERRONE ANTONINO	0	1.262.456	1.262.456
***	LANATA ENRICO	0	125	125
***	DI SALVATORE IOLE	0	356	356
***	ASTI SIMONA	0	10.248	10.248
***	ACQUARONE LAURA	0	3.633	3.633
***	BERTUCCI MASSIMO	0	61.183	61.183
***	MASSIDDA FLAVIA	0	148.924	148.924
***	VALLERGA STEFANO	0	7.198	7.198
***	PANIZZI FRANCESCO	0	72.224	72.224
***	CARANZA PAOLO	0	10.528	10.528
***	BRUZZONE LARA	0	1.888	1.888
***	DE LORENZO BIANCA	0	9.760	9.760
***	LARI RENATO	0	585.600	585.600
**D	IMMOBILIARE BRIGNOLE VERDI DI MARCO ORTONA & C SNC	0	1.151.680	1.151.680
***	DE LUCA UGO	0	713	713
Totale voti			3.146.788.372	
Percentuale votanti %			12,287199	
Percentuale Capitale %			5,693911	

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Politiche di remunerazione**

NON VOTANTI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
Totale voti	0			
Percentuale votanti %	0,000000			
Percentuale Capitale %	0,000000			

Aventi diritto: 0 Teste: 0
in proprio: 0 in delega: 0

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Politiche di remunerazione****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
6297	BECCHI MAURO ANTONIO	366.000	366.000	732.000
6324	LECCA GIANNI	1.454.667	0	1.454.667
6437	GOBBI DANILLO	0	0	0
DE*	COMPANIA FINANCIERA LONESTAR SA	0	5.022.276.538	5.022.276.538
6482	PELLEGRINI FERNANDO	0	0	0
DE*	COOP LIGURIA	0	244.389.800	244.389.800
DE*	TALEA SOCIETA` DI GESTIONE IMMOBILIARE	0	751.656.632	751.656.632
6684	CARLI CARLA	157.990	0	157.990
6875	BRAGHERO CARLO MARIA	99.064	0	99.064
7034	GIAMPIETRO EZIO	61.000	0	61.000
7223	REPETTO MARCO	400.000	0	400.000
7249	MORESCHI ROBERTO	0	88.450.000	88.450.000
7269	ISOLA MICHELE	0	113.562	113.562
7289	VENTURINO MARIO	1.867.696	0	1.867.696
7376	MAGILLO GIUSEPPE	0	130.000.000	130.000.000
7411	CAROZZO ALDO (DELEGATO ASSOCIAZIONE AZIONISTI DELLA BANCA CARIGE SPA)	0	0	0
***	CAROZZO ALDO	0	21.756	21.756
***	AMADI LUCIA	0	171.411	171.411
***	LUCARINI CARLO	0	183.976	183.976
***	DIOTTI GIUSEPPE	0	4.752	4.752
***	FERRANDO GIORGIO	0	1.109	1.109
***	BARILLARO RITA	0	24.583	24.583
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO DI COMPUTERSHARE SPA, RAPPRESENTANTE DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	100.000	100.000
7513	BALDELLI SONIA	0	0	0
**D	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD	0	29.523.818	29.523.818
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC	0	7.666.114	7.666.114
**D	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	0	7.343.881	7.343.881
**D	ONEPATH GLOBAL SHARES SMALL CAP INDEX	0	6.414.236	6.414.236
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	0	7.683.535	7.683.535
**D	MERRILL LYNCH INTERNATIONAL	0	18.861.053	18.861.053
**D	56053 IP GLOBAL EQUITIES I	0	1.730.936	1.730.936
**D	LMIF LMGAMI EURO SMLL CP	0	9.285.357	9.285.357
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	0	5.366	5.366
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EAFE SC HDG ETF	0	2.595	2.595
**D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	0	5.489.355	5.489.355
**D	UMC BENEFIT BOARD INC	0	1.847.997	1.847.997
**D	SOCIETA` PER LA GESTIONE DI ATTIVITA` - S.G.A.SPA	0	2.982.568.147	2.982.568.147
**D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII	0	5.424.730	5.424.730
**D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II	0	1.660.969	1.660.969
**D	GOVERNMENT OF NORWAY	0	1	1
**D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	0	721.854	721.854
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	0	23.098.874	23.098.874
**D	MM SELECT EQUITY ASSET FUND	0	355.939	355.939
**D	GTAA PANTHER FUND L.P	0	258.993	258.993
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	0	12.848.249	12.848.249

Pagina 6

Avanti diritto:	95	Teste:	18
in proprio:	7	in delega:	88

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Politiche di remunerazione****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	PIMCO EQUITY SERIES:PIMCO RAFI DYNAMIC MULTI-FACTOR INT EQ ETF	0	597.891	597.891
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	0	116.548	116.548
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	6.102.961	6.102.961
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	2.977.270	2.977.270
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	43.978	43.978
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	968	968
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	87.583	87.583
**D	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND	0	40.477	40.477
**D	UBS ETF	0	12.492.012	12.492.012
**D	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL CAP ETF	0	20.299.877	20.299.877
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	2	2
**D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	0	12.007.460	12.007.460
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	0	21.341.797	21.341.797
**D	D. E. SHAW ASYMPOTTE INTERNATIONAL, LTD	0	501.348	501.348
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	0	2.936	2.936
**D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	0	18.508	18.508
**D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	0	27.884.006	27.884.006
**D	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	0	5.959.090	5.959.090
**D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	0	6.312.421	6.312.421
**D	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	0	96	96
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES` ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	0	1.108.004	1.108.004
**D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	0	6.993.421	6.993.421
**D	AMUNDI ETF FTSE ITALIA PIR UCITS ETF DR	0	12.531.598	12.531.598
**D	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	0	1.420.690	1.420.690
**D	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	0	114.506	114.506
7570	PURPURA LUCA	0	0	0
DE*	MALACALZA INVESTIMENTI S.R.L.	0	11.406.282.064	11.406.282.064
7643	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI DI BANCA CARIGE SPA - AZIONI CARIGE)	0	0	0
***	SPAGNOLI MARIA TERESA	0	341.600	341.600
***	ORENGO GIANNI	0	610.000	610.000
***	GARSI GABRIELLA	0	2.000.000	2.000.000
***	GORLERO RICCARDO	0	498.736	498.736
***	BONFANTE RENZO	0	30.000	30.000
***	COVELLI CRISTINA	0	1.830	1.830
***	PANIZZUTT LUCIANO	0	530.000	530.000
***	FONTICELLI GIAMPIERO	0	13.899	13.899
***	DONATO GIORGIO	0	235.948	235.948
***	VIANELLO ANDREA	0	1.830.000	1.830.000
***	OLIVERI CARLO	0	150.000	150.000
***	SARDO MARCO	0	34.953	34.953
***	ARDAGNA FRANCA	0	149.572	149.572
***	SCOTTO ARNALDO	0	2.538	2.538
***	MERCENARO LOREDANA	0	1.236	1.236
**	GOTTA GIORGIO OSVALDO	0	11.529	11.529
**	MASSANO MARIA RITA	0	43.310	43.310

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Politiche di remunerazione****FAVOREVOLI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
***	D ATRI MAURIZIO	0	317.200	317.200
***	LEONE FRANCO	0	24.400	24.400
***	DELLA TOFFOLA VILMA LUCIA	0	29.280	29.280
***	GASTALDO LUISA	0	12.200	12.200
***	BARILARO ROBERTO	0	94	94
***	GRASSO CARMELINA	0	49.207	49.207
***	BATTIFORA FLAVIO	0	752.984	752.984
***	MIRABELLI MIRANDA	0	751	751
***	BARBERIS ENNIO	0	1.174.606	1.174.606
8983	TISSIER HUBERT	0	0	0
DE*	AREO II SARL COMPARTMENT 3	0	213.166.695	213.166.695
Totale voti	21.132.208.615			
Percentuale votanti %	82,514496			
Percentuale Capitale %	38,237368			

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

ESITO VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta adeguamento compenso società di revisione**

Hanno partecipato alla votazione:

Do atto della presenza alla votazione, in proprio o per delega, di n° **205** aventi diritto al voto per numero **25.432.543.318** azioni, tutte ammesse al voto, pari al **46,018546%** del capitale sociale avente diritto al voto, facendo constare che, sulla base dei dati evidenziati dal sistema di rilevazione elettronica, non ricorre la fattispecie di cui all'art. 13, terzo comma, dello Statuto.

Annuncio quindi che la proposta di deliberazione come sopra presentata dal Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea con:

		%AZIONI AMMESSE AL VOTO (Quorum deliberativo)	%CAP.SOC.
Favorevoli	22.232.709.759	87,418350	40,228654
Contrari	54.634.037	0,214819	0,098857
SubTotale	22.287.343.796	87,633170	40,327511
Astenuti	3.145.199.522	12,366830	5,691036
Non Votanti	0	0,000000	0,000000
SubTotale	3.145.199.522	12,366830	5,691036
Totale	25.432.543.318	100,000000	46,018546

Ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e del capitale richiesto per l'approvazione della delibera n° **0** azioni pari al **0,000000%** delle azioni rappresentate in aula.

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta adeguamento compenso società di revisione****CONTRARI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
6043	MINAFRA MADDALENA	0	100.000	100.000
6059	ANDREOTTI GIOVANNI	20.000	0	20.000
6159	ALASSIO ANNA	51.301	0	51.301
6254	DAGNINO VITTORIO	0	12.200	12.200
6297	BECCHI MAURO ANTONIO	366.000	366.000	732.000
6454	ASCOLI ALBERTO	48.940	0	48.940
6470	BRUZZO GIACOMO	923.446	0	923.446
6554	STAGNARO EMANUELE	1.387.384	0	1.387.384
6579	SABA SALVATORE	259.860	0	259.860
6733	ANTOLINI ANNAMARIA	8.540.000	0	8.540.000
6811	FORNETTI LUCIANA	0	20.000	20.000
6936	CASTELLETTA ROBERTO	61.000	0	61.000
7161	DEROSI GUALTIERO	3.050	0	3.050
7411	CAROZZO ALDO (DELEGATO ASSOCIAZIONE AZIONISTI DELLA BANCA CARIGE SPA)	0	0	0
***	BRUNETTI ANNIBALE	0	186.061	186.061
7513	BALDELLI SONIA	0	0	0
**D	UMC BENEFIT BOARD INC	0	1.847.997	1.847.997
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	6.102.961	6.102.961
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	2.977.270	2.977.270
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	0	2	2
7588	MINAFRA VITO	4.500.000	0	4.500.000
7643	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI DI BANCA CARIGE SPA - AZIONI CARIGE)	0	0	0
***	DOLMETTA LAURA	0	41.724	41.724
***	FONTICELLI GIAMPIERO	0	13.899	13.899
***	CAMPOLO MARCO	0	30.630	30.630
***	UMBERTI PATRIZIA	0	3.172	3.172
***	CARRARO FRANCESCO	0	162.748	162.748
***	D ATRI MAURIZIO	0	317.200	317.200
***	ACQUARONE LAURA	0	3.633	3.633
***	AMORETTI GIOVANNI	0	370.000	370.000
***	GHEZZANI CLAUDIO EMILIO	0	2.453.400	2.453.400
***	GRONDONA ANGELO	0	23.711	23.711
8242	MUSSO LUCIANO	10.448	0	10.448
8298	ANTOLINI GIOVANNI	14.700.000	7.930.000	22.630.000
8989	CORNELI PAOLO	800.000	0	800.000
Totale voti	54.634.037			
Percentuale votanti %	0,214819			
Percentuale Capitale %	0,098857			

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta adeguamento compenso società di revisione****ASTENUTI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
6445	SALVIETTI FRANCESCO	40.000	0	40.000
6458	FERRO PROSPERO	614	0	614
6778	CORNELI FRANCESCA	200.000	45.477.516	45.677.516
DE*	LUISA SOCIETA` SEMPLICE	0	46.624.260	46.624.260
7102	CORRADO GIULIO	0	0	0
DE*	POP 12 S.A.R.L.	0	3.000.000.000	3.000.000.000
7182	SILVATICI ALBERTO	5.462	0	5.462
7411	CAROZZO ALDO (DELEGATO ASSOCIAZIONE AZIONISTI DELLA BANCA CARIGE SPA)	0	0	0
***	BOTTO ARMANDO	0	409.432	409.432
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO DI COMPUTERSHARE SPA, RAPPRESENTANTE DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	34.285.931	34.285.931
7643	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI DI BANCA CARIGE SPA - AZIONI CARIGE)	0	0	0
***	LECCA GAIA	0	100.000	100.000
***	LECCA GIORGIA	0	329.400	329.400
***	DE FECONDO SILVIO	0	457.500	457.500
***	CAMPI PATRIZIA	0	150.000	150.000
***	RAMBALDI ANTONELLA	0	1.088.423	1.088.423
***	ORTONA MARCO	0	460.672	460.672
***	ORTONA GIORGIA	0	61.000	61.000
***	FERRARI AUGUSTO	0	724	724
***	FORMICA GIUSEPPE	0	24.400	24.400
***	CERVETTO GIOVANNI BATTISTA	0	459.513	459.513
***	BONIOLI SANDRO	0	295.728	295.728
***	BONIOLI ADRIANA	0	233.264	233.264
***	AVERSANI MARIA TERESA	0	555.551	555.551
***	SALVIETTI PAOLA	0	610	610
***	MAZZAFERA CLAUDIA	0	5.960	5.960
***	PIZZICHINI TIZIANA	0	1.038.220	1.038.220
***	POTENZA FRANCESCO	0	6.100.000	6.100.000
***	LASTRICO MAURO	0	50.752	50.752
***	SARDO MARCO	0	34.953	34.953
***	SALVI MARIA GIUSEPPINA VULGO PIA	0	47.995	47.995
***	AMBROSINI ROSELLA	0	3.836	3.836
***	MIGONE ADRIANO	0	242.231	242.231
***	BOSSI GIANNI	0	103.456	103.456
***	BRACCO DONATELLA	0	42.456	42.456
***	POSTORIVO ROBERTO	0	25.620	25.620
***	FRANCIOSI ROBERTA	0	18.568	18.568
***	FRANCIOSI OSCAR SALVATORE	0	5.000	5.000
***	SIFFREDI ANGELA	0	11.590	11.590
***	DANGIO ANTONELLA	0	85.400	85.400
***	PERRI STEFANIA	0	6.100	6.100
***	DI ROCCO MARIA	0	122.000	122.000
***	SCASSO MARINA	0	15.677	15.677
***	SARZI CARLA	0	91.805	91.805
***	LAZZARINI NADIA	0	1.007.000	1.007.000

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta adeguamento compenso società di revisione****ASTENUTI**

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
***	PERRONE ANTONINO	0	1.262.456	1.262.456
***	LANATA ENRICO	0	125	125
***	DI SALVATORE IOLE	0	356	356
***	FREGOSI ROBERTA	0	16.653	16.653
***	ASTI SIMONA	0	10.248	10.248
***	BERTUCCI MASSIMO	0	61.183	61.183
***	MASSIDA FLAVIA	0	148.924	148.924
***	VALLERGA STEFANO	0	7.198	7.198
***	PANIZZI FRANCESCO	0	72.224	72.224
***	CARANZA PAOLO	0	10.528	10.528
***	BRUZZONE LARA	0	1.888	1.888
***	DE LORENZO BIANCA	0	9.760	9.760
***	LARI RENATO	0	585.600	585.600
**D	IMMOBILIARE BRIGNOLE VERDI DI MARCO ORTONA & C SNC	0	1.151.680	1.151.680
8729	CAPELLO SERGIO	1.542.080	0	1.542.080
Totale voti	3.145.199.522			
Percentuale votanti %	12,366830			
Percentuale Capitale %	5,691036			

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta adeguamento compenso società di revisione**

NON VOTANTI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
Totale voti				0
Percentuale votanti %				0,000000
Percentuale Capitale %				0,000000

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta adeguamento compenso società di revisione**

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
6324	LECCA GIANNI	1.454.667	0	1.454.667
6437	GOBBI DANILO	0	0	0
DE*	COMPANIA FINANCIERA LONESTAR SA	0	5.022.276.538	5.022.276.538
6482	PELLEGRINI FERNANDO	0	0	0
DE*	COOP LIGURIA	0	244.389.800	244.389.800
DE*	TALEA SOCIETA` DI GESTIONE IMMOBILIARE	0	751.656.632	751.656.632
6684	CARLI CARLA	157.990	0	157.990
7034	GIAMPIETRO EZIO	61.000	0	61.000
7223	REPETTO MARCO	400.000	0	400.000
7249	MORESCHI ROBERTO	0	88.450.000	88.450.000
7269	ISOLA MICHELE	0	113.562	113.562
7289	VENTURINO MARIO	1.867.696	0	1.867.696
7294	PASQUALE LUCIANO	1.550.000	0	1.550.000
7411	CAROZZO ALDO (DELEGATO ASSOCIAZIONE AZIONISTI DELLA BANCA CARIGE SPA)	0	0	0
***	CAROZZO ALDO	0	21.756	21.756
***	AMADI LUCIA	0	171.411	171.411
***	LUCARINI CARLO	0	183.976	183.976
***	DIOTTI GIUSEPPE	0	4.752	4.752
***	FERRANDO GIORGIO	0	1.109	1.109
***	BARILLARO RITA	0	24.583	24.583
RA	SEGLIE STEFANO (DELEGATO DI COMPUTERSHARE SPA, RAPPRESENTANTE DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	100.000	100.000
7513	BALDELLI SONIA	0	0	0
**D	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD	0	29.523.818	29.523.818
**D	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC	0	7.666.114	7.666.114
**D	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I	0	7.343.881	7.343.881
**D	ONEPATH GLOBAL SHARES SMALL CAP INDEX	0	6.414.236	6.414.236
**D	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	0	7.683.535	7.683.535
**D	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN	0	2.445.307	2.445.307
**D	MERRILL LYNCH INTERNATIONAL	0	18.861.053	18.861.053
**D	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND	0	2.989	2.989
**D	56053 IP GLOBAL EQUITIES I	0	1.730.936	1.730.936
**D	LMIF LMGAMI EURO SMLL CP	0	9.285.357	9.285.357
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF	0	5.366	5.366
**D	DEUTSCHE XTRK MSCI EAFE SC HDG ETF	0	2.595	2.595
**D	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	0	5.489.355	5.489.355
**D	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM	0	2.772.267	2.772.267
**D	SOCIETA` PER LA GESTIONE DI ATTIVITA` - S.G.A.SPA	0	2.982.568.147	2.982.568.147
**D	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII	0	5.424.730	5.424.730
**D	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II	0	1.660.969	1.660.969
**D	GOVERNMENT OF NORWAY	0	1	1
**D	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	0	721.854	721.854
**D	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF	0	23.098.874	23.098.874
**D	INTERNATIONAL MONETARY FUND	0	1.144.238	1.144.238
**D	MM SELECT EQUITY ASSET FUND	0	355.939	355.939
**D	GTAA PANTHER FUND L.P	0	258.993	258.993

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta adeguamento compenso società di revisione**

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
**D	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	0	12.848.249	12.848.249
**D	PIMCO EQUITY SERIES:PIMCO RAFI DYNAMIC MULTI-FACTOR INT EQ ETF	0	597.891	597.891
**D	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY	0	116.548	116.548
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	43.978	43.978
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	968	968
**D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	0	87.583	87.583
**D	SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND	0	40.477	40.477
**D	UBS ETF	0	12.492.012	12.492.012
**D	ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF	0	74.429.628	74.429.628
**D	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF	0	5.417.070	5.417.070
**D	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	0	181.421.950	181.421.950
**D	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	0	3.399.652	3.399.652
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	0	256.810	256.810
**D	BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND B	0	10.338.171	10.338.171
**D	BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B	0	533.201	533.201
**D	SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL CAP ETF	0	20.299.877	20.299.877
**D	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	0	12.007.460	12.007.460
**D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	0	21.341.797	21.341.797
**D	ISHARES VII PLC	0	52.110.760	52.110.760
**D	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F	0	383.666	383.666
**D	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	0	5.691.788	5.691.788
**D	D. E. SHAW ASYMPOTE INTERNATIONAL, LTD	0	501.348	501.348
**D	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST	0	2.936	2.936
**D	METIS EQUITY TRUST	0	9.308.841	9.308.841
**D	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND	0	18.508	18.508
**D	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	0	27.884.006	27.884.006
**D	CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN	0	5.959.090	5.959.090
**D	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS	0	6.312.421	6.312.421
**D	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST	0	96	96
**D	MUNICIPAL EMPLOYEES` ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO	0	1.108.004	1.108.004
**D	ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT	0	6.993.421	6.993.421
**D	AMUNDI ETF FTSE ITALIA PIR UCITS ETF DR	0	12.531.598	12.531.598
**D	BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	0	1.420.690	1.420.690
**D	CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND	0	114.506	114.506
7570	PURPURA LUCA	0	0	0
DE*	MALACALZA INVESTIMENTI S.R.L.	0	11.406.282.064	11.406.282.064
7643	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI DI BANCA CARIGE SPA - AZIONI CARIGE)	0	0	0
***	SPAGNOLI MARIA TERESA	0	341.600	341.600
***	CAMIOLO PINO	0	856.380	856.380
***	ORENGO GIANNI	0	610.000	610.000
***	GARSI GABRIELLA	0	2.000.000	2.000.000
***	MAGRASSI PAOLO	0	42.395	42.395
***	PINO MARIA GRAZIA	0	42.021	42.021
***	GORLERO RICCARDO	0	498.736	498.736
***	BOTTAZZI GIANNI	0	93.672	93.672

Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2018

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE

Oggetto: **Proposta adeguamento compenso società di revisione**

FAVOREVOLI

Badge	Ragione Sociale	Proprio	Delega	Totale
***	BONFANTE RENZO	0	30.000	30.000
***	COVELLI CRISTINA	0	1.830	1.830
***	PANIZZUTT LUCIANO	0	530.000	530.000
***	DONATO GIORGIO	0	235.948	235.948
***	VIANELLO ANDREA	0	1.830.000	1.830.000
***	OLIVERI CARLO	0	150.000	150.000
***	CANTON FERNANDA	0	366.000	366.000
***	ARDAGNA FRANCA	0	149.572	149.572
***	SCOTTO ARNALDO	0	2.538	2.538
***	CAVALLERI GIOVANNI	0	18.971	18.971
***	MERCENARO LOREDANA	0	1.236	1.236
***	GOTTA GIORGIO OSVALDO	0	11.529	11.529
***	MASSANO MARIA RITA	0	43.310	43.310
***	LEONE FRANCO	0	24.400	24.400
***	DELLA TOFFOLA VILMA LUCIA	0	29.280	29.280
***	GASTALDO LUISA	0	12.200	12.200
***	BARILARO ROBERTO	0	94	94
***	GRASSO CARMELINA	0	49.207	49.207
***	BATTIFORA FLAVIO	0	752.984	752.984
***	MIRABELLI MIRANDA	0	751	751
***	BARBERIS ENNIO	0	1.174.606	1.174.606
***	DE LUCA UGO	0	713	713
7667	SDRAFFA CORRADO UBALDO	0	0	0
DE*	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA	0	30.500.000	30.500.000
DE*	GENERALI ITALIA SPA	0	859.500.000	859.500.000
8983	TISSIER HUBERT	0	0	0
DE*	AREO II SARL COMPARTMENT 3	0	213.166.695	213.166.695
Totale voti	22.232.709.759			
Percentuale votanti %	87,418350			
Percentuale Capitale %	40,228654			

Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 29/03/2018 in unica convocazione.

Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER

AZIONI

Proprio	Delega		In proprio	Per delega
1	0	ACETI IRENE	315.248	0
1	0	ALASSIO ANNA	51.301	0
1	0	ALBERTI EDOARDO	5.185.000	0
1	0	ANDREOTTI GIOVANNI	20.000	0
1	0	ANTOLINI ANNAMARIA	8.540.000	0
1	1	ANTOLINI GIOVANNI	14.700.000	7.930.000
1	0	ARTICO GIAMPIERO	108.336	0
1	0	ARTUSIO ALDO	1.220.000	0
1	0	ARZANI CARLO	59.003	0
1	0	AS. PE. CARIGE ASSOCIAZIONE PENSIONATI BANCA CARIGE in persona di LO VETERE GIOVANNI	100	0
1	0	ASCOLI ALBERTO	48.940	0
1	0	ASCOLI MAURIZIO	100	0
1	0	ASSANDRI MARIA BEATRICE	6.771	0
0	61	BALDELLI SONIA	0	3.611.403.78
1	1	BARILE LUIGI	1.464.000	1.230.000
1	1	BECCHI MAURO ANTONIO	366.000	366.000
1	0	BENEVENTI MARCELLO	43.548	0
1	1	BERTI PAOLO	11.163.000	4.400.000
1	0	BONOMI FABRIZIO	535.336	0
1	0	BRUZZO GIACOMO	923.446	0
1	0	CALABRESE FERDINANDO	592.659	0
1	0	CAMPI DOMENICO EMANUELE	1.220.000	0
1	0	CAMPODONICO PIETRO	228.000	0
1	0	CANEPÀ GUIDO MARIO	139	0
1	0	CAPELLO SERGIO	1.542.080	0
1	0	CARLI CARLA	157.990	0
0	8	CAROZZO ALDO (DELEGATO ASSOCIAZIONE AZIONISTI DELLA BANCA CARIGE SPA)	0	1.003.080
1	0	CARROSSINO MAURO	400.000	0
1	0	CASTELLETTA ROBERTO	61.000	0
0	1	CICCARELLI GIOVANNI	0	44.000.000
1	0	CINCOTTA GIAN MAURO	610.000	0
0	1	COMPAGNONE EDOARDO MARIA	0	20.675.000
1	6	CORNELI FRANCESCA	200.000	92.101.776
1	0	CORNELI PAOLO	800.000	0
0	1	CORRADO GIULIO	0	3.000.000.00
1	0	COSTAMAGNA FRANCO	2.000.000	0
1	0	CRISTODARO FRANCESCO	200	0
1	0	CROSIO GIOVANNI FRANCESCO	1.025.000	0
1	0	D ANCONA CARLO	509.472	0
0	1	DAGNINO VITTORIO	0	12.200
1	7	DAMASIO GIUSEPPE	52.864	848.871
0	88	DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI DI BANCA CARIGE SPA - AZIONI CARIGE)	0	29.934.317
1	0	DEL PUPPO GIANFRANCO	3.677.905	0
1	0	DI RELLA GIUSEPPE	2.432	0
1	0	DONEGA SERGIO	3.772.728	0
1	0	FACCO CLAUDIO	30.040	0
1	0	FASCIULO FERNANDA	161.040	0
1	0	FERRO PROSPERO	614	0
1	0	FIGLIANO LUIGI	15.494	0
1	0	FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA in persona di LANDUCCI ORIANO	56.668.704	0
1	0	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA in persona di BERTOCCHINI MARCELLO	612.364.000	0
0	1	FORNETTI LUCIANA	0	20.000
0	1	GARBARINI ENRICO	0	20.130
1	0	GARBARINI FRANCESCO	183.000	0
1	0	GARIBALDI ROBERTO	10.980	0
1	0	GHAZZA GIOVANNI	10	0
1	0	GHIGLIONE GIOVANNA	149.328	0
1	0	GIAMPIETRO EZIO	61.000	0
1	0	GIAVENO GIULIANO	6.100	0
1	0	GIORGI FABIO	274.500	0
0	1	GOBBI DANILO	0	5.022.276.53
1	0	GRAGNOLI EMILIANO	59.780	0
1	0	GUALANDRIS GIUSEPPE	100	0
1	0	GUALANDRIS VITTORIO	100	0
1	0	GUGLIELMI GIORGIO VITTORIO	3.050	0
1	0	GUZZO BRUNO	1.409.649	0
1	0	IERARDI ROSARIA	546.072	0
1	0	IVALDI LUCA	549.000	0
1	0	LECCA GIANNI	1.454.667	0
1	0	LELI LAMBERTO	3.750.000	0
1	0	LO VETERE GIOVANNI	100.000	0
1	0	LONGO GIORGIO	12.300.000	0
0	1	MAGILLO GIUSEPPE	0	130.000.000

Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 29/03/2018 in unica convocazione.

Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER

AZIONI

Proprio	Delega		In proprio	Per delega
1	0	MANCINI FRANCA MARIA	53.375.000	0
1	0	MANZINI ELIO	90.000	0
1	0	MARINI MARINO	542.717	0
1	0	MASSOBRIO PIER GIULIO	513.412	0
1	0	MERETA ANDREA	611.200	0
1	0	MERLO MARIO	43	0
1	0	METALTRADE ITALIANA SRL	8.304	0
		in persona di DAMASIO GIUSEPPE		
0	1	MINAFRA MADDALENA	0	100.000
1	0	MINAFRA VITO	4.500.000	0
1	0	MONTANO PATRIZIA	15	0
0	1	MORESCHI ROBERTO	0	88.450.000
1	0	MUSSO LUCIANO	10.448	0
1	0	OLIVIERI MARINA	100.005	0
1	0	OTTONELLO CARLO	1.219.899	0
1	0	PASQUALE LUCIANO	1.550.000	0
1	0	PASSETTI GIUSEPPE	4.050.000	0
0	2	PELLEGRINI FERNANDO	0	996.046.432
1	0	PERCIVALE TOMASO	1.525.000	0
1	0	PESCI GUALTIERO	1.500.000	0
1	0	PESENTI SANDRA	634.400	0
0	1	PIANTONI PIERGIORGIO	0	137
1	0	PONTI CESARE LUIGI VITTORIO	292.000	0
1	0	POZZO ANGELO	1.888	0
0	1	PURPURA LUCA	0	11.406.282.0
1	1	RAFFO GIORGIO ANDREA	4.166	255.773
1	0	RANERI PIETRO	270	0
1	0	REPETTO MARCO	400.000	0
1	0	RISSO GIOVANNI SILVIO	400	0
0	1	RIZZI EMANUELE	0	56.700.000
1	0	RIZZUTO ANTONIETTA	1.177	0
1	0	ROPOLO FABIO	210.816	0
1	0	SABA SALVATORE	259.860	0
1	0	SACCO PIETRO	83.936	0
1	0	SALVI RENZO ANGELO	9.321.898	0
1	0	SALVIETTI FRANCESCO	40.000	0
1	0	SANGUINETTO ALFREDO	1.055.040	0
1	4	SANTINELLI CLAUDIO	10.000.000	10.838.100
0	1	SCIACCALUGA ANGELO	0	2.424
0	2	SDRAFFA CORRADO UBALDO	0	890.000.000
0	2	SEGLIE STEFANO (DELEGATO DI COMPUTERSHARE SPA, RAPPRESENTANTE DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	0	34.385.931
1	0	SEMINO ALBERTO	7.930.000	0
1	1	SERIO ANTONIO	119.032	238.144
1	0	SILVATICI ALBERTO	5.462	0
1	0	STAGNARO EMANUELE	1.387.384	0
0	1	TARANTO FRANCESCO	0	10.000
1	1	TESTI FLAVIO	3.660.000	3.660.000
0	1	TISSIER HUBERT	0	213.166.695
1	0	TORTOROLO GIOVANNI	75	0
1	0	TRAVERSO DOMENICO	168.751	0
0	1	TRUCCO SILVIO	0	12.200
1	1	TUTTI TULLIO	200.000	100.000
1	0	VATTIONE ADRIANO GIUSEPPE	610.000	0
1	0	VENTURINO MARIO	1.867.696	0
1	1	VIANELLO ERMENEGILDO	254.972	242.475
104	206	Apertura Assemblea	859.805.09225.666.712.072	
			TOTALE COMPLESSIVO:	26.526.517.164

Intervenuti/allontanatisi successivamente:

-1	0	ARTUSIO ALDO	-1.220.000	0
-1	0	ASCOLI MAURIZIO	-100	0
-1	0	ASSANDRI MARIA BEATRICE	-6.771	0
-1	-1	BARILE LUIGI	-1.464.000	-1.230.000
1	0	BRAGHERO CARLO MARIA	99.064	0
-1	0	CAMPODONICO PIETRO	-228.000	0
-1	0	CARROSSINO MAURO	-400.000	0
-1	0	D ANCONA CARLO	-509.472	0
1	0	DEROSSO GUALTIERO	3.050	0
-1	0	FASCILO FERNANDA	-161.040	0
-1	0	FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA	-56.668.704	0
		in persona di LANDUCCI ORIANO		
-1	0	GARIBALDI ROBERTO	-10.980	0
-1	0	GHAZZA GIOVANNI	-10	0

Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 29/03/2018 in unica convocazione.

Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER

AZIONI

Proprio	Delega		In proprio	Per delega
-1	0	GHIGLIONE GIOVANNA	-149.328	0
-1	0	GIAVENO GIULIANO	-6.100	0
-1	0	GIORGI FABIO	-274.500	0
-1	0	GUGLIELMI GIORGIO VITTORIO	-3.050	0
-1	0	GUZZO BRUNO	-1.409.649	0
0	1	ISOLA MICHELE	0	113.562
-1	0	IVALDI LUCA	-549.000	0
-1	0	LELI LAMBERTO	-3.750.000	0
1	0	MANGINI ENRICO	15.032.108	0
-1	0	MARINI MARINO	-542.717	0
-1	0	MERLO MARIO	-43	0
-1	0	OLIVIERI MARINA	-100.005	0
-1	0	OTTONELLO CARLO	-1.219.899	0
-1	0	PERCIVALE TOMASO	-1.525.000	0
-1	0	PESCI GUALTIERO	-1.500.000	0
-1	0	PONTI CESARE LUIGI VITTORIO	-292.000	0
-1	0	POZZO ANGELO	-1.888	0
-1	-1	RAFFO GIORGIO ANDREA	-4.166	-255.773
-1	0	RISSO GIOVANNI SILVIO	-400	0
0	-1	RIZZI EMANUELE	0	-56.700.000
-1	0	RIZZUTO ANTONIETTA	-1.177	0
-1	0	SACCO PIETRO	-83.936	0
-1	0	SANGUINETTO ALFREDO	-1.055.040	0
0	-1	SCIACCALUGA ANGELO	0	-2.424
-1	-1	TESTI FLAVIO	-3.660.000	-3.660.000
-1	0	TRAVERSO DOMENICO	-168.751	0
0	-1	TRUCCO SILVIO	0	-12.200
-1	0	VATTIONE ADRIANO GIUSEPPE	-610.000	0
73	201	Approvazione Bilancio 2017	797.363.58825.604.965.237	
			TOTALE COMPLESSIVO:	26.402.328.825
Intervenuti/allontanatizi successivamente:				
-1	0	ACETI IRENE	-315.248	0
-1	0	ALBERTI EDOARDO	-5.185.000	0
-1	0	ARTICO GIAMPIERO	-108.336	0
-1	0	ARZANI CARLO	-59.003	0
-1	0	AS. PE. CARIGE ASSOCIAZIONE PENSIONATI BANCA CARIGE in persona di LO VETERE GIOVANNI	-100	0
-1	0	CALABRESE FERDINANDO	-592.659	0
-1	0	CAMPI DOMENICO EMANUELE	-1.220.000	0
-1	0	CANEPÀ GUIDO MARIO	-139	0
-1	0	CINCOTTA GIAN MAURO	-610.000	0
0	-1	COMPAGNONE EDOARDO MARIA	0	-20.675.000
-1	0	COSTAMAGNA FRANCO	-2.000.000	0
-1	0	CRISTODARO FRANCESCO	-200	0
-1	-7	DAMASIO GIUSEPPE	-52.864	-848.871
-1	0	DI RELLA GIUSEPPE	-2.432	0
-1	0	DONEGA SERGIO	-3.772.728	0
-1	0	FIGLIANO LUIGI	-15.494	0
-1	0	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA in persona di BERTOCCHINI MARCELLO	-612.364.000	0
-1	0	GRAGNOLI EMILIANO	-59.780	0
-1	0	GUALANDRIS GIUSEPPE	-100	0
-1	0	GUALANDRIS VITTORIO	-100	0
-1	0	IERARDI ROSARIA	-546.072	0
-1	0	LO VETERE GIOVANNI	-100.000	0
-1	0	MANCINI FRANCA MARIA	-53.375.000	0
-1	0	MANZINI ELIO	-90.000	0
-1	0	MASSOBRIO PIER GIULIO	-513.412	0
-1	0	MERETA ANDREA	-611.200	0
-1	0	METALTRADE ITALIANA SRL in persona di DAMASIO GIUSEPPE	-8.304	0
-1	0	MONTANO PATRIZIA	-15	0
-1	0	PASSETTI GIUSEPPE	-4.050.000	0
-1	0	PESENTI SANDRA	-634.400	0
0	-1	PIANTONI PIERGIORGIO	0	-137
-1	0	RANERI PIETRO	-270	0
-1	0	ROPOLO FABIO	-210.816	0
-1	0	SALVI RENZO ANGELO	-9.321.898	0
-1	-4	SANTINELLI CLAUDIO	-10.000.000	-10.838.100
-1	-1	SERIO ANTONIO	-119.032	-238.144
-1	0	TORTOROLO GIOVANNI	-75	0
38	187	Nomina di un Sindaco effettivo e uno supplente	91.424.91125.572.364.985	

Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 29/03/2018 in unica convocazione.

Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER

AZIONI

Proprio	Delega		In proprio	Per delega
TOTALE COMPLESSIVO:			25.663.789.896	
		Intervenuti/allontanatizi successivamente:		
-1	0	BENEVENTI MARCELLO	-43.548	0
-1	-1	BERTI PAOLO	-11.163.000	-4.400.000
-1	0	BONOMI FABRIZIO	-535.336	0
-1	0	FACCO CLAUDIO	-30.040	0
-1	0	LONGO GIORGIO	-12.300.000	0
-1	0	MANGINI ENRICO	-15.032.108	0
-1	0	PASQUALE LUCIANO	-1.550.000	0
-1	0	SEMINO ALBERTO	-7.930.000	0
0	-1	TARANTO FRANCESCO	0	-10.000
-1	-1	VIANELLO ERMENEGILDO	-254.972	-242.475
29	184	Politiche di remunerazione	42.585.907	25.567.712.510
TOTALE COMPLESSIVO:			25.610.298.417	
		Intervenuti/allontanatizi successivamente:		
-1	0	BRAGHERO CARLO MARIA	-99.064	0
0	-1	CICCARELLI GIOVANNI	0	-44.000.000
-1	0	CROSIO GIOVANNI FRANCESCO	-1.025.000	0
-1	0	DEL PUPPO GIANFRANCO	-3.677.905	0
0	-1	GARBARINI ENRICO	0	-20.130
-1	0	GARBARINI FRANCESCO	-183.000	0
0	-1	MAGILLO GIUSEPPE	0	-130.000.000
1	0	PASQUALE LUCIANO	1.550.000	0
-1	-1	TUTTI TULLIO	-200.000	-100.000
25	180	Proposta adeguamento compenso società di revisione	38.950.938	25.393.592.380
TOTALE COMPLESSIVO:			25.432.543.318	

Banca Carige S.p.A.
Assemblea Ordinaria
in unica convocazione
*** ELENCO DELEGANTI ***

1	Delegante di ANTOLINI GIOVANNI ANTOLINI CRISTINA	Tessera n° 8298 Azioni 7.930.000 7.930.000
2	Deleganti di BALDELLI SONIA ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY/ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT AGENTE:BROWN BROTHERS HARR/VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/CITY OF NEW YORK GROUP TRUST BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY/UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK/VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I AGENTE:BROWN BROTHERS HARR/SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF CF DV ACWI EX-U.S. IMI FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/BGI MSCI EAFE SMALL CAP EQUITY INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/SPDR S&P INTERNATIONAL SMALL CAP ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/ISHARES VII PLC RICHIEDENTE:UBS AG-ZURICH SA OMNIBUS NON RESIDENT/UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY/NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY/FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY/NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY/CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY/FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/INTERNATIONAL MONETARY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/ISHARES MSCI EAFE SMALL CAP ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/BLACKROCK MSCI WORLD SMALL CAP EQ ESG SCREENED INDEX FUND B UMC BENEFIT BOARD INC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY/MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK/ONEPATH GLOBAL SHARES SMALL CAP INDEX AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK/STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN RICHIEDENTE:CBNY-LEGAL & GEN COLL INV TRST/LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST RICHIEDENTE:UBS AG-ZURICH SA OMNIBUS NON RESIDENT/CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/MM SELECT EQUITY ASSET FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF 56053 IP GLOBAL EQUITIES I DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF DEUTSCHE XTRK MSCI EAFE SC HDG ETF INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM LMIF LMGAMI EURO SMLL CP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY/METIS EQUITY TRUST RICHIEDENTE:VALIGNANI MARCELLO/SOCIETA` PER LA GESTIONE DI ATTIVITA` - S.G.A.SPA AMUNDI ETF FTSE ITALIA PIR UCITS ETF DR RICHIEDENTE:CBNY SA GOVERNMENT OF NORWAY/GOVERNMENT OF NORWAY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/GTAA PANTHER FUND L.P AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/PIMCO EQUITY SERIES:PIMCO RAFI DYNAMIC MULTI-FACTOR INT EQ ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT	Tessera n° 7513 Azioni 5.489.355 6.993.421 7.666.114 12.848.249 1.420.690 6.312.421 12.007.460 40.477 7.343.881 29.523.818 23.098.874 114.506 10.338.171 20.299.877 52.110.760 5.424.730 18.508 2.936 27.884.006 5.959.090 96 1.144.238 116.548 74.429.628 256.810 533.201 1.847.997 1.108.004 181.421.950 383.666 6.414.236 2.445.307 721.854 1.660.969 355.939 5.417.070 3.399.652 1.730.936 5.366 2.595 2.772.267 9.285.357 9.308.841 2.982.568.147 12.531.598 1 258.993 597.891 6.102.961 2.977.270

Banca Carige S.p.A.
Assemblea Ordinaria
in unica convocazione
*** ELENCO DELEGANTI ***

SYSTEM		
	AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	43.978
	AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	968
	AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	87.583
	AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/UBS ETF	12.492.012
	AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	2
	AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	21.341.797
	AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY/STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	5.691.788
	AGENTE:DB AG LONDON PRIME BROKERAGE/D. E. SHAW ASYMPOTOTE INTERNATIONAL, LTD	501.348
	AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK/PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH	7.683.535
	MERRILL LYNCH INTERNATIONAL	18.861.053
	AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK/ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND	2.989
Numero di deleghe rappresentate dal badge: 61		3.611.403.785
3	Delegante di BARILE LUIGI DE PALO SAVERIA	Tessera n° 6982 Azioni 1.230.000 1.230.000
4	Delegante di BECCHI MAURO ANTONIO GIANELLI SILVIA LUIGINA	Tessera n° 6297 Azioni 366.000 366.000
5	Delegante di BERTI PAOLO RICHIEDENTE:MEDIOBANCA SPA/MUSELLI MASSIMO	Tessera n° 7693 Azioni 4.400.000 4.400.000
6	Deleganti di CAROZZO ALDO (DELEGATO ASSOCIAZIONE AZIONISTI DELLA BANCA CARIGE SPA) BARILLARO RITA DIOTTI GIUSEPPE CAROZZO ALDO LUCARINI CARLO AMADI LUCIA BOTTO ARMANDO FERRANDO GIORGIO BRUNETTI ANNIBALE	Tessera n° 7411 Azioni 24.583 4.752 21.756 183.976 171.411 409.432 1.109 186.061
Numero di deleghe rappresentate dal badge: 8		1.003.080
7	Delegante di CICCARELLI GIOVANNI RICHIEDENTE:ING BANK N.V. MILAN/CICCARELLI PAOLA	Tessera n° 6047 Azioni 44.000.000 44.000.000
8	Delegante di COMPAGNONE EDOARDO MARIA MANCINI FRANCA MARIA	Tessera n° 6608 Azioni 20.675.000 20.675.000
9	Deleganti di CORNELI FRANCESCA SILVIO GIORGIO ACCARDI GASPARE SAIONI FRANCO BISERNI MICHELE LUISA SOCIETA` SEMPLICE SAIONI IRENE	Tessera n° 6778 Azioni 7.379.536 13.755.744 15.933.200 5.790.001 46.624.260 2.619.035
Numero di deleghe rappresentate dal badge: 6		92.101.776

Banca Carige S.p.A.
Assemblea Ordinaria
in unica convocazione
*** ELENCO DELEGANTI ***

10	Delegante di CORRADO GIULIO POP 12 S.A.R.L.	Tessera n° 7102 Azioni 3.000.000.000 3.000.000.000
11	Delegante di DAGNINO VITTORIO BONINO ELVIO	Tessera n° 6254 Azioni 12.200 12.200
12	Deleganti di DAMASIO GIUSEPPE MARCENARO MARINA DE SILVA GRAZIA CORALLO MARGHERITA CORALLO ADRIANA NESPOLO ENRICO NESPOLO STEFANO NESPOLO ROBERTO Numero di deleghe rappresentate dal badge: 7	Tessera n° 6088 Azioni 398.208 6.829 111.984 100.000 51.850 90.000 90.000 848.871
13	Deleganti di DE FECONDO SILVIO (DELEGATO ASSOCIAZIONE PICCOLI AZIONISTI DI BANCA CARIGE SPA - AZIONI CARIGE)	Tessera n° 7643 Azioni
	BERTUCCI MASSIMO	61.183
	CARRARO FRANCESCO	162.748
	CAMPOLO MARCO	30.630
	CARANZA PAOLO	10.528
	BATTIFORA FLAVIO	752.984
	AMORETTI GIOVANNI	370.000
	CAMIOLO PINO	856.380
	SALVI MARIA GIUSEPPINA VULGO PIA	47.995
	FERRARI AUGUSTO	724
	AMBROSINI ROSELLA	3.836
	GRASSO CARMELINA	49.207
	OLIVERI CARLO	150.000
	BARBERIS ENNIO	1.174.606
	MIGONE ADRIANO	242.231
	LASTRICO MAURO	50.752
	VALLERGA STEFANO	7.198
	RAMBALDI ANTONELLA	1.088.423
	DOLMETTA LAURA	41.724
	CERVETTO GIOVANNI BATTISTA	459.513
	PERRONE ANTONINO	1.262.456
	MASSIDDA FLAVIA	148.924
	GOTTA GIORGIO OSVALDO	11.529
	GASTALDO LUISA	12.200
	MIRABELLI MIRANDA	751
	PIZZICHINI TIZIANA	1.038.220
	DI ROCCO MARIA	122.000
	LAZZARINI NADIA	1.007.000
	PANIZZI FRANCESCO	72.224
	BONFANTE RENZO	30.000
	MASSANO MARIA RITA	43.310
	LARI RENATO	585.600
	FORMICA GIUSEPPE	24.400
	DONATO GIORGIO	235.948
	BONIOLI SANDRO	295.728
	SARZI CARLA	91.805
	SCASSO MARINA	15.677
	ARDAGNA FRANCA	149.572
	CANTON FERNANDA	366.000
	SIFFREDI ANGELA	11.590
	PINO MARIA GRAZIA	42.021
	COVELLI CRISTINA	1.830
	DE LUCA UGO	713
	FONTICELLI GIAMPIERO	13.899
	ACQUARONE LAURA	3.633
	FRANCIOSI ROBERTA	18.568
	FREGOSI ROBERTA	16.653

Banca Carige S.p.A.
Assemblea Ordinaria
in unica convocazione
*** ELENCO DELEGANTI ***

MERCENARO LOREDANA		1.236
PERRI STEFANIA		6.100
CAVALLERI GIOVANNI		18.971
GORLERO RICCARDO		498.736
DE FECONDO SILVIO		457.500
ORENGO GIANNI		610.000
DI SALVATORE IOLE		356
SARDO MARCO		34.953
BARILARO ROBERTO		94
DE LORENZO BIANCA		9.760
DELLA TOFFOLA VILMA LUCIA		29.280
MAZZAFERA CLAUDIA		5.960
MAGRASSI PAOLO		42.395
GARSI GABRIELLA		2.000.000
ASTI SIMONA		10.248
BONIOLI ADRIANA		233.264
BOSSI GIANNI		103.456
POSTORIVO ROBERTO		25.620
GRONDONA ANGELO		23.711
GHEZZANI CLAUDIO EMILIO		2.453.400
DANGIO ANTONELLA		85.400
BRACCO DONATELLA		42.456
VIANELLO ANDREA		1.830.000
BRUZZONE LARA		1.888
SCOTTO ARNALDO		2.538
RICHIEDENTE:ORTONA MARCO/IMMOBILIARE BRIGNOLE VERDI DI MARCO ORTONA & C SNC		1.151.680
ORTONA MARCO		460.672
POTENZA FRANCESCO		6.100.000
BOTTAZZI GIANNI		93.672
D ATRI MAURIZIO		317.200
FRANCIOSI OSCAR SALVATORE		5.000
LECCA GIORGIA		329.400
LANATA ENRICO		125
LEONE FRANCO		24.400
UMBERTI PATRIZIA		3.172
AVERSANO MARIA TERESA		555.551
SALVIETTI PAOLA		610
SPAGNOLI MARIA TERESA		341.600
ORTONA GIORGIA		61.000
PANIZZUTT LUCIANO		530.000
LECCA GAIA		100.000
CAMPI PATRIZIA		150.000
Numero di deleghe rappresentate dal badge: 88		29.934.317
14	Delegante di FORNETTI LUCIANA	Tessera n° 6811
	FARAVELLI VALENTINA	Azioni 20.000
		20.000
15	Delegante di GARBARINI ENRICO	Tessera n° 7494
	GARBARINI FRANCESCO	Azioni 20.130
		20.130
16	Delegante di GOBBI DANILO	Tessera n° 6437
	COMPANIA FINANCIERA LONESTAR SA	Azioni 5.022.276.538
		5.022.276.538
17	Delegante di ISOLA MICHELE	Tessera n° 7269
	BOTTARO BRUNA NATALINA	Azioni 113.562
		113.562
18	Delegante di MAGILLO GIUSEPPE	Tessera n° 7376
	AZZOLINA CONCETTINA MARIA	Azioni 130.000.000

Banca Carige S.p.A.
Assemblea Ordinaria
in unica convocazione
*** ELENCO DELEGANTI ***

		130.000.000
19	Delegante di MINAFRA MADDALENA PIETRANTONIO FILOMENA MARIA	Tessera n° 6043 Azioni 100.000 100.000
20	Delegante di MORESCHI ROBERTO MALACALZA VITTORIO	Tessera n° 7249 Azioni 88.450.000 88.450.000
21	Deleganti di PELLEGRINI FERNANDO Richiedente: BERARDINI FRANCESCO/COOP LIGURIA Richiedente: FOSSI MARCO/TALEA SOCIETA' DI GESTIONE IMMOBILIARE Numero di deleghe rappresentate dal badge: 2	Tessera n° 6482 Azioni 244.389.800 751.656.632 996.046.432
22	Delegante di PIANTONI PIERGIORGIO RAVERA RITA	Tessera n° 6949 Azioni 137 137
23	Delegante di PURPURA LUCA RICHIEDENTE:MALACALZA VITTORIO/MALACALZA INVESTIMENTI S.R.L.	Tessera n° 7570 Azioni 11.406.282.064 11.406.282.064
24	Delegante di RAFFO GIORGIO ANDREA FAGNANI ANNA ENRICA	Tessera n° 6897 Azioni 255.773 255.773
25	Delegante di RIZZI EMANUELE RICHIEDENTE:LAGANA ROBERTO/AMISSIMA VITA SPA	Tessera n° 7347 Azioni 56.700.000 56.700.000
26	Deleganti di SANTINELLI CLAUDIO NOCENTINI SIMONE MALCHIODI ARTURO GRASSO MAURA RAVERA MARCO Numero di deleghe rappresentate dal badge: 4	Tessera n° 7163 Azioni 2.098.000 8.625.000 65.100 50.000 10.838.100
27	Delegante di SCIACCALUGA ANGELO COTTINI MARIA ROSA	Tessera n° 7602 Azioni 2.424 2.424
28	Deleganti di SDRAFFA CORRADO UBALDO GENERALI ITALIA SPA ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA Numero di deleghe rappresentate dal badge: 2	Tessera n° 7667 Azioni 859.500.000 30.500.000 890.000.000
29	Deleganti di SEGLIE STEFANO (DELEGATO DI COMPUTERSHARE SPA, RAPPRESENTANTE DESIGNATO EX ART. 135 UNDECIES TUF)	Tessera n° 7502 Azioni

Banca Carige S.p.A.
Assemblea Ordinaria
in unica convocazione
*** ELENCO DELEGANTI ***

	BERTI SIMONETTA		100.000
	PLANETARIUM FUND ANTHILIA SILVER		34.285.931
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	2	34.385.931
30	Delegante di SERIO ANTONIO		Tessera n° 6673
	MORANI MARINA		Azioni 238.144
			238.144
31	Delegante di TARANTO FRANCESCO		Tessera n° 7491
	ANGARI MARIA GIOVANNA		Azioni 10.000
			10.000
32	Delegante di TESTI FLAVIO		Tessera n° 6212
	PODGORODSKAIA LIOUDMILA		Azioni 3.660.000
			3.660.000
33	Delegante di TISSIER HUBERT		Tessera n° 8983
	AREO II SARL COMPARTMENT 3		Azioni 213.166.695
			213.166.695
34	Delegante di TRUCCO SILVIO		Tessera n° 7031
	TRUCCO PAOLO		Azioni 12.200
			12.200
35	Delegante di TUTTI TULLIO		Tessera n° 6162
	LAZZARA DANIELA		Azioni 100.000
			100.000
36	Delegante di VIANELLO ERMENEGILDO		Tessera n° 6866
	OLIVARI ANTONIETTA		Azioni 242.475
			242.475



GRUPPO BANCA CARIGE

Risultati 31 dicembre 2017

Assemblea ordinaria degli azionisti
Genova, 29 marzo 2018

1

Commento dell'AD

2

Executive summary

3

Risultati del quarto trimestre

4

Allegati

Persone e territorio, le basi della crescita

- A livello globale, il 2017 si è concluso con buone prospettive per tutte le principali economie mondiali: le aspettative di condizioni finanziarie favorevoli, unite alla fiducia dei consumatori, aiuteranno a mantenere vivace la crescita della domanda, soprattutto nei Paesi orientati all'*export*. Condizioni che hanno spinto i mercati azionari ai massimi storici
- A beneficiare del *trend* positivo dei mercati sono state anche le principali economie europee, fra le quali l'Italia, grazie ad un crescente sostegno della domanda interna e alla richiesta di prodotti di qualità del *Made in Italy*
- In questo contesto, il sistema finanziario italiano ha ridotto del 25% circa lo *stock* di sofferenze che gravava sulle banche – liberando risorse fondamentali – e ha continuato a sostenere attivamente famiglie e imprese
- Per Carige, il quarto trimestre 2017 si è caratterizzato per il raggiungimento di traguardi fondamentali su cui costruire il proprio futuro. Il successo del rafforzamento patrimoniale da oltre 1 miliardo è stato un traguardo straordinario, ancorché a tratti complesso, ma l'obiettivo è stato raggiunto con pieno successo grazie agli azionisti, ai collaboratori ed ai clienti della Banca che non ci hanno mai fatto mancare il loro sostegno
- Sono estremamente soddisfatto di quanto abbiamo realizzato, e la cosa che più mi inorgoglisce è che la Banca ne sia uscita con le proprie forze ("*abbiamo messo tutte le palle in buca*"). Le istituzioni locali ci hanno dato fiducia, il nostro impegno sarà stare sempre più vicini ai nostri clienti: per la prima volta dopo diversi mesi, abbiamo registrato i primi segnali di un *trend* positivo sui prestiti alla clientela. La chiave è lavorare insieme per far crescere i nostri territori
- Grazie anche al rafforzamento patrimoniale, stiamo lavorando intensamente per rilanciare il nostro *business* tradizionale di banca commerciale del territorio, con particolare attenzione al credito alla piccola e micro impresa, gestendo i risparmi delle famiglie con soluzioni innovative per ritornare in tempi brevi alla redditività. Il primo passo è il miglioramento dell'efficienza operativa e, con l'apporto degli accordi distributivi, diverremo progressivamente sempre più un collocatore di prodotti focalizzato sul principio "*originate and distribute*", sulle commissioni e sulla qualità dei prodotti e dei servizi resi alla nostra clientela
- Il processo di *derisking*, che ha portato ad una riduzione dello *stock* di sofferenze di circa 2,2 miliardi nel 2017, proseguirà nell'anno in corso in maniera ancora più aggressiva con l'obiettivo di superare già nel 2018 i *target* assegnati da BCE per il 2019
- Il sentiero è delineato, e i punti programmatici sono ben definiti nel quadro operativo rappresentato dal Piano Industriale 2017-2020 approvato lo scorso settembre. Così come siamo riusciti a portare a termine il rafforzamento patrimoniale in soli cinque mesi, ci impegneremo per rispettare i *target* che ci siamo prefissati nei tempi previsti al fine di dare a tutti i nostri *stakeholders* una risposta concreta alla fiducia e al sostegno manifestato fino ad oggi alla nostra Banca

1

Commento dell'AD

2

Executive summary

3

I risultati del quarto trimestre

4

Allegati

CIÒ CHE ABBIAMO FATTO

- Completata cartolarizzazione di un portafoglio sofferenze assistito da GACS per 940 mln di GBV e cessione di un portafoglio sofferenze per 1,2 mld di GBV
- Eseguite con pieno successo operazioni di LME su 510 mln di obbligazioni subordinate T1 + T2 e di Aumento di Capitale per 544 mln
- Ceduto l'immobile di C.so Vittorio Emanuele a Milano per 107,5 mln
- Siglato accordo sindacale per gestire esuberi di personale previsti a Piano

CIÒ CHE STIAMO FACENDO

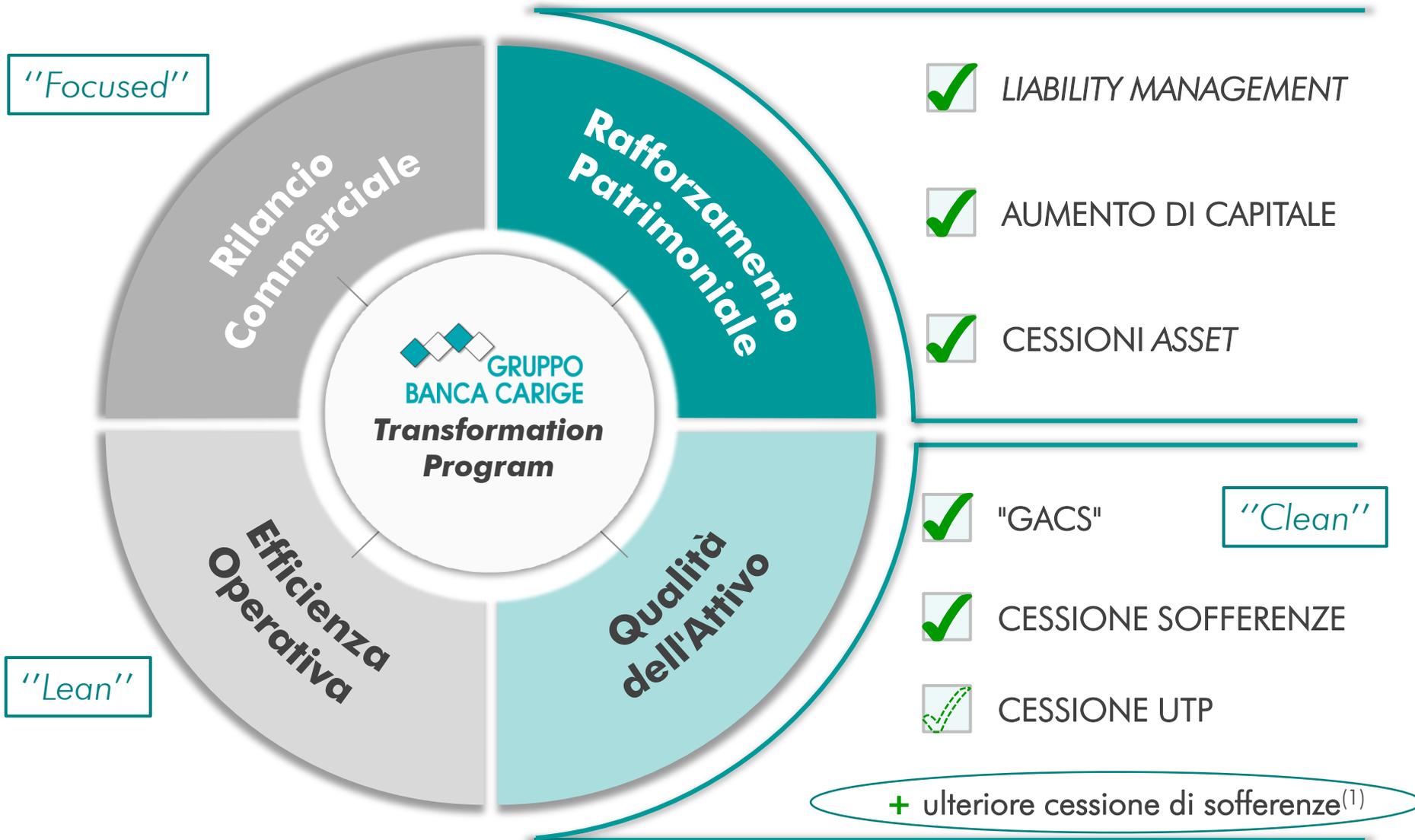
- *Closing* cessione dell'80,1% di Creditis e della piattaforma di gestione degli NPL⁽¹⁾
- Cessione *merchant acquiring* e *outsourcing* a IBM attività IT
- Ristrutturazione e rilancio della Rete commerciale e della Banca Cesare Ponti
- Accelerazione del *derisking* mediante cessioni di sofferenze e di posizioni UTP
- Nuova provvista sul mercato *wholesale*, compatibilmente con le condizioni di mercato

I NUMERI CHIAVE al 31/12/2017

- Oltre 1 mld di rafforzamento patrimoniale
- Stock di credito deteriorato -34,5% sul 2016
- Cet1 ratio al 12,4% e TCR al 12,6%
- Coverage sofferenze al 68,8% e coverage UTP al 35,1%⁽²⁾
- Risultato consolidato netto di pertinenza della Capogruppo -388,4 mln dopo aver contabilizzato rettifiche e perdite di valore su crediti per complessivi 749,0 mln

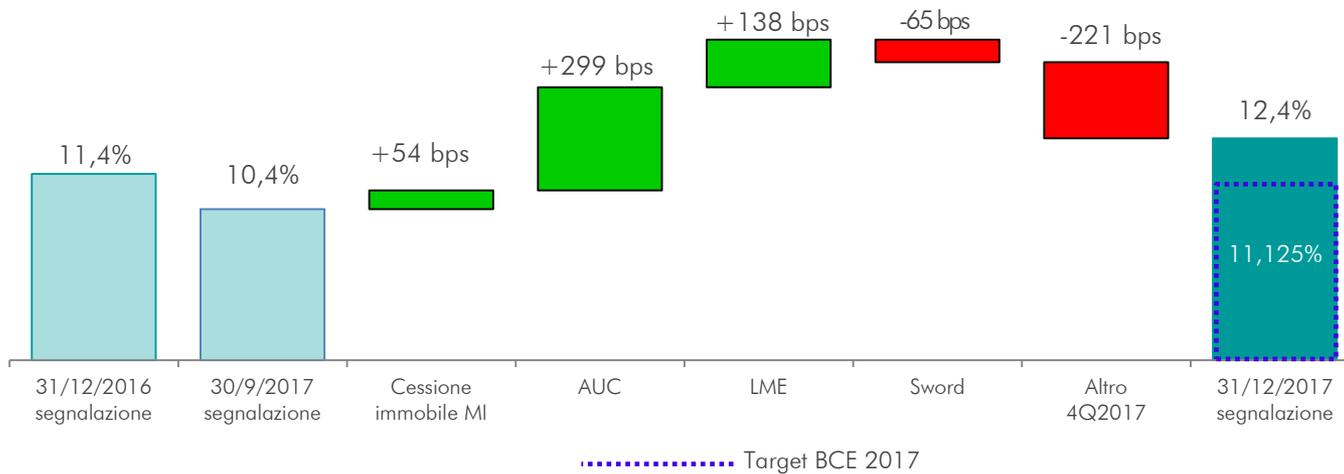
(1) Iter autorizzativi in corso

(2) Inclusi *write-off* (stime gestionali)



(1) Approvata dal Cda del 27 marzo u.s. e non inclusa nei target del Piano industriale («2020 MYP»)

CET1 Ratio phased-in

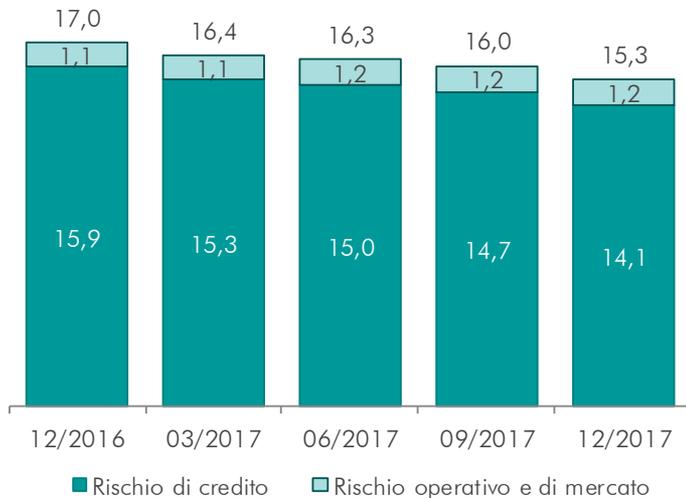
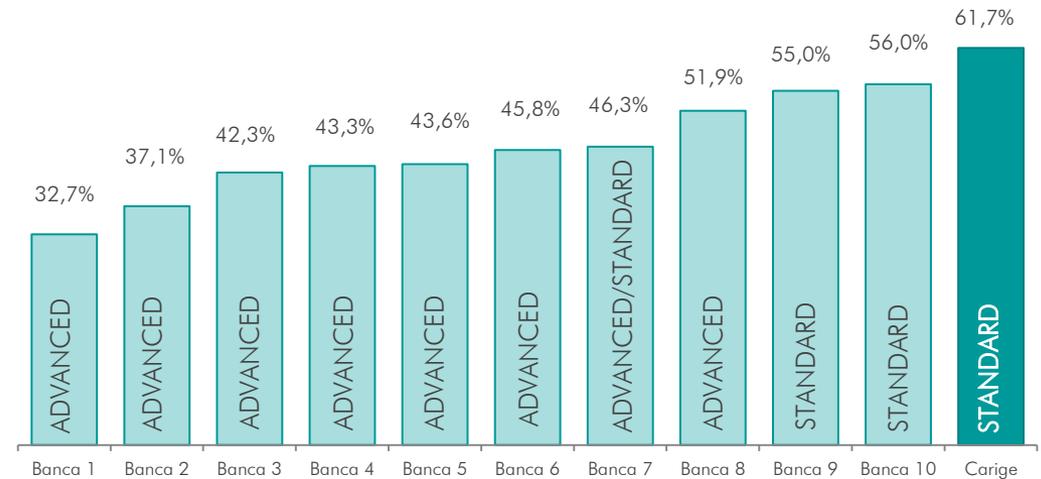


Incremento netto di 200+ bps nel 4Q17 da azioni di rafforzamento patrimoniale

CET1 ratio 2017 superiore al target SREP 2017 (11,125%) e 2018 (11,25%)

RWA

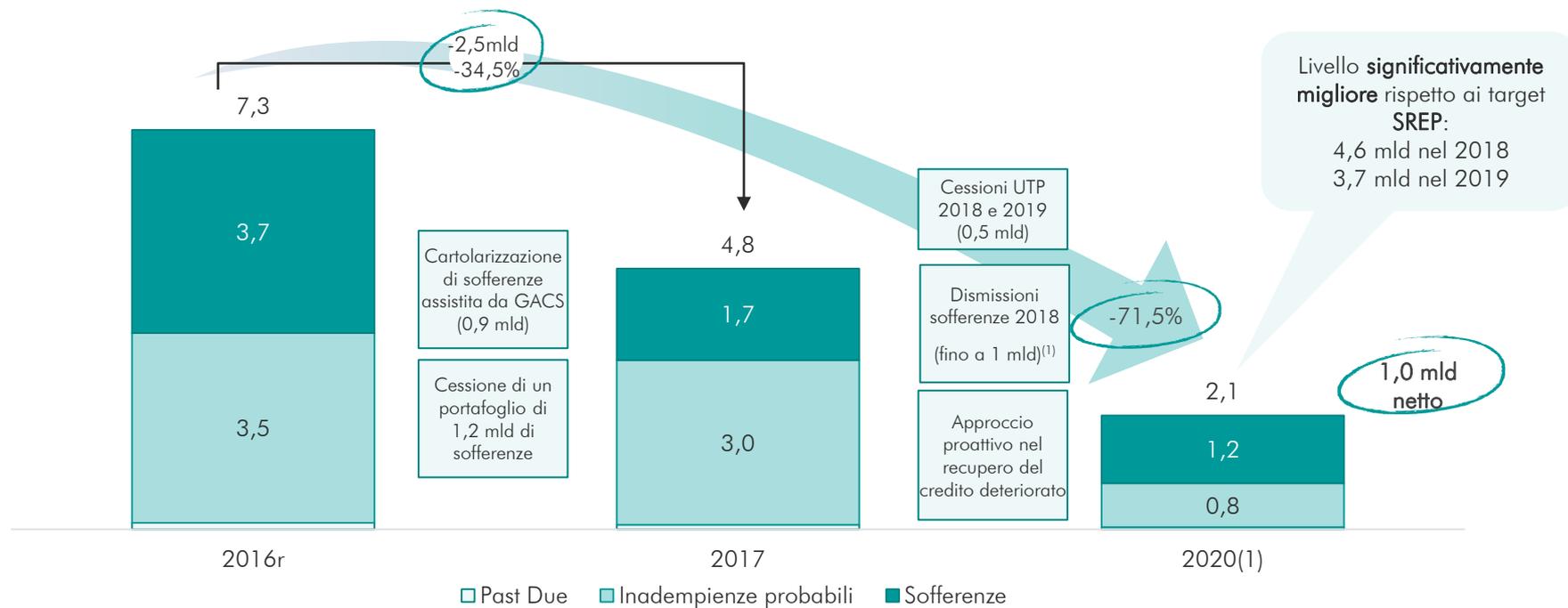
€ mld

RWA Density⁽¹⁾

(1) Fonte: documentazione FY17 (Carige), 3Q17 (UBI, MPS, ISP, UCG, BPER, BBPM, POPSO, Creval e Credem), 1H17 (CRParma)

Dinamica crediti deteriorati lordi

€ mld



**NPE GBV ECB
SREP Targets**

	2017	2018	2019
NPE GBV ECB	5,5	4,6	3,7

Totale Impieghi

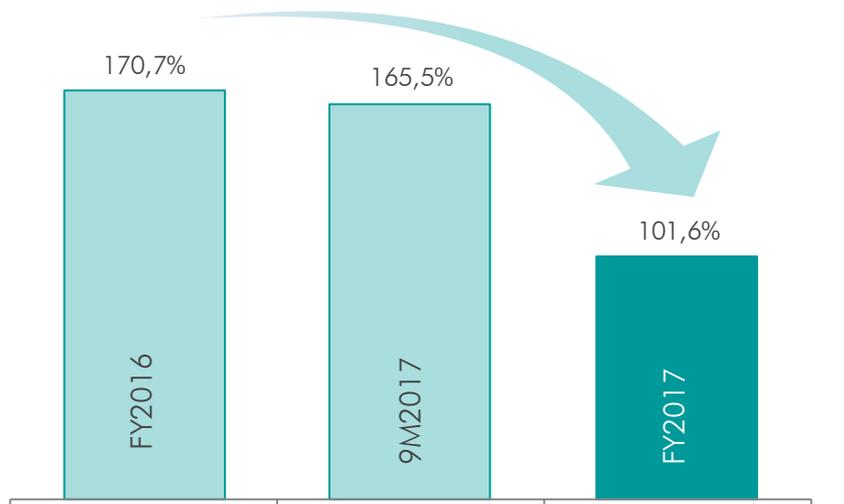
21,2

17,7

16,6

17,9

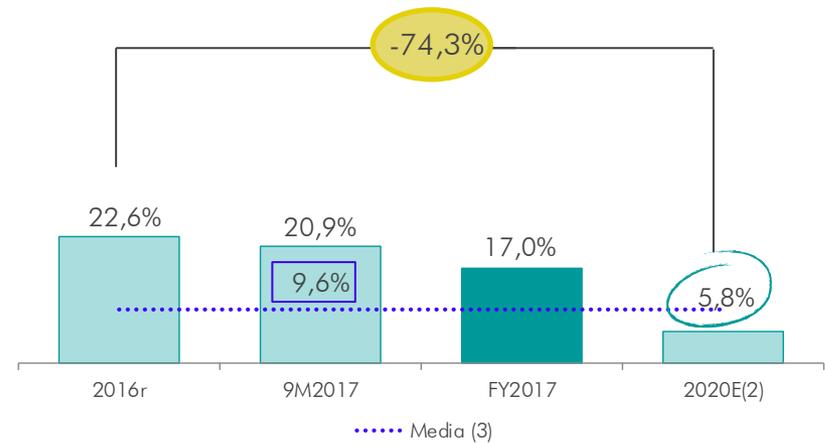
(1) Target aggiornato tenendo conto delle assunzioni contenute nell'NPE Strategy 2018/20, approvata il 27 marzo u.s.

Texas Ratio⁽¹⁾

Nel 2017 deconsolidamento di portafogli sofferenze per complessivi 2,1 mld ("Brisca" e "Sword") con una calo dello stock NPE pari a -34,5% rispetto a fine 2016

Le cessioni di UTP e sofferenze pianificate (annunciate il 27 marzo u.s. nell'ambito della NPE Strategy 2018/20) e la gestione del credito deteriorato permetteranno di raggiungere NPE ratio sui migliori livelli del mercato italiano

I ratio patrimoniali, attuali e stimati, risultano capienti anche grazie all'applicazione del *phase-in* dell'IFRS9 e senza considerare potenziali riduzioni degli attuali vincoli regolamentari

Gross NPE Ratio**Net NPE Ratio**

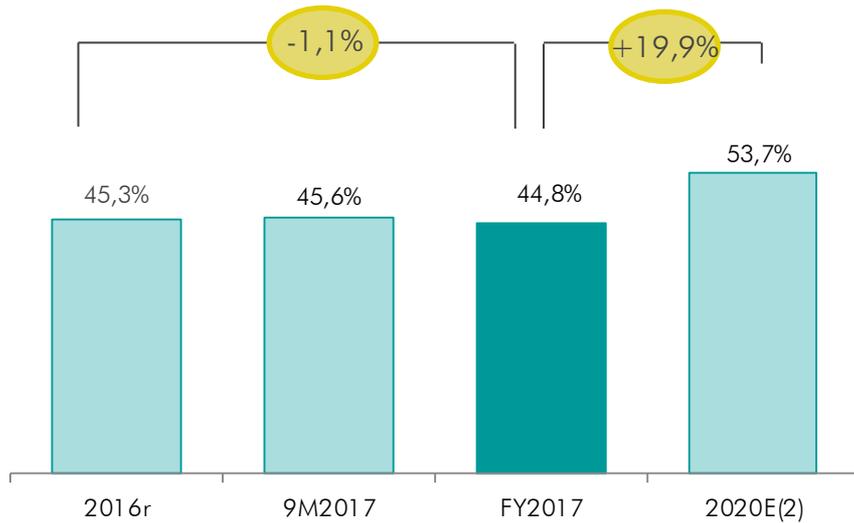
(1) Texas ratio calcolato come rapporto tra impieghi deteriorati netti e patrimonio netto tangibile al netto del risultato; Fonte: documentazione FY17 (Carige), 3Q17 (UCG, ISP, MPS, UBI, BBPM, BPER, Credem, POPSO e Creval)

(2) Target aggiornato tenendo conto delle assunzioni contenute nell'NPE Strategy 2018/20, approvata il 27 marzo u.s.

(3) Fonte: documentazione 3Q17 (UCG, ISP, MPS, UBI, BBPM, BPER, Credem, POPSO e Creval)

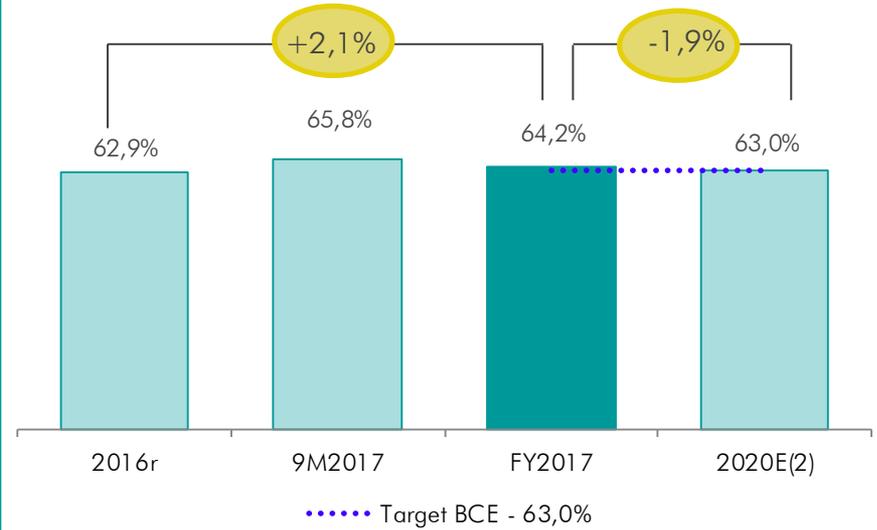
Credito Deteriorato (NPE)

%



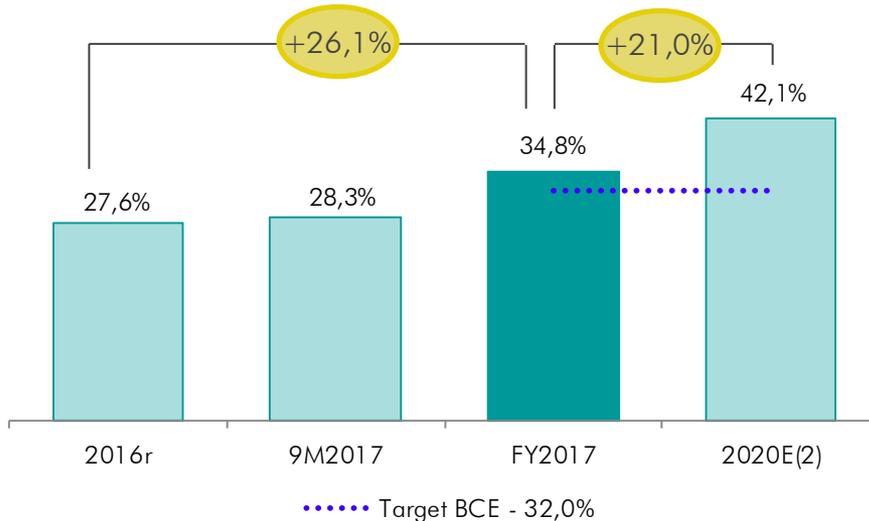
Sofferenze

%



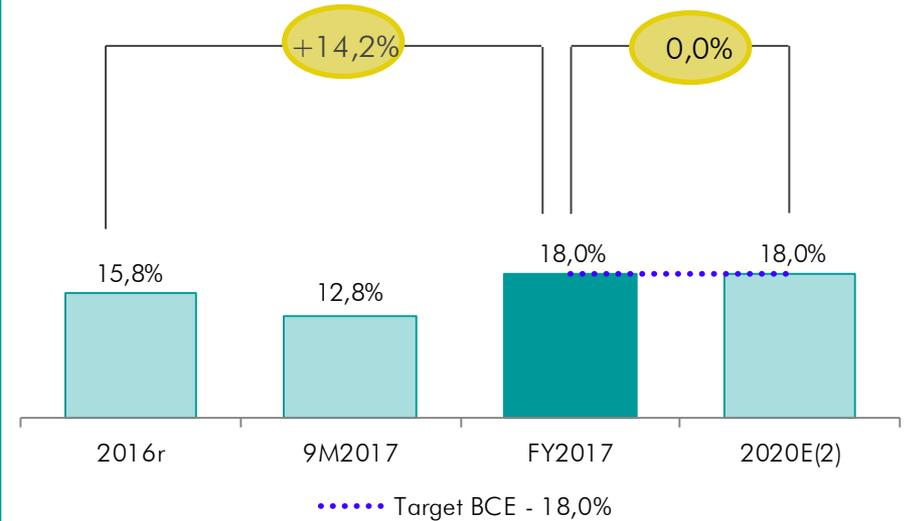
Inadempienze probabili

%



Past Due

%



(1) Esclusi write-off

(2) Target aggiornato tenendo conto delle assunzioni contenute nell'NPE Strategy 2018/20, approvata il 27 marzo u.s.

A large sailing ship with white sails is shown on the ocean. The ship is viewed from a low angle, emphasizing its size. Crew members are visible on the deck. The background is a clear sky.

1

Commento dell'AD

2

Executive summary

3

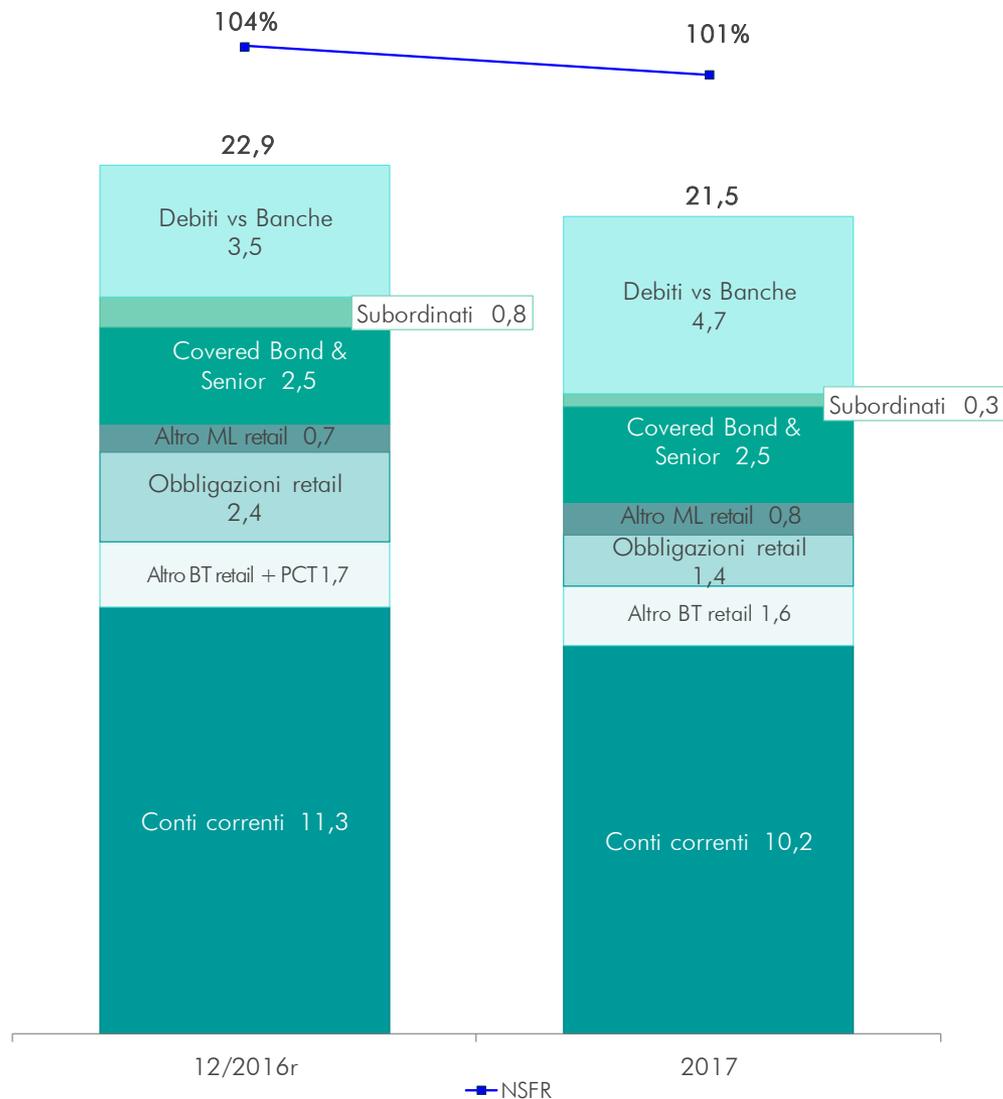
Risultati del quarto trimestre

4

Allegati

Funding complessivo

€ mld

Costo del funding⁽¹⁾

1,12%

1,03%

LME su prestiti subordinati T1 e T2 per 510 mln ed emissione di 188,8 mln di debito senior

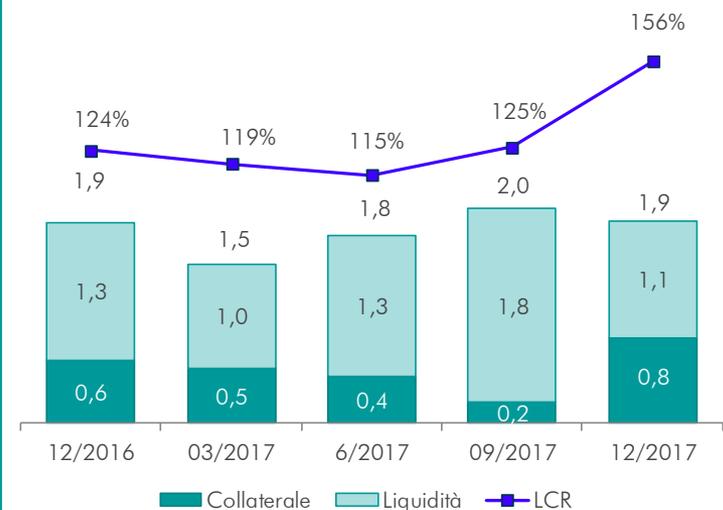
Loan to Deposit ratio al 92,0%

Rimborsati nell'anno 600 mln di debito senior, 734 mln di obbligazioni *senior retail* e 20 mln di subordinato LT2

(1) Tasso medio calcolato sulla media dei depositi

Attività stanziabili

€ mld



Raccolta Diretta da Privati e Imprese

€ mld



Raccolta da clientela (privati e imprese) stabile durante il 2017, ma in contrazione nell'ultimo trimestre dell'anno per via delle tensioni verificatesi in occasione dell'avvio dell'operazione di aumento di capitale

Ricomposizione della raccolta indiretta a vantaggio del risparmio gestito (+4,9% annuo)

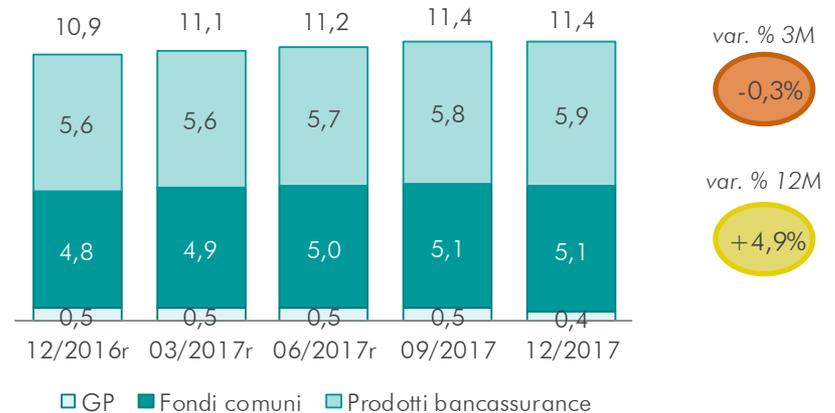
Prodotti bancassurance +6,2% e fondi comuni +7,2%

Raccolta Indiretta



di cui: Gestito

€ mld



Impieghi lordi



di cui: privati e imprese

€ mld



(1) Comprende i buoni fruttiferi postali, i PCT attivi con finanziarie e la voce residuale "altri impieghi"

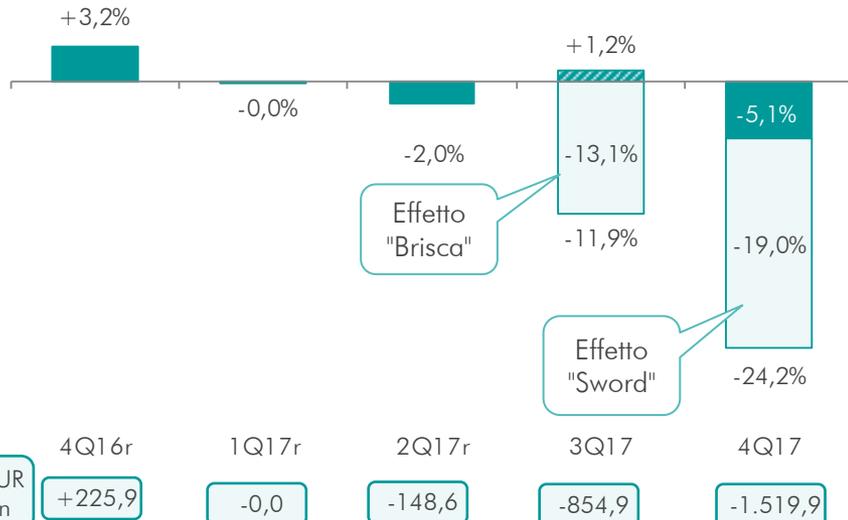
Si è allentata l'azione di *deleveraging* sul m/l con impieghi che nel trimestre risultano sostanzialmente stabili: -2,2% la variazione degli impieghi vivi (netto sofferenze)

Nuove erogazioni di mutui ipotecari a privati nel 2017 pari a 476 mln (467 mln nel 2016) e di mutui alle imprese per 799 mln (805 mln nel 2016)

Derisking del portafoglio crediti attraverso il deconsolidamento di un portafoglio sofferenze di 0,9 mld, cartolarizzato nel terzo trimestre sotto lo schema GACS ("Brisca"), e la cessione prosoluta di un portafoglio crediti di 1,2 mld avvenuta nel mese di dicembre 2017 ("Sword")

Delta stock deteriorato lordo

€ mln



Trend del deteriorato in diminuzione: -5,1% nell'ultimo trimestre; -24,2% includendo la cessione del portafoglio di sofferenze ("Sword")

Aumento nel trimestre dei ritorni in *bonis* (364,9 mln nell'anno)

Ingressi a deteriorato in linea con le assunzioni del MYP

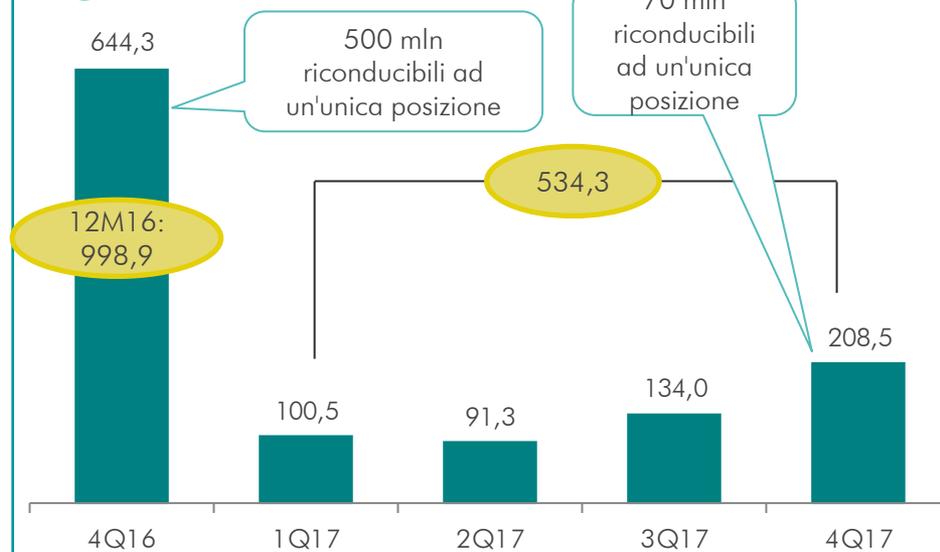
Ritorni in *bonis*

€ mln



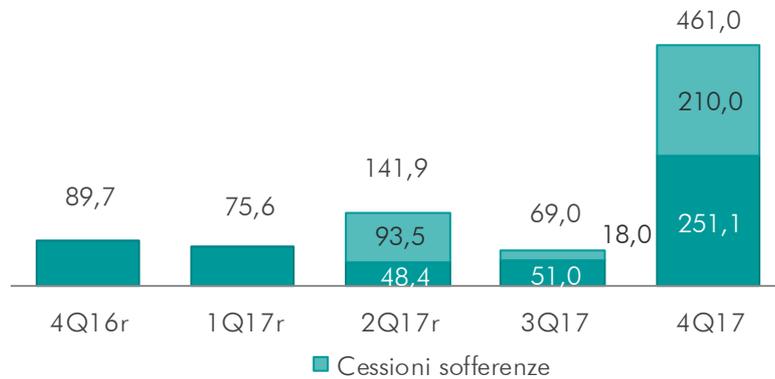
Ingressi a deteriorato

€ mln



Rettifiche valore nette su crediti e perdite da cessione⁽¹⁾

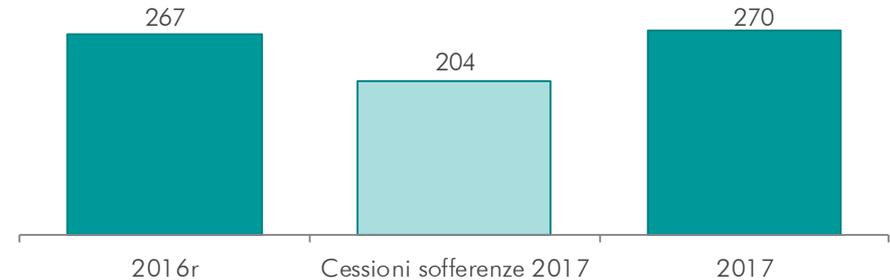
€ mln



(1) Rettifiche di valore nette su crediti per cassa a clientela e perdite da cessione crediti (v. 100a)

Costo del rischio⁽²⁾

bps



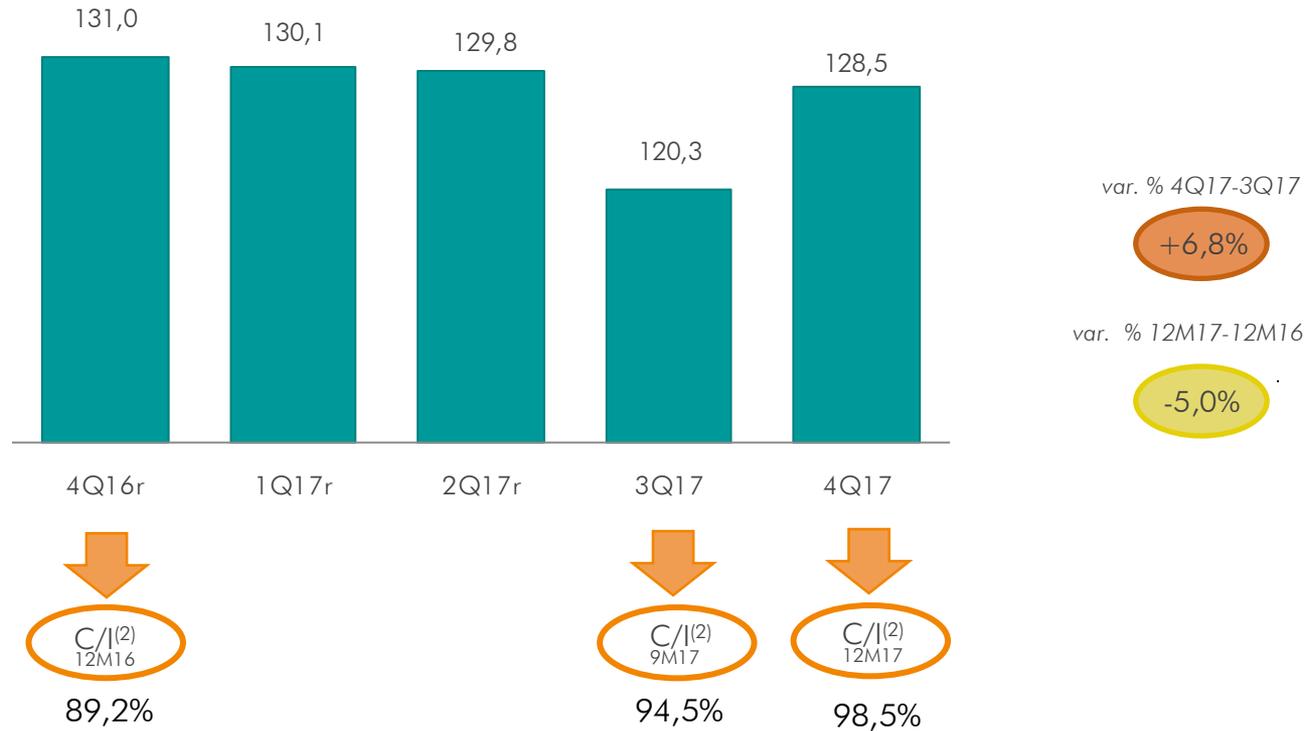
(2) Rettifiche di valore nette su crediti per cassa a clientela e perdite da cessione crediti (v. 100a) su crediti netti a clientela

Le rettifiche di valore nette su crediti alla clientela e le perdite da cessione crediti (voci 130a e 100a di C/E) includono gli effetti economici delle cessioni dei portafogli di sofferenze e del rilevante innalzamento del coverage, su livelli superiori ai target indicati dall'Autorità di Vigilanza

Il costo del rischio annuo è pari a 270 bps. Il deconsolidamento dei portafogli di sofferenze di complessivi 2,1 mld ("Brisca" e "Sword") ha determinato un ulteriore effetto economico di 204 bps

Oneri di Gestione core⁽¹⁾

€ mln

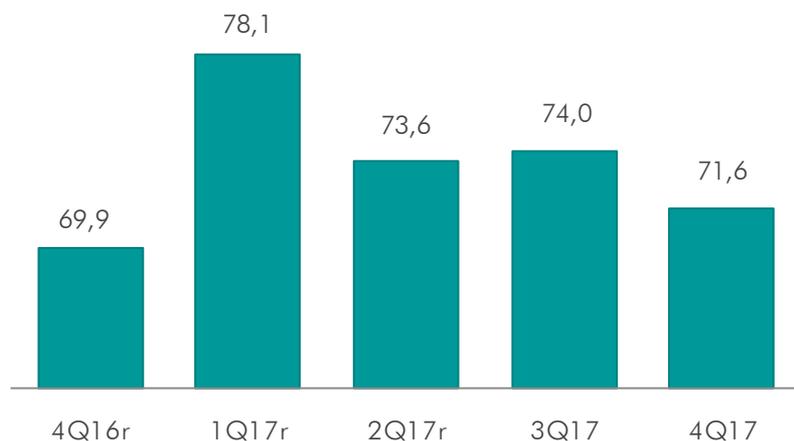


Nell'anno gli oneri della gestione caratteristica diminuiscono del 5% per il proseguimento dell'attenta politica di contenimento dei costi

- (1) Gli oneri di gestione core includono le spese di personale, le rettifiche (riprese) di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e le spese amministrative core (cfr. schema di C/E riclassificato allegato) al netto delle componenti non ricorrenti (dati gestionali) e dei tributi ed altri oneri di Sistema, del canone DTA e dei recuperi di imposte.
- (2) Oneri di gestione core/ Proventi operativi netti core. I proventi operativi netti core includono il margine di interesse, le commissioni nette, i ricavi da finanza core (voci 70, 80, 90, 100b, 100c, 100d e 110) del conto economico al netto delle componenti non ricorrenti e gli altri proventi di gestione (cfr. schema di C/E riclassificato allegato). Calcolato secondo la precedente formulazione del conto economico riclassificato, l'indicatore sarebbe pari all'80,7% per i 12M17, al 95,7% per i 9M17 e all'85,6% per il 12M16;

Spese per il Personale core⁽¹⁾

€ mln



var. % 4Q17-3Q17

-3,2%

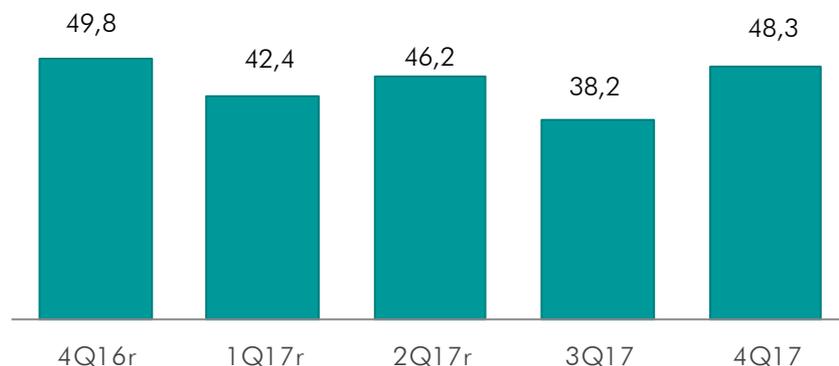
var. % 12M17-12M16

-5,7%

Le spese ricorrenti per il personale risultano in contrazione sia sul trimestre (-3,2%) sia su base annuale (-5,7%) per gli effetti derivanti dalla riduzione strutturale del costo del lavoro in linea con le previsioni di Piano, in virtù anche degli Accordi Sindacali stipulati

Spese Amministrative core⁽²⁾

€ mln



var. % 4Q17-3Q17

+26,5%

var. % 12M17-12M16

-0,7%

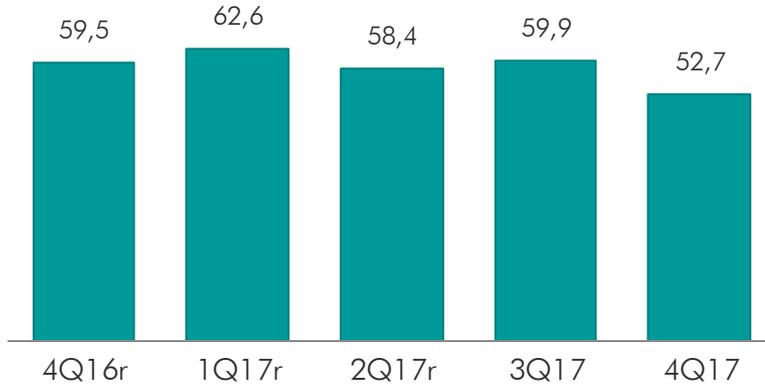
Le spese amministrative core sono in riduzione su base annua dello 0,7%

(1) Voce 180(a) del conto economico normalizzata nel 2016 delle componenti non ricorrenti positive per 22,3 mln (2Q16) legate alla definizione degli accordi sul Fondo integrativo pensionistico aziendale e negative per 3,0 mln (3Q16) per gli effetti del nuovo accordo sindacale. Nel 4Q17 la voce è stata normalizzata di 50 mln della componente one-off legata al Fondo Solidarietà esodi e di 11,5 mln relativi agli accordi individuali

(2) Voce 180(b) del conto economico al netto dei tributi ed altri oneri di Sistema (SRF e DGS), del canone DTA e dei recuperi di imposte. Nel 2016 tale voce è stata normalizzata per complessivi 1,6 mln, nel 2017 per complessivi 10,4 mln riconducibili a operazioni non ricorrenti (dati gestionali) previste a Piano

Margine di Interesse

€ mln



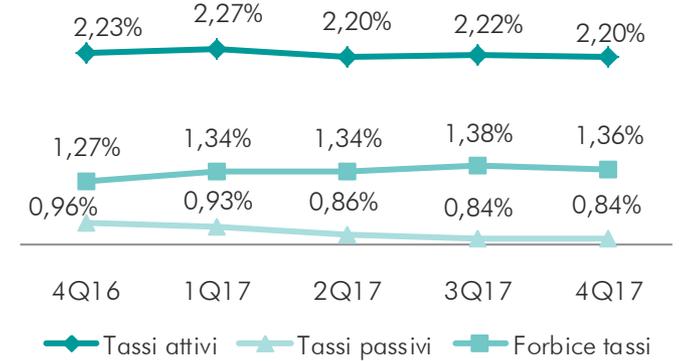
var. % 4Q17-3Q17

-12,1%

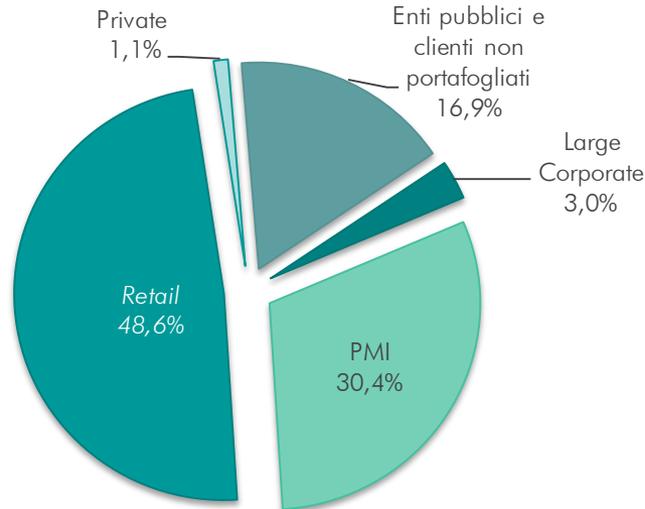
var. % 12M17-12M16

-9,8%

Spread medio complessivo



Contribuzione al MINT



Retail: Privati, POE e Small Business (fatturato < € 2,5 mln);
 PMI: fatturato compreso tra € 2,5 e € 200 mln;
 Large Corporate: fatturato ≥ € 200 mln

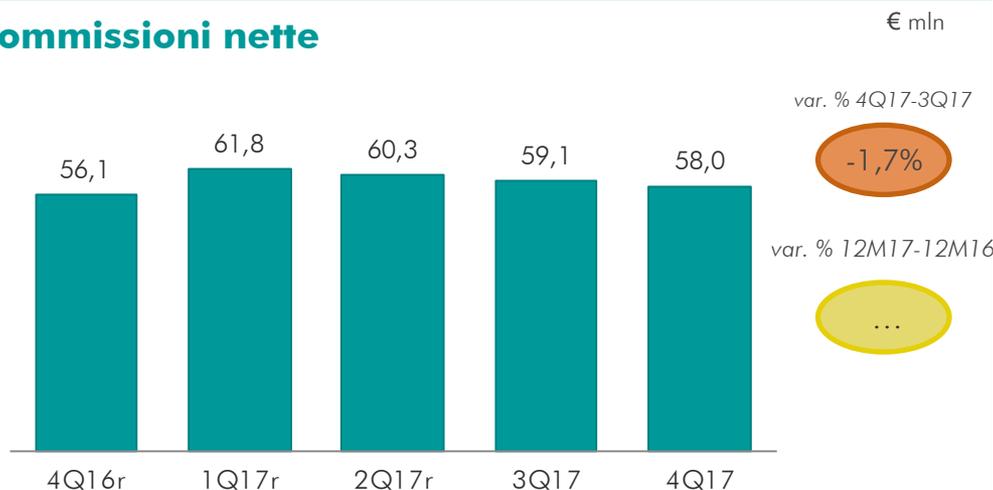
Margine di interesse condizionato dal *deleveraging* e dal *derisking* sugli impieghi, oltre che da tassi di sistema ai minimi storici

Si segnala, negli impieghi a breve termine, una leggera crescita della marginalità nel trimestre

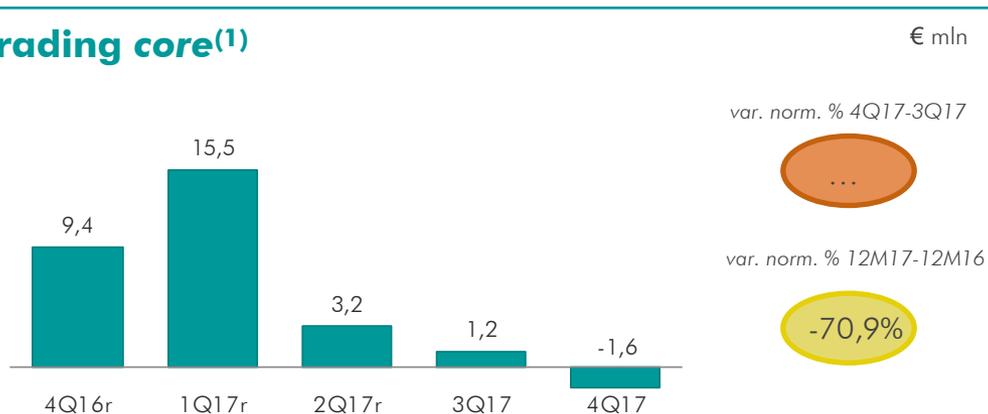
Costo della raccolta in progressiva diminuzione

Nel complesso la forbice dei tassi del 2017 si è mantenuta sostanzialmente stabile

Commissioni nette



Il dato complessivo delle commissioni è sostanzialmente stabile su base annua; al suo interno si registra una buona performance delle commissioni da risparmio gestito (+8,5%)

Trading core⁽¹⁾

Il contributo della finanza, al netto delle operazioni non ricorrenti, nel 2017 è complessivamente pari a 18,3 mln (62,9 mln nel 2016)

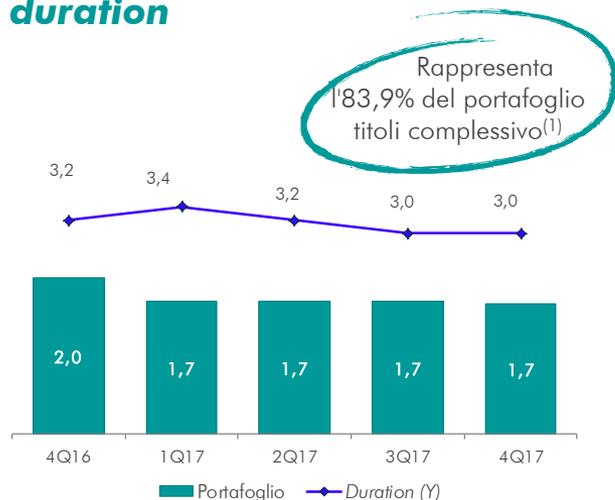
La riserva AFS, pur rimanendo negativa, segna un miglioramento progressivo

Riserva AFS netta

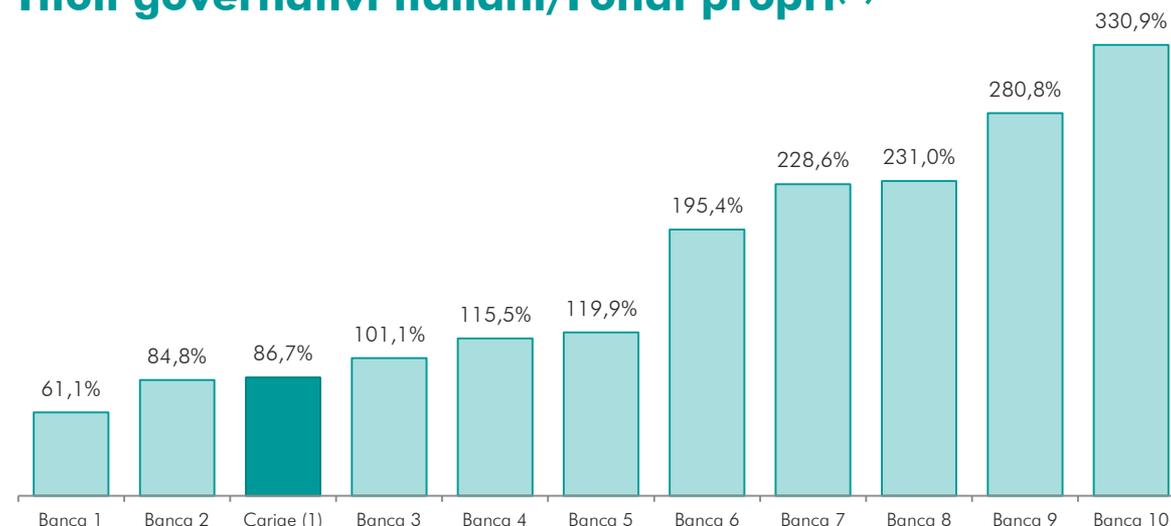
4Q16r	1Q17r	2Q17r	3Q17	4Q17
-21,9	-34,5	-28,0	-25,0	-21,3

(1) Comprende le voci 70, 80, 90, 100(b), 100(c), 100(d) e 110 del conto economico al netto delle componenti non ricorrenti. In dettaglio, nel 2016 normalizzata degli effetti di operazioni non ripetibili per 12,1 mln (vendita delle partecipazioni in Visa Europe e CartaSi); nel 2017 normalizzata della perdita imputata alla Voce "100b" per la cessione da parte del FITD della partecipazione in tre banche risolte nell'ambito dello Schema volontario (9,9 mln) e della plusvalenza legata all'operazione LME (221,5 mln).

Portafoglio titoli governativi e duration € mld



Titoli governativi italiani/Fondi propri⁽²⁾

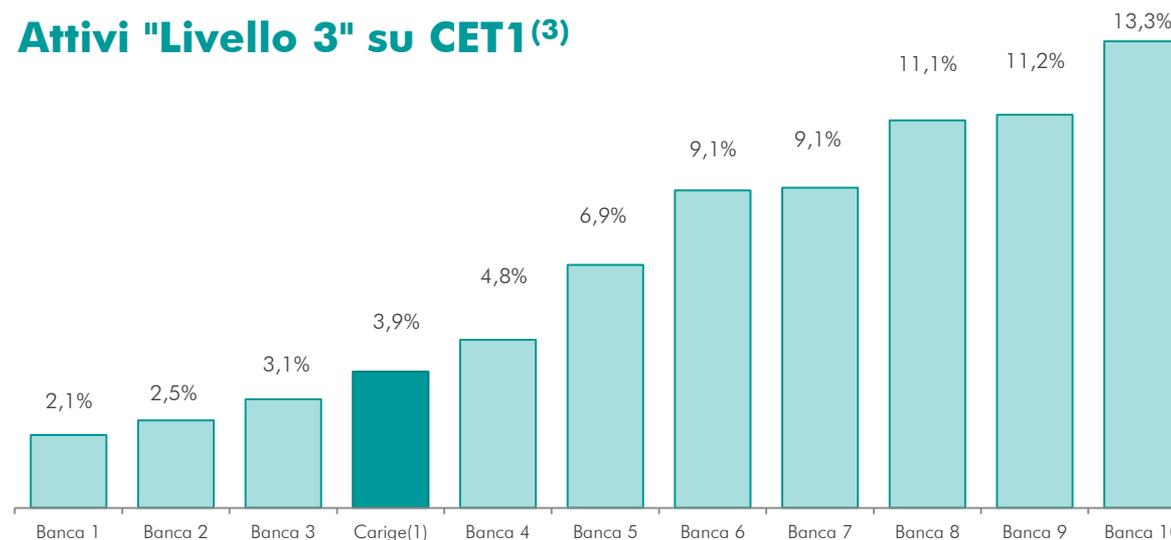


Basso profilo di rischio del portafoglio titoli in termini di dimensione, *duration* e presenza di attivi di "livello 3"

Elevata reattività del margine di interesse⁽⁴⁾ ad un aumento dei tassi di mercato:

- tassi +1% → margine +51,1 mln
- tassi -1% → margine -47,3 mln

Attivi "Livello 3" su CET1⁽³⁾



(1) Al netto della partecipazione in Banca d'Italia

(2) Fonte: documentazione FY17 (Carige), 3Q17 (UCG, ISP, MPS, UBI, BBPM, BPER, Credem, POPSO e Creval), 1H17 (CRParma)

(3) Fonte: documentazione FY17 (Carige), 3Q17 (UCG, ISP, MPS, UBI, BBPM, BPER, Credem, POPSO e Creval), 1H17 (CRParma)

(4) Sensitivity al 31/12/2017

Importi in milioni di euro

DATI PATRIMONIALI	Situazione al		Variazione	
	31/12/2017	31/12/2016r	assoluta	%
Totale attività	24.919,7	26.111,0	(1.191,3)	(4,6)
Raccolta diretta (a)	16.858,8	19.388,2	(2.529,4)	(13,0)
Raccolta indiretta (b)	21.292,1	21.487,9	(195,7)	(0,9)
- di cui risparmio gestito	11.397,2	10.864,2	533,0	4,9
- di cui risparmio amministrato	9.895,0	10.623,7	(728,7)	(6,9)
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	38.151,0	40.876,1	(2.725,1)	(6,7)
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	15.509,7	17.720,8	(2.211,1)	(12,5)
Portafoglio titoli ⁽²⁾	2.298,6	2.326,7	(28,0)	(1,2)
Capitale e riserve	2.633,2	2.401,0	232,2	9,7
DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI	12M2017	12M2016r	assoluta	%
Proventi operativi netti core	516,5	600,1	(83,6)	(13,9)
Oneri di gestione core	(508,8)	(535,3)	26,5	(5,0)
Margine operativo lordo	7,7	64,8	(57,0)	(88,1)
Margine operativo netto	(739,5)	(396,5)	(343,0)	86,5
Risultato al lordo delle imposte	(588,7)	(463,7)	(125,0)	27,0
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	(388,4)	(291,7)	(96,7)	33,1
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE ⁽³⁾	12M2017	12M2016r		
Cost income	98,5%	89,2%		
ROE	-14,8%	-12,2%		
ROE rett.	-14,0%	-11,4%		
	31/12/2017	31/12/2016r		
Sofferenze nette/Crediti verso clientela ⁽¹⁾	3,9%	7,8%		
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)	31/12/2017	31/12/2016	assoluta	%
Rete sportelli	529	587	(58)	(9,9)
Personale	4.642	4.873	(231)	(4,7)

r I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"

(1) Al netto delle rettifiche di valore e dei titoli di debito classificati L&R

(2) Voci 20 (al netto dei derivati), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R) dello stato patrimoniale

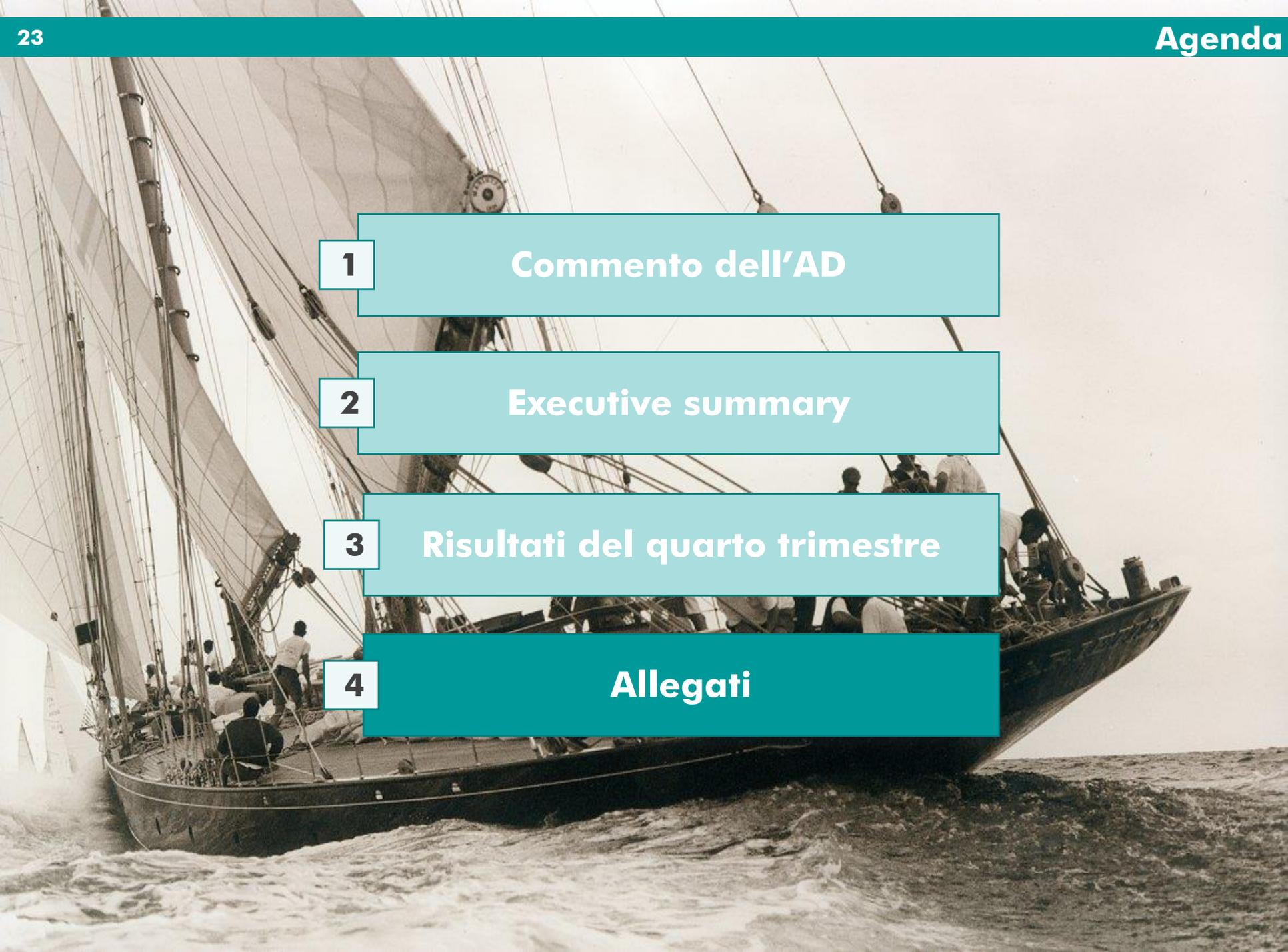
(3) Con riferimento agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) si è tenuto conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015 ed in vigore dal 3 luglio 2016. Gli IAP sono intesi come un indicatore di performance finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Per gli IAP selezionati, si forniscono di seguito i riferimenti per il metodo di calcolo:

- Cost income ratio: rapporto tra oneri di gestione core (voci 180, 200 e 210 del Conto Economico al netto dei recuperi d'imposta contenuti nella voce 220, dei contributi a Fondo di Risoluzione e Garanzia dei Depositi, dei canoni DTA e delle spese amministrative non core) e proventi operativi netti core (voci 30, 60, 70, 80, 90, 100b-c-d e 110 al netto delle componenti non ricorrenti e 220 del Conto Economico al netto dei recuperi d'imposta). Calcolato secondo la precedente formulazione del conto economico riclassificato, l'indicatore sarebbe pari all'80,7% per il 2017 e all'85,6% per il 2016;

- ROE: rapporto tra il risultato di pertinenza della Capogruppo (voce 340 del Conto Economico) e il capitale e le riserve di Gruppo (voci 140, 170, 180, 190 e 200 del Passivo di Stato Patrimoniale);

- ROE rett.: rapporto tra il risultato di pertinenza della Capogruppo (voce 340 del Conto Economico) e il capitale e le riserve di Gruppo al netto delle riserve da valutazione (voci 170, 180, 190 e 200 del Passivo di Stato Patrimoniale);

- Sofferenze nette/Crediti verso clientela: rapporto tra le sofferenze nette per cassa verso clientela e i crediti netti verso clientela (voce 70 dell'Attivo di Stato Patrimoniale al netto dei titoli di debito classificati L&R).

A large sailing ship with white sails is shown on the ocean. The ship is viewed from a low angle, emphasizing its size. Crew members are visible on the deck. The background is a clear sky.

1

Commento dell'AD

2

Executive summary

3

Risultati del quarto trimestre

4

Allegati

Importi in milioni di euro

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	12M2017	12M2016r	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	233,6	259,0	(25,4)	(9,8)
Commissioni nette	239,2	239,3	(0,1)	(0,0)
Attività di trading core ⁽¹⁾	18,3	62,9	(44,6)	(70,9)
Altri proventi di gestione ⁽²⁾	25,3	38,9	(13,5)	(34,8)
PROVENTI OPERATIVI NETTI CORE	516,5	600,1	(83,6)	(13,9)
Spese per il personale core ⁽³⁾	(297,3)	(315,1)	17,9	(5,7)
Rettifiche (riprese) di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali core ⁽⁴⁾	(36,4)	(43,9)	7,5	(17,0)
Spese amministrative core ⁽⁵⁾	(175,1)	(176,3)	1,2	(0,7)
ONERI DI GESTIONE CORE	(508,8)	(535,3)	26,5	(5,0)
MARGINE OPERATIVO LORDO	7,7	64,8	(57,0)	(88,1)
Rettifiche di valore nette su crediti ⁽⁶⁾	(427,5)	(469,8)	42,3	(9,0)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	(321,5)	(0,0)	(321,5)	...
Rettifiche (riprese) di valore su altre attività finanziarie ⁽⁷⁾	1,8	8,6	(6,8)	(79,2)
MARGINE OPERATIVO NETTO	(739,5)	(396,5)	(343,0)	86,5
Trading non core ⁽⁸⁾	221,5	12,1	209,4	...
Utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti ⁽⁹⁾	95,2	6,4	88,8	...
Spese per il personale - severance ⁽¹⁰⁾	(61,5)	19,4	(80,9)	...
Spese amministrative non core ⁽¹¹⁾	(10,4)	(1,6)	(8,8)	...
Rettifiche di valore nette non ricorrenti su immobilizzazioni materiali e immateriali ⁽¹²⁾	(14,9)	(26,6)	11,7	(43,9)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(24,2)	(20,7)	(3,5)	16,8
Tributi ed altri oneri di Sistema (SRF, DGS, Schema volontario e Atlante)	(41,1)	(42,3)	1,1	(2,7)
Canone DTA	(13,9)	(13,9)	(0,0)	0,1
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	(588,7)	(463,7)	(125,0)	27,0
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	169,3	142,2	27,1	19,0
Risultato delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	26,1	25,4	0,7	2,7
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(393,4)	(296,1)	(97,3)	32,9
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(4,9)	(4,3)	(0,6)	13,8
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(388,4)	(291,7)	(96,7)	33,1

r I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"

(1) Comprende le voci 70, 80, 90, 100(b), 100(c), 100(d) e 110 del conto economico al netto delle componenti non ricorrenti (LME per il 2017 e cessione partecipazioni in CartaSi SpA e Visa Europe Ltd per il 2016)

(2) Voce 220 del conto economico al netto dei recuperi di imposte

(3) Voce 180(a) del conto economico al netto delle componenti non ricorrenti ("severance"); di natura gestionale

(4) Voci 200 e 210 del conto economico al netto delle componenti non ricorrenti

(5) Voce 180(b) del conto economico al netto dei tributi ed altri oneri di Sistema (SRF e DGS), del canone DTA, dei recuperi di imposte e delle componenti non ricorrenti, legate alle operazioni straordinarie effettuate nel periodo (questi ultimi, dati di natura gestionale)

(6) Voce 130(a) del conto economico (rettifiche di valore su crediti verso banche e clientela)

(7) Comprende le voci 130(b) e 130(d) del conto economico al netto di alcuni oneri di Sistema (Schema volontario, Atlante)

(8) LME per il 2017 e cessione partecipazioni in CartaSi SpA e Visa Europe Ltd per il 2016

(9) Voci 240 e 270 del conto economico (nel 2017 include l'impatto della cessione dell'immobile di Milano)

(10) Dato di natura gestionale

(11) Spese amministrative non ricorrenti, legate alle operazioni straordinarie effettuate nel periodo (dati di natura gestionale)

(12) Include la Voce 260 del conto economico

Importi in milioni di euro

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	4Q2017	3Q2017	2Q2017r	1Q2017r	4Q2016r
Margine di interesse	52,7	59,9	58,4	62,6	59,5
Commissioni nette	58,0	59,1	60,3	61,8	56,1
Attività di trading core ⁽¹⁾	(1,6)	1,2	3,2	15,5	9,4
Altri proventi di gestione ⁽²⁾	5,0	5,9	6,5	8,0	10,9
PROVENTI OPERATIVI NETTI CORE	114,1	126,1	128,5	147,8	135,9
Spese per il personale core ⁽³⁾	(71,6)	(74,0)	(73,6)	(78,1)	(69,9)
Rettifiche (riprese) di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali core ⁽⁴⁾	(8,6)	(8,1)	(10,0)	(9,6)	(11,2)
Spese amministrative core ⁽⁵⁾	(48,3)	(38,2)	(46,2)	(42,4)	(49,8)
ONERI DI GESTIONE CORE	(128,5)	(120,3)	(129,8)	(130,1)	(131,0)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(14,4)	5,8	(1,3)	17,7	4,9
Rettifiche di valore nette su crediti ⁽⁶⁾	(252,4)	42,3	(141,9)	(75,6)	(87,3)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	(210,0)	(111,5)	-	-	0,0
Rettifiche (riprese) di valore su altre attività finanziarie ⁽⁷⁾	(1,3)	3,5	(4,6)	4,2	4,9
MARGINE OPERATIVO NETTO	(478,1)	(59,9)	(147,8)	(53,6)	(77,5)
Trading non core ⁽⁸⁾	221,5	-	-	-	4,0
Utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti ⁽⁹⁾	89,4	0,0	4,9	0,9	(0,2)
Spese per il personale - severance ⁽¹⁰⁾	(61,5)	-	-	-	-
Spese amministrative non core ⁽¹¹⁾	(6,7)	(0,4)	(3,3)	-	(0,5)
Rettifiche di valore nette non ricorrenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	(14,9)	-	-	-	(6,7)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(1,5)	(5,4)	(16,3)	(1,0)	(17,4)
Tributi ed altri oneri di Sistema (SRF, DGS, Schema volontario e Atlante)	(4,7)	(18,3)	(7,2)	(11,0)	(23,9)
Canone DTA	(3,5)	(3,5)	(3,5)	(3,5)	10,4
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	(259,9)	(87,5)	(173,1)	(68,2)	(111,8)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	73,8	24,9	49,9	20,8	37,0
Risultato delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	7,2	6,6	6,0	6,3	5,7
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(179,0)	(56,0)	(117,2)	(41,2)	(69,1)
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1,0)	(0,5)	(3,4)	(0,1)	(1,4)
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(178,0)	(55,5)	(113,8)	(41,1)	(67,7)

r Rideterminato anche sulla base di evidenze gestionali, per tenere conto nell'evoluzione trimestrale della riesposizione dei saldi comparativi annuali effettuata ai sensi dell'IFRS5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"

- (1) Comprende le voci 70, 80, 90, 100(b), 100(c), 100(d) e 110 del conto economico al netto delle componenti non ricorrenti (LME per il 2017 e cessione partecipazioni in CartaSi SpA e Visa Europe Ltd per il 2016)
- (2) Voce 220 del conto economico al netto dei recuperi di imposte
- (3) Voce 180(a) del conto economico al netto delle componenti non ricorrenti (cd. "severance", di natura gestionale)
- (4) Voci 200 e 210 del conto economico al netto delle componenti non ricorrenti
- (5) Voce 180(b) del conto economico al netto dei tributi ed altri oneri di Sistema (SRF e DGS), del canone DTA, dei recuperi di imposte e delle componenti non ricorrenti, legate alle operazioni straordinarie effettuate nel periodo (questi ultimi, dati di natura gestionale)
- (6) Voce 130(a) del conto economico (rettifiche di valore su crediti verso banche e clientela)
- (7) Comprende le voci 130(b) e 130(d) del conto economico al netto di alcuni oneri di Sistema (Schema volontario e Atlante)
- (8) LME per il 2017 e cessione partecipazioni in CartaSi SpA e Visa Europe Ltd per il 2016
- (9) Voci 240 e 270 del conto economico (nel 2017 include l'impatto della cessione dell'immobile di Milano)
- (10) Dato di natura gestionale
- (11) Spese amministrative non ricorrenti, legate alle operazioni straordinarie effettuate nel periodo (dati di natura gestionale)

Importi in milioni di euro

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Componenti non ricorrenti							12M2017 norm.
	12M2017	Brisca	LME	Immob. MI	Sword	Severance	Altro	
Margine di interesse	233,6	-	-	-	-	-	-	233,6
Commissioni nette	239,2	-	-	-	-	-	-	239,2
Attività di trading core ⁽¹⁾	18,3	-	-	-	-	-	-	18,3
Altri proventi di gestione ⁽²⁾	25,3	-	-	-	-	-	-	25,3
PROVENTI OPERATIVI NETTI CORE	516,5	-	-	-	-	-	-	516,5
Spese per il personale core ⁽³⁾	(297,3)	-	-	-	-	-	-	(297,3)
Rettifiche (riprese) di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali core ⁽⁴⁾	(36,4)	-	-	-	-	-	-	(36,4)
Spese amministrative core ⁽⁵⁾	(175,1)	-	-	-	-	-	-	(175,1)
ONERI DI GESTIONE CORE	(508,8)	-	-	-	-	-	-	(508,8)
MARGINE OPERATIVO LORDO	7,7	-	-	-	-	-	-	7,7
Rettifiche di valore nette su crediti ⁽⁶⁾	(427,5)	-	-	-	-	-	-	(427,5)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	(321,5)	98,0	-	-	210,0	-	13,5	-
Rettifiche (riprese) di valore su altre attività finanziarie ⁽⁷⁾	1,8	-	-	-	-	-	-	1,8
MARGINE OPERATIVO NETTO	(739,5)	98,0	-	-	210,0	-	13,5	(418,0)
Trading non core ⁽⁸⁾	221,5	-	(221,5)	-	-	-	-	-
Utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti ⁽⁹⁾	95,2	-	-	(85,4)	-	-	-	9,8
Spese per il personale - severance ⁽¹⁰⁾	(61,5)	-	-	-	-	61,5	-	-
Spese amministrative non core ⁽¹¹⁾	(10,4)	-	-	-	-	-	10,4	-
Rettifiche di valore nette non ricorrenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	(14,9)	-	-	-	-	-	14,9	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(24,2)	-	-	-	-	-	-	(24,2)
Tributi ed altri oneri di Sistema (SRF, DGS, Schema volontario e Atlante)	(41,1)	-	-	-	-	-	22,9	(18,3)
Canone DTA	(13,9)	-	-	-	-	-	-	(13,9)
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	(588,7)	98,0	(221,5)	(85,4)	210,0	61,5	61,7	(464,5)
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	169,3	(26,9)	60,9	23,5	(57,7)	(16,9)	(17,0)	135,1
Risultato delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	26,1	-	-	-	-	-	-	26,1
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(393,4)	71,0	(160,6)	(61,9)	152,2	44,6	44,7	(303,3)
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(4,9)	-	-	-	-	-	-	(4,9)
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(388,4)	71,0	(160,6)	(61,9)	152,2	44,6	44,7	(298,4)

r I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"

(1) Comprende le voci 70, 80, 90, 100(b), 100(c), 100(d) e 110 del conto economico al netto delle componenti non ricorrenti (LME per il 2017 e cessione partecipazioni in CartaSi SpA e Visa Europe Ltd per il 2016)

(2) Voce 220 del conto economico al netto dei recuperi di imposte

(3) Voce 180(a) del conto economico al netto delle componenti non ricorrenti (cd. "severance", di natura gestionale)

(4) Voci 200 e 210 del conto economico al netto delle componenti non ricorrenti

(5) Voce 180(b) del conto economico al netto dei tributi ed altri oneri di Sistema (SRF e DGS), del canone DTA, dei recuperi di imposte e delle componenti non ricorrenti, legate alle operazioni straordinarie effettuate nel periodo (questi ultimi, dati di natura gestionale)

(6) Voce 130(a) del conto economico (rettifiche di valore su crediti verso banche e clientela)

(7) Comprende le voci 130(b) e 130(d) del conto economico al netto di alcuni oneri di Sistema (Schema volontario, Atlante)

(8) LME per il 2017 e cessione partecipazioni in CartaSi SpA e Visa Europe Ltd per il 2016

(9) Voci 240 e 270 del conto economico (nel 2017 include l'impatto della cessione dell'immobile di Milano)

(10) Dato di natura gestionale

(11) Spese amministrative non ricorrenti, legate alle operazioni straordinarie effettuate nel periodo (dati di natura gestionale)

€ mln

31/12/2017							
Crediti	Lordi	in %	Rettifiche di valore	Netti	in %	Coverage	Coverage inclusi write-off ⁽¹⁾
Sofferenze	1.677,9	9,5%	1.077,6	600,3	3,9%	64,2%	68,8%
Inadempienze probabili	3.027,0	17,1%	1.053,3	1.973,7	12,7%	34,8%	35,1%
Past Due	80,7	0,5%	14,5	66,2	0,4%	18,0%	18,0%
Crediti deteriorati	4.785,6	27,0%	2.145,4	2.640,2	17,0%	44,8%	47,7%
Crediti in bonis	12.948,4	73,0%	79,0	12.869,4	83,0%	0,6%	0,6%
Totale crediti vs clientela	17.734,0	100,0%	2.224,3	15.509,7	100,0%	12,5%	13,8%

30/9/2017								31/12/2016r						
Crediti	Lordi	in %	Rettifiche di valore	Netti	in %	Coverage	Coverage media peer regionali ⁽²⁾	Lordi	in %	Rettifiche di valore	Netti	in %	Coverage	Coverage inclusi write-off ⁽¹⁾
Sofferenze	2.971,8	15,3%	1.954,1	1.017,7	6,2%	65,8%	58,6%	3.704,7	17,5%	2.329,7	1.374,9	7,8%	62,9%	64,6%
Inadempienze probabili	3.186,0	16,5%	902,3	2.283,7	13,9%	28,3%	28,1%	3.485,8	16,5%	961,9	2.523,9	14,2%	27,6%	27,7%
Past Due	147,7	0,8%	19,0	128,8	0,8%	12,8%	11,3%	118,6	0,6%	18,7	99,9	0,6%	15,8%	15,8%
Crediti deteriorati	6.305,5	32,6%	2.875,4	3.430,2	20,9%	45,6%	45,3%	7.309,0	34,5%	3.310,3	3.998,7	22,6%	45,3%	46,7%
Crediti in bonis	13.059,8	67,4%	83,5	12.976,4	79,1%	0,6%	0,5%	13.852,8	65,5%	130,7	13.722,1	77,4%	0,9%	0,9%
Totale crediti vs clientela	19.365,4	100,0%	2.958,8	16.406,5	100,0%	15,3%	7,6%	21.161,8	100,0%	3.441,0	17.720,8	100,0%	16,3%	17,0%

(1) Stime gestionali

(2) Fonte: media semplice dati 3Q17 (UBI, BPER, Credem, POPSO e Creval), 1H17 (CRParma)

Questo documento è stato preparato da Banca Carige S.p.A. a scopi esclusivamente informativi e solo per presentare i principali dati finanziari del Gruppo. L'informazione contenuta nel presente documento non è stata oggetto di verifica indipendente. La Società e i suoi rappresentanti non possono essere ritenuti responsabili (per negligenza o qualsivoglia altro motivo) per qualunque perdita derivata dall'uso di questo documento e dei suoi contenuti. Tutte le informazioni prospettiche qui contenute sono state predisposte sulla base di determinate assunzioni che potrebbero risultare non corrette e pertanto i risultati qui riportati potrebbero variare. Nel formulare una propria opinione i lettori devono tenere in considerazione i fattori sopra citati. La distribuzione di questa presentazione in alcune giurisdizioni potrebbe essere sottoposta a vincoli previsti dalla legge o dalle normative vigenti. Pertanto sarà responsabilità di chiunque in possesso di questo documento informarsi ed ottemperare a tali vincoli. Questo documento non rappresenta né un'offerta né un invito ad acquistare o a sottoscrivere azioni e nessuna parte di tale documento può essere considerata la base di alcun contratto o accordo. Tutte le informazioni qui contenute non possono essere riprodotte, pubblicate o distribuite, né integralmente, né in parte per nessuna finalità.

A seguito dell'approvazione del Piano Industriale 2017-2020 e dello stato avanzamento delle operazioni di cessione di asset aziendali in esso contenute, il Gruppo ha ritenuto che l'immobile della sede di Milano e Creditis avessero i requisiti per essere classificati tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", così come definito dal Principio contabile internazionale IFRS5. Pertanto i prospetti allegati contengono, ove necessario, la riesposizione dei saldi patrimoniali ed economici dei periodi precedenti (riesposizione sinteticamente indicata tramite la lettera "r" in calce al periodo di riferimento).

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Carige S.p.A., Dott. Mauro Mangani, dichiara, ai sensi del comma 2 dell'art. 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta in questa presentazione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Nota: per effetto degli arrotondamenti la somma di alcuni importi di dettaglio potrebbe non quadrare con il relativo aggregato; la variazione percentuale è calcolata sui dati non arrotondati.



Foto @ MerloFotografia



GRUPPO BANCA CARIGE

Risultati 31 dicembre 2017

Assemblea ordinaria degli azionisti
Genova, 29 marzo 2018

Assemblea ordinaria del 29 marzo 2018

**Domande pervenute dagli azionisti
e relative risposte**

Domande dell'azionista Marco Bava

1) Avete intenzione di certificarvi benefit corporation ed ISO 37001?

Si precisa innanzi tutto che non esiste una certificazione per le Benefit Corporation, introdotte dalla legge di stabilità 2016. La Certificazione è prevista per le "B Corp® Certificata", società certificata appunto dalla organizzazione non profit B Lab, secondo specifici criteri e obiettivi di performance determinati da questa organizzazione e misurati attraverso lo standard internazionale B Impact Assessment.

Seguiamo con attenzione l'evoluzione normativa ma non riteniamo coerente alla nostra mission questo specifico modello organizzativo.

La Banca presidia le tematiche connesse alla certificazione ISO37001 nell'ambito dei Modelli Organizzativi adottati ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

2) Avete intenzione di realizzare iniziative in favore degli azionisti come i centri medici realizzati dalla BANCA D'ALBA

Al momento non sono previste iniziative del genere specificato.

3) Avete intenzione di fare le assemblee anche via internet?

Le modalità di svolgimento delle assemblee dei soci sono disciplinate, oltre che dalla legge, dallo Statuto sociale, che al momento non prevede tale possibilità.

4) A quanto sono ammontati i fondi europei per la formazione e per cosa li avete usati

Banca Carige finanzia la formazione attraverso due istituti: il Fondo Banche e Assicurazioni (FBA) e Fondir (Fondo Paritetico Interprofessionale per la Formazione Continua dei Dirigenti). Oltre a questi due fondi nell'ultimo biennio si è anche usufruito del Fondo di Solidarietà di Categoria per la formazione. L'entità dei finanziamenti per l'anno 2017 è la seguente:

Finanziamento FBA: 940.000 Euro

Finanziamento FONDIR: 14.000 Euro

Fondo di Solidarietà: 850.000 Euro

5) Avete in progetto nuove acquisizioni e/o cessioni?

Non sono al momento previste nuove operazioni di acquisizione e/o cessione.

6) Il gruppo ha cc in paesi black-list?

Si, la Banca intrattiene un limitatissimo numero di c/c di corrispondenza con intermediari non soggetti a misure sanzionatorie/di embargo in Paesi terzi ad alto rischio UE - aperti dopo avere applicato le previste misure di adeguata verifica rafforzata e gestiti in assoluta conformità alla normativa esistente -

finalizzati a soddisfare le esigenze della clientela quali, per esempio, le rimesse degli immigrati e le transazioni commerciali con l'estero.

7) Avete intenzione di trasferire la sede legale in olanda e quella fiscale in gb? se lo avete fatto come pensate di comportarvi con l'uscita della gb dall'eu?

Non è intenzione della Banca assumere decisioni di trasferimento della sede legale e fiscale.

8) Avete intenzione di proporre le modifiche statutarie che raddoppiano il voto?

Non sono attualmente previsti progetti di modifica allo Statuto sociale relativi all'introduzione di azioni a voto plurimo.

9) Avete call center all'estero? se si dove, con quanti lavoratori, di chi e' la proprietà?

No, la Banca non ha call center all'estero.

La Banca ha comunque adempiuto alle nuove previsioni dell'art. 24-bis del D.L. 22 giugno 2016, n. 83 - convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134 - come modificato dall' art. 1, comma 243, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. Legge di bilancio). In particolare, ha provveduto a iscriversi al Registro degli Operatori della Comunicazione e a istruire gli operatori del proprio call center perché forniscono l'informativa sulla loro localizzazione nelle chiamate in-bound e out-bound.

10) Siete iscritti a confindustria? se si quanto costa? avete intenzione di uscirne?

Banca Carige aderisce a Confindustria Genova, in quanto associazione regionale che contribuisce al processo di sviluppo del tessuto imprenditoriale locale ed è rappresentata nelle stesse da esponenti della rete commerciale della Banca, come altre banche ed istituzioni finanziarie della provincia di Genova.

11) Come è variato l'indebitamento e per cosa?

I debiti verso banche ammontano a 4,7 miliardi di euro e sono in aumento rispetto ai 3,5 miliardi di euro del dicembre 2016 per effetto dei 500 milioni sottoscritti in occasione dell'ultima tranche del programma TLTRO II a marzo 2017 e di circa 700 milioni di pronti contro termine in seguito alle operazioni messe in atto per razionalizzare i fabbisogni di liquidità del Gruppo.

12) A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità?

Nel corso del 2017 non sono stati incassati incentivi.

Laddove per "incentivi" si intendano gli "inducement" come disciplinati dalla normativa MIFID 2, si precisa che il Gruppo ha incassato inducement per Euro 58 milioni (Euro 51 milioni Banca Carige SpA), di cui Euro 41 milioni per il collocamento/gestione di quote di OICR (Euro 35 milioni Banca Carige SpA) ed Euro 17 milioni per il collocamento/gestione di prodotti assicurativi (Euro 16 milioni Banca Carige SpA).

13) Da chi e' composto l'odv con nome cognome e quanto ci costa?

Attualmente l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (OdV) è composto da 3 membri di cui due membri esterni e dal Dirigente Responsabile della Funzione di Internal Audit. La Presidenza dell'OdV è assegnata ad uno dei due membri esterni, che sono stati scelti tra soggetti in possesso di specifica esperienza in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche o sono in possesso di adeguate competenze specialistiche derivanti, ad esempio, dall'aver svolto per un congruo periodo di tempo attività professionali in materie attinenti al settore bancario e/o dall'aver una adeguata conoscenza dell'organizzazione e dei principali processi aziendali. I membri dell'OdV sono i seguenti: – Adalberto Alberici Presidente (membro esterno) – Massimo Leandro Boggio (membro esterno) – Davide Lazzari (Dirigente Responsabile Funzione di Internal Audit).

Per quel che riguarda il costo dell'OdV, solo i membri esterni ricevono un emolumento, pari ad Euro 10.000,00 annui.

14) Quanto costa la sponsorizzazione il meeting di rimini di cl ed expo 2015 o altre? per cosa e per quanto?

CARIGE non ha finanziato il meeting di Rimini di CL e non è stato sponsor di EXPO.

15) Potete fornirmi l'elenco dei versamenti e dei crediti ai partiti, alle fondazioni politiche, ai politici italiani ed esteri?

I finanziamenti a favore di partiti/organizzazioni politiche e loro esponenti, in ragione dei potenziali rischi reputazionali connessi alle relazioni economiche con gli stessi, sono attentamente presidiati dalla Banca anche in osservanza agli obblighi di legge in materia di rapporti con le persone politicamente esposte; per i finanziamenti verso i predetti soggetti non trovano, quindi, applicazione le ordinarie regole in materia di facoltà deliberative, che vengono limitate agli organi superiori.

Per quanto concerne i finanziamenti agli azionisti, così come per le altre operazioni concluse con gli stessi, si precisa che le procedure da applicare e gli inerenti obblighi di informativa sono puntualmente descritti nelle "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" e nel "Regolamento del processo delle parti correlate e soggetti collegati" pubblicati nella sezione "Governance" del sito istituzionale del Gruppo CARIGE.

16) Avete fatto smaltimento irregolare di rifiuti tossici?

La Banca adempie alla normativa di legge in materia di gestione dei rifiuti prevedendo la loro preventiva classificazione e la raccolta in base alla relativa categoria. La raccolta dei rifiuti è gestita attraverso fornitori esterni che rilasciano, ove necessario, la prevista documentazione attestante la presa in carico dei rifiuti e, a livello contrattuale, si impegnano al rispetto delle norme di legge per il loro smaltimento.

17) Qual è stato l'investimento nei titoli di stato, gdo, titoli strutturati?

La liquidità del Gruppo è stata utilizzata per finanziare l'attività bancaria tipica, e per rimborsare le passività in scadenza nel corso dell'esercizio. La liquidità è gestita nel rispetto della Liquidity Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione, finalizzata a mantenere i parametri di liquidity coverage ratio (LCR) e di net stable funding ratio (NSFR) ai livelli richiesti dalla normativa, dalle Autorità di Vigilanza, e nel rispetto dei limiti interni assegnati (R.A.F - Risk Appetite Framework).

La parte di liquidità allocata nel portafoglio titoli è investita prevalentemente in strumenti obbligazionari governativi dello Stato Italiano.

Gli interessi attivi registrati a fine anno, sul totale degli attivi di Bilancio erano pari a circa 464 milioni a fronte di interessi passivi pari a circa euro 230 milioni, con un margine positivo di circa 233 milioni. Le passività di bilancio riferibili alla quota destinata al TFR alla data del 31 dicembre 2017 erano pari a circa 60 milioni di euro.

18) Quanto è costato lo scorso esercizio il servizio titoli? e chi lo fa?

Il costo per lo svolgimento del servizio titoli, ammonta a circa 160.000 euro ed è svolto principalmente da Montetitoli, Clearstream e Banca d'Italia.

19) Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni? delocalizzazioni?

Nell'ambito del nostro Piano industriale 2017-2020 "Transformation Program Carige" sono previste diverse operazioni di cessione ramo di azienda/società e di di efficientamento / ristrutturazione:

- cessioni rami di azienda (piattaforma NPL, ICT, Marchant Book)
- cessioni di società (Creditis)
- efficientamenti organizzativi (chiusura di circa 120 filiali. Adozione modelli cashless e cashlight, semplificazione e efficientamento del back office e delle strutture di Sede centrale).

Queste misure, gestite prioritariamente con esodi incentivati e con l'attivazione del Fondo di solidarietà, determineranno una progressiva riduzione del numero di dipendenti pari a circa 1000 unità.

20) C'è un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo? come viene contabilizzato?

Non ci sono impegni del genere.

21) Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, riciclaggio, autoriciclaggio o altri che riguardano la società? con quali possibili danni alla società?

Si rinvia a quanto descritto nel bilancio.

22) Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori.

Circa le informazioni dettagliate sui compensi di Amministratori e Sindaci si veda al riguardo quanto previsto dalle tabelle, all'uopo predisposte ai fini della normativa Consob e Banca d'Italia, allegate alla relazione sulla remunerazione. In merito alle ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori si veda al riguardo quanto previsto dal documento sui compensi in vista o in occasione della cessazione dalla carica, all'uopo predisposti ai fini della normativa Banca d'Italia, allegato anch'esso alla Relazione sulla Remunerazione

23) Chi fa la valutazione degli immobili? quanti anni dura l'incarico?

Oltre alle "Linee guida ABI per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie", cui il Gruppo Carige aderisce già dal 30 agosto 2011, nel marzo 2017 sono state pubblicate da BCE le "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)", che con il 17° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 del 28 settembre 2016 introducono l'obbligo di strutturare i processi in materia di valutazione immobiliare con specifica Policy aziendale. A fronte dell'adeguamento richiesto dalla normativa vigente e anche in accoglimento degli esiti dei rilievi formulati dall'Autorità di Vigilanza, è stata approvata la "Policy in materia di valutazione e monitoraggio degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie", i cui processi, strutturati con riferimento agli standard di valutazione internazionali (IVS-EVS), recepiscono appieno le predette Linee Guida ABI e prevedono in particolare:

- una nuova modalità di gestione e controllo in capo all'Area CRO:
 - = per la verifica di adeguatezza e assicurazione della qualità, sia relativamente alle perizie, sin dalla fase di richiesta e ingaggio del Perito, che in termini di adeguata certificazione dei requisiti professionali del Perito stesso, in coerenza con i principi etici di cui al Codice di Condotta dei periti (cfr requisito R.2 Linee Guida ABI);
 - = per il monitoraggio e adeguata sorveglianza delle garanzie ipotecarie (cfr art. 208; Regolamento n. 575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi)
- stima al Valore di Mercato per tutti i crediti, oltre al Valore di Pronto Realizzo e al c.d. Valore Liquidatorio (haircut previsto a due aste) per i crediti deteriorati o scaduti.

24) Esiste una assicurazione d&o (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando é stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker é stata stipulata

e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa?

In conformità a quanto deliberato dall'assemblea dei soci del 31 marzo 2016, la Banca ha stipulato una copertura assicurativa D&O finalizzata alla copertura delle responsabilità patrimoniali di Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, Dirigenti o figure assimilabili aventi poteri discrezionali e/o decisionali delle Società del Gruppo Banca CARIGE

La garanzia è prestata dalle principali compagnie di assicurazione a livello europeo, dotate di adeguato rating. La copertura risponde agli standard di mercato per società delle nostre dimensioni e della nostra importanza.

Il premio annuo rientra nei limiti fissati dalla delibera assembleare.

25) Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?

La Banca ha stipulato con primarie compagnie assicurative una polizza P.O.S.I. - Public Offering of Securities Insurance, che copre la cosiddetta "responsabilità da prospetto", avente ad oggetto eventuali negligenze, errori od omissioni compiuti nella predisposizione della documentazione informativa pubblicata in merito all'operazione di aumento di capitale e all'operazione LME, sulla base dei quali gli investitori possono aver basato la propria decisione di aderire all'offerta. La Polizza assicura l'Emittente e i soggetti responsabili delle informazioni ivi contenute (Amministratori e Sindaci).

26) Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?

Si possono individuare tra le assicurazioni non finanziarie e previdenziali:

- assicurazioni per rischi professionali ed extra professionali il cui costo annuale risulta pari ad Euro 300.000 circa.
- assicurazioni per morte e invalidità permanente collegate al versamento volontario del lavoratore nell'ambito del contributo aziendale al fondo pensione aperto pari ad Euro 556.000.(suddivisa in 518.000 Euro per Carige, 30.000Euro per BML e 12.000Euro per BCP)
- copertura sanitaria per ciascun dipendente coerente con l'art. 51 del TUIR, il cui costo aziendale è pari a circa Euro 2,3 mln annui.

Le strutture della Banca deputate alla stipula delle assicurazioni non finanziarie e previdenziali, previa delibera assunta dal Comitato Esecutivo, sono collocate organizzativamente nell'ambito delle strutture Supply Chain e Real Estate - Ufficio Acquisti e Organizzazione in collaborazione con la Struttura Personale.

Il Broker è AON S.p.A. e le compagnie utilizzate sono Unisalute per la polizza sanitaria e Allianz per la polizza infortuni

27) Vorrei sapere quale è l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità,

quota destinata al tfr e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)

La liquidità residua è investita in strumenti di mercato monetario con un profilo di rischio conforme a quanto previsto dalle Policy interne.

28) Vorrei sapere quali sono gli investimenti previsti per le energie rinnovabili, come verranno finanziati ed in quanto tempo saranno recuperati tali investimenti.

Il Gruppo, al fine di limitare il proprio impatto ambientale, si avvale di forniture energetiche prodotte da fonti alternative, acquistando energia elettrica avente garanzia di origine certificata dal GSE (Gestore Servizi Energetici), arrivando a coprire il 100% del proprio consumo complessivo. La Banca ha inoltre avviato un progetto di analisi per migliorare l'efficienza energetica delle Sedi (in particolare per l'impianto di illuminazione e il comportamento termico degli edifici.

29) Vi è stata retrocessione in italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni?

No.

30) Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori?

Premesso che non esistono in azienda dipendenti minori, è prassi consolidata in ambito aziendale l'inserimento nei contratti che regolamentano le ipotesi di affidamento in appalto a terzi dello svolgimento di attività o servizi, di clausole che prevedono:

- lo specifico impegno a che i fornitori/appaltatori osservino la normativa vigente in materia di lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile ed a quanto disposto dalla legge in tema di salute e sicurezza, spesso deducendo detto impegno nell'ambito di clausole risolutive espresse a favore della Banca;
- la facoltà per la Banca di effettuare visite ispettive presso i propri fornitori/appaltatori mirate a verificare il pieno rispetto degli obblighi predetti, ovvero di richiedere ai fornitori/appaltatori medesimi ogni documentazione utile al riguardo.

31) E' fatta o è prevista la certificazione etica sa8000 enas?

Al momento non è previsto l'avvio del processo di certificazione secondo lo standard indicato.

32) Finanziamo l'industria degli armamenti?

Considerato che il ripudio della guerra e della violenza deve essere temperato con le esigenze di difesa nazionale e di supporto alle missioni di pace, finalità legittime ed accettate dalla comunità internazionale, la Banca non esclude la possibilità di finanziare, occasionalmente, aziende che, tra le altre

attività svolte, producano armamenti; si precisa comunque che l'entità dei finanziamenti verso il settore "fabbricazione armi e munizioni", con riferimento anche al commercio e riparazione armi e munizioni risulta praticamente nulla (inferiore allo 0,01% del portafoglio impieghi al 31/12/2017).

33) Vorrei conoscere posizione finanziaria netta di gruppo alla data dell'assemblea con tassi medi attivi e passivi storici.

La raccolta da controparti bancarie al 31 dicembre 2017 è stata pari a euro 4,7 miliardi circa inclusa la controparte Banca Centrale Europea (euro 3,5 miliardi); i crediti verso controparti bancarie alla stessa data sono pari ad euro 3 miliardi circa (inclusa la riserva obbligatoria pari ad euro 1 miliardo circa).

Il medesimo dato alla data odierna non è oggetto di delibera da parte di questa Assemblea.

L'evoluzione dei tassi attivi media degli ultimi tre anni è la seguente: 2015 2.277%; 2016 2.008%, 2017 1.856%; per i tassi passivi il movimento è stato: 2015 1.255%, 2016 1.14%, 2017 1.016%.

34) A quanto sono ammontate le multe consob, borsa ecc di quale ammontare e per cosa?

Nel corso del 2017 non sono state irrogate nei confronti della Banca sanzioni da parte di Consob e Borsa Italiana.

35) Vi sono state imposte non pagate ? se si a quanto ammontano? gli interessi? le sanzioni?

La Banca e le Società del Gruppo hanno provveduto, nel corso dell'anno, al pagamento degli importi dovuti a titolo di imposte alle varie scadenze previste. Per quanto riguarda il contenzioso fiscale si rimanda all'informativa fornita nel Bilancio Consolidato nella parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Sezione 14 Le attività e le passività fiscali - Paragrafo 14.8 Contenzioso Tributario.

36) Vorrei conoscere: variazione partecipazioni rispetto alla relazione in discussione.

L'informazione richiesta non è oggetto di delibera da parte dell'odierna Assemblea. Per il dato al 31 dicembre 2017 si rinvia a quanto indicato in bilancio.

37) Vorrei conoscere ad oggi minusvalenze e plusvalenze titoli quotati in borsa all'ultima liquidazione borsistica disponibile

L'informazione richiesta non è oggetto di delibera da parte dell'odierna Assemblea. Per il dato al 31 dicembre 2017 si rinvia a quanto indicato in bilancio.

38) Vorrei conoscere da inizio anno ad oggi l'andamento del fatturato per settore.

Si rimanda all'informativa contenuta nella Parte L - Informativa di Settore, della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, nonché al paragrafo "I risultati economici" della relazione sulla gestione

39) Vorrei conoscere ad oggi trading su azioni proprie e del gruppo effettuato anche per interposta società o persona sensi art.18 drp.30/86 in particolare se e' stato fatto anche su azioni d'altre società, con intestazione a banca estera non tenuta a rivelare alla consob il nome del proprietario, con riporti sui titoli in portafoglio per un valore simbolico, con azioni in portage.

L'informazione richiesta non è oggetto di delibera da parte dell'odierna Assemblea. Alla data del 31 dicembre 2017, come indicato in bilancio, la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 219.511 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a circa 2 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione almeno n. 6 vecchie azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 vecchie azioni .

40) Vorrei conoscere prezzo di acquisto azioni proprie e data di ogni lotto, e scostamento % dal prezzo di borsa

La Banca non effettua operazioni di acquisto delle proprie azioni dal luglio 2013, conseguentemente il bilancio al 31 dicembre 2017 non è interessato da operazioni su azioni proprie.

41) Vorrei conoscere nominativo dei primi 20 azionisti presenti in sala con le relative % di possesso, dei rappresentanti con la specifica del tipo di procura o delega.

L'elenco degli azionisti partecipanti alla riunione, con tutte le informazioni previste dalla normativa Consob, viene allegato al verbale dei lavori assembleari. Nel corso dell'Assemblea, come previsto dall'articolo 14 dello Statuto, spetta al Presidente sia verificare la legittimazione dei presenti sia chiedere al personale addetto al controllo assembleare l'aggiornamento, prima di mettere ai voti ciascuna delle proposte all'ordine del giorno, del numero degli azionisti presenti in sala.

42) Vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota ?

L'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea che verrà allegato al verbale assembleare conterrà anche l'indicazione, se presenti in sala, di eventuali fondi pensionistici.

43) Vorrei conoscere il nominativo dei giornalisti presenti in sala o che seguono l'assemblea attraverso il circuito chiuso delle testate che rappresentano e se fra essi ve ne sono che hanno rapporti di consulenza diretta ed indiretta con società del gruppo anche controllate e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da società controllate, collegate, controllanti. qualora si risponda con "non è pertinente", denuncio il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

La scelta di ammettere a seguire i lavori assembleari esperti, analisti e giornalisti è coerente con le raccomandazioni formulate da Consob, e comunque con la politica di massima trasparenza adottata dalla Società. Le informazioni concernenti i nominativi dei giornalisti presenti in sala sono rese note dal Presidente nel corso dei lavori assembleari.

Non sussiste nessun rapporto di consulenza diretta o indiretta dei suddetti giornalisti con società del gruppo.

44) Vorrei conoscere come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza? vi sono stati versamenti a giornali o testate giornalistiche ed internet per studi e consulenze?

Le spese pubblicitarie ammontano complessivamente a circa Euro 665 mila e sono state suddivise tra numerose testate a tiratura nazionale e locale ed emittenti televisive. Non vi sono stati versamenti a giornali o testate giornalistiche ed internet per studi e consulenze.

45) Vorrei conoscere il numero dei soci iscritti a libro soci, e loro suddivisione in base a fasce significative di possesso azionario, e fra residenti in Italia ed all'estero

Le informazioni sugli azionisti rilevanti ai sensi dell'art. 120 del TUF sono disponibili sul sito internet della Banca nella sezione Governance-Assemblee e sono state fornite dal Notaio in apertura di Assemblea.

Alla data del 27 marzo 2018 gli azionisti rilevati a Libro Soci erano n. 72.633, di cui:

- n. 36.971 possiedono sino a 1.000 azioni
- n. 11.189 possiedono da 1.001 a 5.000 azioni
- n. 24.473 possiedono oltre 5.000 azioni.

Gli azionisti residenti all'estero sono n. 608.

46) Vorrei conoscere se esistono nell'ambito del gruppo e della controllante e o collegate dirette o indirette rapporti di consulenza con il collegio sindacale e società di revisione o sua controllante. a quanto sono ammontati i rimborsi spese per entrambi?

Non c'è stato alcun rapporto di consulenza tra società del Gruppo e il Collegio Sindacale di Banca CARIGE S.p.A. Per quanto riguarda i rapporti/incarichi di consulenza assegnati nel 2017 alla società di revisione Ernst & Young S.p.A. (e società del suo network), si rinvia ai prospetti allegati al progetto di bilancio di esercizio (pag. 333) e al progetto di bilancio consolidato (pag. 359).

47) Vorrei conoscere se vi sono stati rapporti di finanziamento diretto o indiretto di sindacati, partiti o movimenti **fondazioni politiche** (come ad esempio italiani nel mondo) , fondazioni ed associazioni di consumatori e/o azionisti nazionali o internazionali nell'ambito del gruppo anche attraverso il finanziamento di iniziative specifiche richieste direttamente ?

I finanziamenti a favore di partiti/organizzazioni politiche e loro esponenti, in ragione dei potenziali rischi reputazionali connessi alle relazioni economiche con gli stessi, sono attentamente presidiati dalla Banca anche in osservanza agli obblighi di legge in materia di rapporti con le persone politicamente esposte; per i finanziamenti verso i predetti soggetti non trovano, quindi, applicazione le ordinarie regole in materia di facoltà deliberative, che vengono limitate agli organi superiori.

Per quanto concerne i finanziamenti agli azionisti, così come per le altre operazioni concluse con gli stessi, si precisa che le procedure da applicare e gli inerenti obblighi di informativa sono puntualmente descritti nelle "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" e nel "Regolamento del processo delle parti correlate e soggetti collegati" pubblicati nella sezione "Governance" del sito istituzionale del Gruppo CARIGE.

48) Vorrei conoscere se vi sono tangenti pagate da fornitori ? e come funziona la retrocessione di fine anno all'ufficio acquisti e di quanto è?

No.

49) Vorrei conoscere se si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare **cina, russia e india** ?

No.

50) Vorrei conoscere se si è incassato in nero ?

No.

51) Vorrei conoscere se si è fatto insider trading ?

No.

52) Vorrei conoscere se vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società' fornitrici ? amministratori o dirigenti possiedono direttamente o indirettamente quote di società fornitrici ?

Banca CARIGE ha approvato in conformità alla vigente normativa di legge, regolamentare e di vigilanza specifici Regolamenti che disciplinano l'assunzione di obbligazioni degli esponenti aziendali e le operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

53) Quanto hanno guadagnato gli amministratori personalmente nelle operazioni straordinarie ?

Non è previsto alcun personale emolumento a favore degli Amministratori in conseguenza di operazioni straordinarie.

54) Vorrei conoscere se totale erogazioni liberali del gruppo e per cosa ed a chi?

Le erogazioni liberali ammontano a circa Euro 400 mila e sono state suddivise tra onlus, enti religiosi ed assistenziali.

55) Vorrei conoscere se ci sono giudici fra consulenti diretti ed indiretti del gruppo quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrali e qual'è stato il loro compenso e come si chiamano ?

Banca CARIGE non presenta nessuna delle fattispecie citate.

56) Vorrei conoscere se vi sono cause in corso con varie antitrust?

No.

57) Vorrei conoscere se vi sono cause penali in corso con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la società.

Per quanto riguarda i procedimenti penali in corso a carico di precedenti Amministratori informazioni le informazioni di dettaglio sono contenute nel fascicolo di bilancio pubblicato sul sito internet aziendale e a disposizione dei soci nella presente seduta.

58) Vorrei conoscere se a quanto ammontano i bond emessi e con quale banca (credit suisse first boston, goldman sachs, mongan stanley e citigroup, jp morgan, merrill lynch, bank of america, lehman brothers, deutsche bank, barclays bank, canadia imperial bank of commerce -cibc-)

Al 31/12/2017 la Banca aveva in circolazione circa 4 miliardi di emissioni obbligazionarie (con esclusione delle emissioni delle società veicolo). In merito alla suddivisione per sottoscrittore, circa 1,5 miliardi erano costituite da emissioni retail, mentre 2,5 miliardi erano emissioni istituzionali. La ripartizione per tipologia era la seguente: bond senior 1,6 miliardi, Covered Bond 2,3 miliardi, bond subordinato UT2 0,1 miliardi.

59) Vorrei conoscere dettaglio costo del venduto per ciascun settore .

Si rimanda all'informativa contenuta nella Parte L - Informativa di Settore, della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, dove sono riportati i Costi Operativi per ciascun Segmento ed il loro andamento rispetto all'esercizio 2016.

60) Vorrei conoscere a quanto sono ammontate le spese per:
acquisizioni e cessioni di partecipazioni.
risanamento ambientale
quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale ?

a) Acquisizioni e cessioni di partecipazioni .

Non si evidenziano ammontari di spesa significativi connessi con la politica delle Partecipazioni.

b) e c) Risanamento ambientale/Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale ?

Tutti gli interventi di ristrutturazione che riguardano gli immobili del Gruppo oltre che le politiche di approvvigionamento energetico (ad esempio da Fornitori di energia che utilizzano energie rinnovabili) e delle altre risorse sono improntate a tutelare al massimo eventuali impatti ambientali.

61) Vorrei conoscere

- a. i benefici non monetari ed i bonus ed incentivi come vengono calcolati?
- b. quanto sono variati mediamente nell'ultimo anno gli stipendi dei managers e degli a.d illuminati, rispetto a quello degli impiegati e degli operai ?
- c. vorrei conoscere rapporto fra costo medio dei dirigenti/e non.
- d. vorrei conoscere numero dei dipendenti suddivisi per categoria, ci sono state cause per mobbing, per istigazione al suicidio, incidenti sul lavoro e con quali esiti? personalmente non posso accettare il dogma della riduzione assoluta del personale
- e. quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre pensionamento e con quale età media

Si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulla Remunerazione.

62) vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte? da chi e per quale ammontare ?

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati effettuati investimenti ad incremento della voce 'opere d'arte'.

63) Vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.

La riduzione delle Altre spese amministrative rispetto all'anno precedente è stata determinata principalmente dai minori consumi legati al piano di chiusura delle filiali, avvenuto nel 2016 (per 38 filiali) e nel 2017 (per 58 filiali) e dal consolidamento del Gruppo (fusione per incorporazione di Banca Carige Italia in Carige), oltre che da specifiche azioni di contenimento dei costi, indirizzate principalmente alla riduzione delle quantità acquistate e dei prezzi, sia attraverso la rinegoziazione dei contratti in vigore, sia tramite nuove gare sui contratti in scadenza.

64) Vorrei conoscere. vi sono società di fatto controllate (sensi c.c) ma non indicate nel bilancio consolidato ?

No.

65) Vorrei conoscere. chi sono i fornitori di gas del gruppo qual'è il prezzo medio.

Il fornitore del Gas di Banca Carige è stato selezionato tramite gara ed il prezzo medio della fornitura può essere ritenuto concorrenziale.

66) Vorrei conoscere a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr.bragiotti, avv.guido rossi, erede e berger ?

Non sono stati conferiti incarichi di consulenza ai predetti soggetti.

64) Vorrei conoscere. a quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo ?

In considerazione della tipologia di business in cui opera Banca CARIGE, non sono stati effettuati investimenti in Ricerca e Sviluppo.

68) Vorrei conoscere i costi per le assemblee e per cosa ?

Riteniamo che i costi inerenti o connessi con la presente Assemblea, di natura obbligatoria, siano in linea con quelli generalmente sostenuti da altre società quotate in relazione ad eventi analoghi.

69) Vorrei conoscere i costi per valori bollati

Complessivamente le imposte di bollo liquidate dalla Banca nel corso dell'anno sono ammontate a 40.479 migliaia di euro (45.218 per il Gruppo). La maggior parte delle imposte di bollo viene recuperata dalla clientela. Si rinvia a quanto indicato nel bilancio della Banca nella parte C - Informazioni sul Conto economico - Sezione 9 - Altre spese amministrative. Parte C - Informazioni sul Conto economico - Sezione 11 - Altre spese amministrative, del Bilancio Consolidato.

70) Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.

Si rinvia alla risposta data alla domanda n. 16.

71) Quali auto hanno il presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione ?

Al Presidente non è attribuito il benefit auto aziendale. L'Amministratore Delegato ha come benefit un'auto aziendale il cui costo è stato inserito, secondo un criterio di imponibilità fiscale, nella Relazione sulla Remunerazione.

72) Dettaglio per utilizzatore dei costi per uso o noleggio di elicotteri ed aerei quanti sono gli elicotteri utilizzati di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi ? se le risposte sono "le altre domande non sono pertinenti rispetto ai punti all'ordine del giorno" denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

Non esistono nell'ambito dei beni strumentali dell'azienda elicotteri ed aerei o comunque a disposizione in noleggio.

73) A quanto ammontano i crediti in sofferenza ?

I crediti in sofferenza ammontano a 1,7 miliardi circa al 31/12/2017.

74) Ci sono stati contributi a sindacati e o sindacalisti se si a chi a che titolo e di quanto ?

Non vi è stato alcun contributo al sindacato ulteriore rispetto alle agibilità sindacali previste dalle normative di legge o aziendali. Nessun contributo è stato inoltre erogato a favore di singoli sindacalisti salvo, per quanto ovvio, quanto definito a titolo di incentivo all'esodo per gli aderenti ad accordi di pensionamento incentivato.

75) C'è e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti %?

Andrebbe chiarito cosa si intende per "anticipazione su cessione crediti", in ogni caso non esistono specifici conti/evidenze contabili e/o di Bilancio

76) C'è il preposto per il voto per delega e quanto costa? se la risposta è: "il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti." oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo , la denuncio al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

La Banca ha nominato Computershare S.p.A. quale proprio rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF. Il corrispettivo pattuito è pari ad Euro 5.000,00 fino ad un massimo di 50 deleghe di voto, oltre ad un corrispettivo di Euro 50 oltre IVA per ogni delega aggiuntiva.

77) A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici?

L'ammontare complessivo degli investimenti in titoli pubblici dello stato italiano al 31 dicembre 2017 è suddiviso come segue:

Portafoglio AFS Euro 1.675,62 milioni

HFT Euro 0,08 milioni

L&R Euro 0

78) Quanto è l'indebitamento INPS e con l'agenzia delle entrate?

I versamenti INPS vengono effettuati tempo per tempo per cui non risultano debiti nei confronti dell'Istituto. Il debito riferito alla mensilità di dicembre 2017 è stato riversato nel termine stabilito per legge del 16 gennaio 2018. Al 31/12/2017 risultano iscritte passività fiscali correnti pari a 3.528 migliaia di euro per Banca Carige e ad un totale di 3.557 migliaia di euro per il Gruppo.

79) Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote?

Banca Carige, in qualità di consolidante, aderisce alla particolare procedura di consolidato fiscale (cfr. art. 117 e segg. TUIR) insieme alle altre banche del Gruppo, a Creditis Servizi Finanziari S.p.A. e a Carige REOCO S.p.A.

L'Istituto del consolidato fiscale opera ai fini dell'IRES la cui aliquota è pari al 24% (maggiorata, per gli enti creditizi e finanziari, di un'addizionale del 3,5% da conteggiarsi individualmente per ciascuna società) per il 2017.

80) Quanto è il margine di contribuzione dello scorso esercizio?

Il margine di contribuzione del Gruppo, inteso come differenza tra margine di intermediazione e costi operativi al netto delle componenti "non core", è stato per il 2017 pari a -35,4 milioni (-210 milioni le componenti "non core" riferite alle perdite da cessione su crediti, utili da operazione "LME", maggiori spese amministrative e oneri di sistema), contro un valore di +6,8 milioni del 2016 (+10,9 milioni le componenti "non core" riferite alle minori spese amministrative e oneri di sistema).

Domande dell'azionista Simonetta Berti

Premesso che l'Assemblea ordinaria degli azionisti della BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia del 27 aprile 2012 deliberava, inter alia, di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 e di stabilire la ripartizione dell'utile netto di euro 175.808.768,25 emergente da detto bilancio, anche ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza e tenuto conto della riserva dividendi azioni proprie, pari a euro 15,95, per un totale di euro 175.808.784,20, come segue: - euro 17.580.876,83 alla riserva legale; - euro 5.777.905,71 alla riserva straordinaria tassata; - euro 152.226.507,58 alle n. 2.174.664.394 azioni ordinarie; - euro 223.494,08 alle n. 2.554.218 azioni di risparmio, con pagamento del dividendo a partire dal 24 maggio 2012, data di stacco 21 maggio 2012.

Relativamente al punto 1 all'ordine del giorno dell' Assemblea si chiede:

- 1) A quanto ammonta l'importo complessivo dei dividendi non riscossi, riferiti all'esercizio 2011, la cui distribuzione era stata approvata nel corso dell'assemblea ordinaria del 27.4.2012 e devoluti alla Società nell'anno 2017, ex art. 33 dello Statuto sociale?
- 2) A quanto ammonta l'importo complessivo dei dividendi non riscossi, suddiviso per categoria di azioni, ordinarie e di risparmio, riferiti all'esercizio 2011, la cui distribuzione era stata approvata nel corso dell'assemblea ordinaria del 27.4.2012 e devoluti alla Società nell'anno 2017, ex art. 33 dello Statuto sociale?

L'importo complessivo dei dividendi non riscossi, deliberati dall'Assemblea dell'aprile 2012 e riferiti all'esercizio 2011, caduti in prescrizione nell'anno 2017, ammonta ad Euro 0,7525, riferito a n. 7 azioni ordinarie e n. 3 azioni di risparmio.

3. La categoria degli azionisti di risparmio o qualche azionista di risparmio ha contestato la non corretta ripartizione dell'utile di esercizio 2011, in considerazione del fatto che alle azioni di risparmio non è stata attribuita la maggiorazione del dividendo pari al 25% di quanto assegnato alle azioni ordinarie, come previsto dall'art. 35 dello Statuto sociale, ma è stato attribuito un dividendo di euro 223.494,08 pari a -98,72 % circa del dividendo di euro 152.226.507,58 attribuito alle azioni ordinarie?

Nessuna contestazione è stata formulata in merito alla distribuzione alle azioni di risparmio dei dividendi relativi all'esercizio 2011. Ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale, la maggiorazione del 25% spettante alle azioni di risparmio viene infatti calcolata sul dividendo unitario spettante alle azioni ordinarie. Nel caso di specie è stata deliberata la distribuzione di un dividendo pari ad Euro 0,0875 per azione di risparmio, con una maggiorazione pari ad Euro 0,0175, rispetto al dividendo della singola azione ordinaria di Euro 0,070, pari al 25%.